

RISPARMI



**FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMI  
DI LIVORNO**

**ATTIVITÀ  
2007**

A cura di  
**Stefania Fraddanni**

DEBATE EDITORE

# FONDAZIONE CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO

ATTIVITÀ 2007

## **Progetto editoriale e testi**

Stefania Fraddanni

## **Realizzazione editoriale**

Debatte Editore, Livorno

## **Grafica e stampa**

Debatte Otello S.r.l.

Via delle Cateratte, 84/8 - Livorno

www.debatte.it

© copyright 2007

## **Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno**

57123 Livorno

Piazza Grande, 21

Tel. 0586 826111

Fax 0586 230360

info@fondazionecariliv.it

www.fondazionecariliv.it

ISBN: 978-88-6297-024-2

## **Servizio fotografico**

Roberto Zucchi (FotoArte, Livorno)

Alcune fotografie sono state gentilmente concesse previa autorizzazione alla pubblicazione.

Se ne ringraziano pertanto gli autori e i proprietari:

Augusto Bizzi

Giovanni Breschi

Tommaso Le Pera

Lorenzo Pacciardi

Alessandro Puccinelli

E. Sardano

## **Ringraziamenti**

Si ringraziano il dott. Paolo Castignoli, tutti i rappresentanti di enti e associazioni che hanno collaborato alla ricerca del materiale documentario ed il personale e i collaboratori della Fondazione, in particolare Roberto Giovannetti, Rossana Meacci, Nunziatina Sireno, Raffaella Soriani, Alessandra Taccini.

# Sommario

- 5 **Una sede nuova al servizio del territorio** (L. Barsotti)
- 7 **Gli Organi Statutari**
- 8 **Le origini** - Dalla Cassa di Risparmi alla Fondazione
- 10 **L'evoluzione normativa** (L. Nardi)
- 15 **L'attività istituzionale**
- 17 **I progetti finanziati**
  
- 24 **Arte, attività e beni culturali**
  - 26 Una grande mostra per celebrare **Bottega d'Arte**
  - 30 La Fondazione acquista due capolavori di **Lloyd e Tommasi**
  - 32 I disegni inediti di **Benvenuto Benvenuti**
  - 39 **Gabriele Gabrielli** discepolo di **Grubicy**
  - 42 Goldoni: un **Teatro di Tradizione** che lavora per i giovani
  - 47 Concerti e didattica all'**Istituto Mascagni**
  - 50 All'Elba i colori di **Napoleone** sulle tele di **Italo Bolano**
  - 53 Una guida della **Provincia** sulle tracce del **Medioevo**
  - 56 1907-2007 **Castagneto** celebra **Giosuè Carducci**
  - 58 A Sassetta il **museo d'arte sacra** di Sant'Andrea
  - 62 Quando a Livorno lavoravano **le pietre dure**
  - 64 *Clara Schumann* presenta **Mascagni d'estate**
  - 67 Un'artista in ogni donna
  - 68 Il restauro dei *parocket* della **Sinagoga**
- 70 Gli atti del convegno sulle comunità sefardite e il **giudeo-spagnolo**
- 72 A **Piombino** scoperta eccezionale di **ceramiche medioevali**
- 75 **L'Arte** di amare l'**Arte**
  
- 78 **Educazione, formazione ed istruzione**
  - 80 **Sperimentazione alberghiera** all'IPSCCT di Piombino
  - 81 Un **museo** giovane e dinamico per la **cultura scientifica**
  - 84 In **barca a vela** gli studenti del **Nautico**
  - 87 I giovani **editori** portano il **quotidiano** in classe
  - 89 Con l'associazione **Dialogo** l'università in carcere
  - 90 La **Terza Settimana** dei Beni culturali ed ambientali
  
- 92 **Volontariato, filantropia e beneficenza**
  - 94 **La Strada** porta viveri ai bisognosi
  - 95 Gli aiuti al Popolo **Saharawi**
  - 98 **Sant'Egidio** con i bambini della Costa d'Avorio
  
- 100 **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**
  - 102 Con le donne per sconfiggere il **tumore al seno**
  - 104 La coop **Blu Cammello** si dedica al restauro
  - 106 **Monitor** e **sonda ecografica** per anestesia e rianimazione
  
- 108 **I settori "ammessi"**
  - Assistenza agli anziani**
  - 110 Con i **palmarì** a casa del **malato**

	<b>Ricerca scientifica e tecnologica</b>		<b>122 Donazioni</b>
112	Il <b>Centro di Biologia Marina</b> vola in Europa	<b>126 Acquisizioni</b>	
114	L' <b>Atlante</b> della <b>vegetazione</b> del litorale livornese	<b>134 Pubblicazioni</b>	
116	La forza del <b>libeccio</b> nella <b>storia</b> di Livorno	<b>137 Allegati</b>	Schemi di bilancio
118	<b>Pesche, susine e albicocche</b> di casa nostra		



## Una sede nuova al servizio del territorio

L'esercizio 2007 è stato caratterizzato dalla definizione dei rapporti pregressi con il gruppo Banco Popolare e dei relativi assetti societari che hanno accompagnato, dal 1999, la procedura di cessione della Cassa di Risparmi di Livorno.

Gli apprezzabili vantaggi economici che ne sono derivati, oltre a favorire un ampliamento dell'attività erogativa, hanno permesso alla Fondazione di consolidare sensibilmente il proprio patrimonio immobiliare con l'acquisto di due edifici: quello di Piazza Grande, sede dell'ex CRL, ed il complesso dei cosiddetti. Magazzini del Monte dei Pegni. Attualmente sono in corso i lavori di manutenzione e sistemazione dell'edificio di Piazza Grande che porteranno alla realizzazione di una sede funzionale della Fondazione, articolata in uffici riservati all'attività istituzionale e spazi destinati alla conservazione ed esposizione della collezione di opere d'arte.

Opportunamente ordinata, la collezione potrà finalmente essere fruita da chi ne farà richiesta, consentendo di arricchire ulteriormente il tessuto di offerte culturali presenti sul territorio.

Nella consapevolezza dell'importanza del ruolo che le tematiche artistiche assumono nel processo di formazione culturale delle giovani generazioni, particolare attenzione verrà prestata all'organizzazione di visite guidate concepite per le scuole e arricchite da strumenti di approfondimento.

Una volta terminati i lavori in Piazza Grande, affronteremo con una certa tranquillità la ristrutturazione dei Magazzini, grazie alle risorse che prudentemente siamo riusciti ad accantonare nel tempo, pur senza mai abbassare i livelli quantitativi delle erogazioni. L'operazione verrà gestita in collaborazione con i soggetti - in primo luogo le istituzioni locali - che condividono con noi le finalità di promozione, sviluppo e valorizzazione del territorio.

I Magazzini, secondo le nostre intenzioni, diventeranno un contenitore di iniziative culturali, mostre, convegni ed altre attività connesse, materializzando lo sforzo compiuto in questi anni dalla Fondazione per essere costantemente presente nella vita della nostra comunità locale.

Non posso concludere questa breve introduzione senza rivolgere un affettuoso pensiero a due persone che ci hanno lasciato nel corso del 2007 e che hanno fatto parte degli organi della Fondazione.

Con Giovanni Novelli abbiamo perso un amministratore attento ed impegnato, sempre appassionato, che ha sostenuto con convinzione i nostri interventi più significativi, soprattutto in campo culturale.

Con Bino Raugi abbiamo perso un amministratore di grande esperienza ed autorevolezza, sostenitore dell'esigenza di inserire la Fondazione nel contesto dei rapporti con le istituzioni del territorio, ma anche convinto assertore dei principi di autonomia e indipendenza come elementi distintivi e fondamentali della funzione del nostro ente.

Il loro ricordo ed il loro esempio accompagnerà il nostro impegno quotidiano a servizio della comunità locale.

**Avv. Luciano Barsotti**

*Presidente della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno*



Livorno, la Terrazza Mascagni.  
Foto di Roberto Zucchi

# Gli **Organi Statutari** della Fondazione

(giugno 2008)

## **Comitato d'Indirizzo**

*avv.* Luciano Barsotti, *presidente*  
*prof.* Carlo Venturini, *vice presidente*  
*prof.* Mario Baglini  
*dott.* Massimo Bedarida  
*dott.* Maurizio Bettini  
*dott.* Vittorio Carelli  
*dott.* Paolo Castignoli  
*prof.* Emanuele Cocchella  
*dott.* Carlo Emanuele Costella  
*sig.* Antonio D'Alesio  
*prof.ssa* Rosella Ferraris Franceschi  
*dott.* Marcello Fremura  
*dott.* Mauro Giusti  
*prof.* Luciano Iacoponi  
*rag.* Gabriele Magnoni  
*sig.* Mauro Nobili  
*geom.* Maurizio Pisà  
*avv.* Giovan Battista Razzauti  
*dott.* Stefano Sanna  
*dott.* Mario Simoni  
*prof.ssa* Nicla Spinella Capua  
*avv.* Vito Vannucci  
*prof.* Giampaolo Zucchelli

## **Consiglio di Amministrazione**

*avv.* Luciano Barsotti, *presidente*  
*prof.* Carlo Venturini, *vice presidente*  
*avv.* Aliberto Bastiani  
*avv.* Carlo Borghi  
*prof.* Francesco Donato Busnelli  
*ing.* Amerigo Danti  
*rag.* Vinicio Ferracci  
*dott.* Sergio Galli  
*avv.* Luciano Nardi  
*dott.* Vincenzo Paroli

## **Collegio Sindacale**

*dott.* Paolo Freschi, *presidente*  
*avv.* Antonio Bellesi  
*rag.* Mario Lemmi



# Le origini

## Dalla Cassa di Risparmi alla Fondazione

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno è l'erede naturale della Cassa di Risparmi fondata nel 1836 da un gruppo di notabili locali: esponenti della vecchia nobiltà cittadina iscritti all'ordine dei gonfalonieri, negozianti, banchieri, possidenti, professionisti, funzionari granducali.

Venne istituita sull'onda di iniziative analoghe, realizzate in Europa dall'inizio dell'Ottocento e in Toscana dal 1829, mosse da intenti filantropici, ma anche da logiche associative tra diversi settori delle élites locali.

Carlo Grabau, Carlo Sansoni, Santi Mattei, Cristiano Augusto Dalgas, Luigi Giera e Luigi Fauquet decisero di fondare una Cassa di Risparmio affiliata alla Cassa Centrale di Firenze, convinti che potesse recare beneficio alla classe meno agiata del popolo. L'iniziativa raccolse l'adesione di 121 azionisti, tra cui numerosi appartenenti alle varie comunità della Livorno multi-etnica - consoli ed altri esponenti delle nazioni estere di diverse confessioni religiose - e



Maestro del Cinquecento,  
*Madonna col bambino e garofano*,  
olio su tavola,  
collezione  
Fondazione  
Cassa di Risparmi  
di Livorno



un patrimonio iniziale di 12.000 lire toscane (pari a 7.200 fiorini).

La Cassa di Risparmi nacque il 4 aprile 1836 con un rogito del notaio Paolo Sambaldi nell'intento di agevolare il risparmio del ceto popolare e venne aperta al pubblico il 15 maggio 1836, nella sede messa a disposizione gratuitamente dal Granduca.

Risale al 1857 un primo orientamento dell'assemblea dei soci ad erogare in beneficenza parte degli utili, da ripartirsi in tre tipi di interventi: soccorsi alla popolazione in occasione di calamità, di epidemie, di pubbliche disgrazie; finanziamenti di premi a favore di proletari più morali, più diligenti nel lavoro e nel versare risparmi alla Cassa; e, in modo più consistente, sovvenzioni alle istituzioni preposte all'istruzione del popolo.

Ma la Cassa Centrale di Firenze, allora avversa a coltivare sentimenti filantropici, pose il veto a queste iniziative, consigliando prudenza nella gestione. I soci della Cassa livornese decisero allora di rendersi autonomi e vi riuscirono con il R.D. 28 maggio 1876 n. 1279.

Nel 1887, palazzo Stub venne concesso in uso gratuito alla Deputazione degli asili infantili di carità. Nel 1900 venne assegnato agli Spedali riuniti un contributo di 45.000 lire per l'acquisto di villa Corridi, sede del Sanatorio per i tubercolosi. Importanti erogazioni figurano nel corso del ventennio fascista, sotto la voce "Opere di iniziativa del regime".

Nel 1873 fu acquistata una nuova sede in via Del Fante, dove la Cassa di Risparmi si stabilì per 75 anni.

Altro intervento importante nel settore edilizio fu l'acquisto di 324.000 mq della fattoria di Coteto, con la costruzione di 16 palazzine su due piani, articolate in 32 appartamenti. Nel 1928 la Cassa di Risparmi rilevò la Sezione credito e risparmio del Monte di pietà. Durante il periodo della ricostruzione postbellica, la Cassa di Risparmi sostenne con il credito l'attività edile e costruì la sede attuale di piazza Grande, progettata dall'arch. Luigi Vagnetti e inaugurata nel 1950. Il suo ruolo di sostegno alle iniziative nei settori dell'arte, della cultura, della sanità e dell'istruzione, dal 1992, è stato ereditato dalla Fondazione. Nel maggio di quell'anno, infatti, dopo 156 anni di vita, la storia della Cassa di Risparmi di Livorno è cambiata radicalmente. In applicazione della L. 218 del 1990, la legge di riforma delle banche pubbliche, l'attività bancaria è stata scorporata e trasmessa alla Cassa di Risparmi di Livorno costituita in SPA e l'attività di erogazione e beneficenza è stata assolta dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.



# L'evoluzione normativa

Le fondazioni bancarie nascono dal processo di privatizzazione degli istituti bancari di diritto pubblico ai sensi della c.d. Legge Amato-Carli (L. 30 luglio 1990 n. 218). Agli inizi degli anni '90, avvengono gli scorpori dell'azienda bancaria dagli originari Istituti di diritto pubblico, che ne effettuano il conferimento a Società per azioni appositamente costituite.

È in questo periodo che, anche la Cassa di Risparmi di Livorno, in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 7 aprile 1992, si scinde nella Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A. (la società bancaria) e nella Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno (l'Ente pubblico conferente).

## LA LEGGE "CIAMPI"

La situazione sopra descritta viene modificata con l'emanazione della legge (c.d. Ciampi) 23 dicembre 1998 n. 461, che riconosce senza ombra di dubbi l'autonomia degli enti conferenti, con il potere di autodisciplinarsi (autonomia statutaria) e con quello di svolgere la propria attività istituzionale (autonomia gestionale), con i soli limiti tassativamente imposti dalla legge.

## IL DECRETO LEGISLATIVO N.153/1999

Il decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 rispetta in pieno l'indirizzo della legge delega riconoscendo esplicitamente alle fondazioni bancarie la natura giuridica privata. Nel disciplinare gli ex enti pubblici conferenti, il decreto fissa soltanto alcuni principi guida, rimettendo in concreto la definizione dell'ambito di attività e della gestione alla piena autonomia statutaria delle neonate fondazioni.

Per quanto riguarda le attività svolte, il Decreto prevede che le fondazioni perseguano esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico secondo quanto previsto dai rispettivi statuti, con il solo obbligo di operare in almeno uno dei settori (c.d. rilevanti) indicati dalla stessa legge.

Le fondazioni, pertanto, hanno piena libertà nella scelta dei settori di intervento e nelle modalità di gestione, da esercitare nell'ambito di quei confini fissati dalla legge ai fini di una generica tutela dei terzi e del principio stesso di autonomia privata.

## IL REGOLAMENTO ATTUATIVO APPROVATO NEL 2004

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004 è stato approvato il regolamento attuativo dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, - legge finanziaria 2002 - che conteneva talune modifiche all'assetto istituzionale delle Fondazioni Bancarie.



Detto regolamento è entrato in vigore il 1° luglio 2004.

Il citato regolamento ha abrogato e, quindi, sostituito integralmente quello precedente emanato in data 2 agosto 2002 che, come noto, è stato oggetto di un lungo contenzioso tra Fondazioni bancarie e Ministero dell'Economia, contenzioso conclusosi con le decisioni della Corte Costituzionale nn. 300 e 301 del 29 settembre 2003. Tra le disposizioni di maggiore rilievo disciplinate dal citato regolamento si ricordano quelle relative alla scelta dei settori rilevanti e alla destinazione delle risorse.

Maestro del  
Cinquecento,  
*Gesù e Santi*  
copia da  
G. Bellini,  
olio su tavola,  
collezione  
Fondazione  
Cassa di  
Risparmi  
di Livorno

### **I settori rilevanti**

L'individuazione, da parte della fondazione, dei settori rilevanti deve avvenire scegliendo, nell'ambito dei 19 settori ammessi di cui all'art. 1, lett. c-bis) del D.Lgs. n. 153/99, fino ad un massimo di cinque settori che possono appartenere anche a più di una delle quattro categorie previste nella citata lett. c-bis). La scelta dei settori rilevanti può essere effettuata o direttamente nello statuto, ovvero può essere oggetto di una specifica delibera adottata dall'organo competente che, per la Fondazione di Livorno, è il Comitato di Indirizzo.

Qualora la scelta venga effettuata direttamente nello statuto, ogni eventuale modifica dei settori rilevanti comporterà una modifica statutaria che, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. c) del D. Lgs. n. 153/99, dovrà essere sottoposta per l'approvazione all'Autorità di vigilanza.

Se, invece, la scelta dei settori rilevanti, è demandata ad una specifica delibera del Comitato di Indirizzo, è sufficiente comunicare all'Autorità di vigilanza la scelta iniziale e tutte le successive eventuali variazioni.

### **Destinazione delle risorse**

Quanto alla destinazione delle risorse, la norma regolamentare conferma

sostanzialmente quanto già previsto dall'art. 8 del D. Lgs. n. 153/99, per cui, una volta coperte le spese di funzionamento, assolti gli oneri fiscali ed operati gli accantonamenti obbligatori a riserva, le risorse che residuano dovranno essere destinate in via prevalente ai settori rilevanti come sopra individuati.

La restante parte delle risorse disponibili - dopo l'eventuale destinazione delle stesse al reinvestimento del reddito o ad accantonamenti e riserve facoltativi - potrà essere diretta ad uno o più dei settori ammessi.

#### EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO DURANTE L'ESERCIZIO

Il quadro di riferimento normativo relativo all'esercizio 2007 è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità della disciplina riguardante le Fondazioni di origine bancaria.

Più movimentato, come peraltro accade da molti anni, è stato invece il fronte fiscale, specie nell'ultimo scorcio di anno, in relazione all'approvazione della Legge Finanziaria per il 2008.

Qui di seguito si descrivono le novità di maggiore rilievo per le Fondazioni di origine bancaria.

#### NOVITÀ CONTENUTE NELLA LEGGE FINANZIARIA PER IL 2008

##### **Aliquota Ires**

A decorrere dal periodo di imposta 2008 l'aliquota Ires, imposta alla quale soggiacciono anche le Fondazioni bancarie, diminuisce dal 33 al 27 per cento. In conseguenza di tale riduzione, con apposito decreto verranno stabilite le nuove percentuali di tassazione (fino ad oggi, 40%) delle plusvalenze derivanti dal realizzo di partecipazioni c.d. qualificate.

##### **Irap**

A decorrere dal periodo di imposta 2008, l'aliquota Irap scende dal 4,25 al 3,9 per cento. Sempre a partire dal 2008, la dichiarazione annuale Irap non confluirà più nel Modello Unico, ma dovrà essere presentata direttamente alla Regione. Tale diversa modalità di presentazione è dovuta alla circostanza che, a far tempo dal 1° gennaio 2009, l'Irap assumerà natura di tributo proprio della Regione.

##### **Finanziamento della ricerca**

Viene istituito in via sperimentale, per il solo anno 2008, un Fondo di 10 milioni di euro per promuovere la ricerca di base. E' stato espressamente previsto che le Fondazioni bancarie che impegnano risorse per la ricerca di base possono chiedere, a valere su tale Fondo, contributi in misura massima pari al 20 per cento delle risorse impiegate, per la durata effettiva del finanziamento e comunque non oltre tre anni.

#### NOVITÀ CONTENUTE IN ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE

Una certa rilevanza per le nostre Istituzioni assume la disposizione contenuta nel D.L. n. 7 del 2007 (c.d. decreto Bersani-bis) che prevede la detraibilità nella misura del 19% delle erogazioni liberali effettuate a favore di Istituti scolastici ed aventi la finalità dell'innovazione tecnologica, dell'edilizia scolastica e dell'ampliamento dell'offerta formativa.

#### CONTENZIOSO IN MERITO ALL'ART. 6 DEL D.P.R. 29.9.1973, N. 601

Come è noto, il contenzioso con l'Amministrazione finanziaria si è sviluppato su due fronti: l'agevolazione recata dall'art. 6 del D.P.R. 29.9.1973, n. 601 (riduzione a metà dell'aliquota irpeg), e l'esonero da ritenuta sui dividendi ex art. 10-bis della legge n. 1745/62.

Allo stato, l'esito del contenzioso è molto incerto, in quanto a decisioni prevalentemente favorevoli delle commissioni di merito, si contrappongono giudicati per lo più sfavorevoli della Suprema Corte di Cassazione.

#### RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DI SOCIETÀ ED ENTI

Particolare rilevanza acquista, in tema di responsabilità amministrativa di società ed enti ex D. Lgs. n. 231/01, la sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 27981 del 6 giugno 2007 che, anche se resa con riferimento a fattispecie diversa da quella in oggetto, sancisce l'importante principio secondo il quale è da escludere che una Fondazione bancaria possa essere destinataria della normativa in tema di reati societari contenuta nel Capo Primo del Titolo IX del codice civile.

#### LA COMPONENTE ISTITUZIONALE

Nel corso del 2007 si sono definiti gli accordi transattivi con la Banca Popolare Italiana (B.P.I.) volti a regolamentare una serie di rapporti pregressi tra le parti, formalizzati in data 30 aprile 2007 con la definizione delle modalità e dei tempi di realizzazione dei vari punti dell'accordo di seguito specificati:

- impegno, da parte della Banca Popolare Italiana, ad erogare contributi per la realizzazione di progetti e iniziative individuate dalla Fondazione a favore del proprio territorio di riferimento;
- rimborso, da parte della Banca Popolare Italiana, degli oneri transattivi sostenuti dalla Fondazione;
- riconoscimento, da parte della Banca Popolare Italiana, di una somma una tantum in grado di assicurare alla Fondazione il mantenimento di taluni rendimenti economici concordati tra le parti, relativi ad esercizi pregressi ed a tacitazione di qualsiasi pretesa risarcitoria;
- riconoscimento alla Fondazione, per il prossimo triennio, della nomina di un consigliere e membro del Comitato esecutivo della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno SpA;



- definizione tra le parti dei termini e delle modalità di acquisto da parte della Fondazione di alcuni immobili da destinare sia ad uso strumentale che non;
- definizione tra le parti delle caratteristiche di uno strumento finanziario a medio termine (emittente Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A, sottoscrittore Fondazione), con sottostante obbligo, da parte dell'emittente, di vincolare l'importo sottoscritto ad investimenti sul territorio a tassi di favore;
- diritto riconosciuto alla Fondazione per l'acquisto di vari immobili.

In data 27 giugno 2007 la Fondazione ha proceduto a perfezionare l'operazione di acquisto di un complesso immobiliare in Livorno costituito dall'intero palazzo di piazza Grande, 21, in parte adibito a sede della Fondazione, da altre 3 unità immobiliari adiacenti, dall'immobile destinato a "Monte dei Pegni" della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A ed dai c.d "Magazzini". Gli immobili in parte sono destinati ad uso strumentale ed in parte a reddito.

Tale operazione immobiliare è stata effettuata nel quadro della più ampia strategia della diversificazione degli investimenti del patrimonio diretti sia ad accrescerne nel tempo il valore sia a meri fini reddituali. Si ricorda che la Fondazione ha aderito, unitamente ad oltre 80 altre Fondazioni al c.d. "Progetto per il Sud", iniziativa promossa dall'ACRI e basata su una alleanza strategica con il mondo del Volontariato e del Terzo Settore per destinare alle regioni meridionali, notoriamente più bisognose, un notevole complesso di risorse.

Le Fondazioni aderenti al progetto hanno costituito la "Fondazione per il Sud", con lo scopo, come detto, di destinare i proventi del patrimonio alla promozione ed al sostegno dello sviluppo economico e sociale del Sud Italia.

#### LA COMPONENTE ORGANIZZATIVA

Per quanto riguarda la consistenza della struttura organizzativa ed in particolare le risorse tecnologiche, la stessa si è gradualmente modellata sul progetto di revisione organizzativa della Fondazione approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 25 settembre 2006 ed in tale ottica, è stato provveduto ad integrare l'organico con l'assunzione di n. 1 unità con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

La Fondazione, alla fine del 2007, a seguito del mancato rinnovo del contratto di "service" con la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno SpA, relativo al distacco di due unità dipendenti della banca, ha deciso l'assunzione graduale di tre unità di lavoro, avvenute nei primi mesi dell'esercizio 2008, nell'ottica di completare così l'organigramma previsto dalla nuova struttura organizzativa. Con delibera del Comitato di Indirizzo in data 7 febbraio 2007 è stato nominato un nuovo membro del Consiglio di Amministrazione, al quale è stato successivamente attribuito, dall'organo amministrativo uno specifico incarico per seguire e coordinare le fasi attuative della revisione organizzativa e di supervisione dell'attività istituzionale svolta dalla struttura operativa.

Avv. Luciano Nardi

# L'attività istituzionale

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, come prevede lo statuto attualmente in vigore, approvato il 14 febbraio 2005, persegue fini di interesse pubblico, di utilità sociale e di promozione dello sviluppo culturale, sociale ed economico e svolge prevalentemente la propria attività nel territorio di riferimento - Livorno e la sua provincia - mirando a valorizzarne la naturale vocazione marittima e mediterranea.

L'attività principale dell'Ente è costituita dall'erogazione dei contributi nei settori dell'arte, istruzione, volontariato, salute pubblica. La Fondazione mantiene inoltre le originarie finalità di assistenza, di beneficenza e di tutela delle categorie sociali più deboli, attraverso iniziative opportunamente selezionate.

Un capitolo a parte è quello del sostegno ad organismi di **volontariato**. La Fondazione, infatti, oltre ad esercitare la propria attività istituzionale nel settore specifico col finanziamento dei progetti presentati, opera indirettamente a sostegno del mondo del volontariato in generale, con accantonamenti periodici e successivi versamenti, secondo le disposizioni della legge 266, approvata nell'agosto 1991. Nel 2007 la Fondazione ha versato al Fondo per il volontariato 255.840 euro (137.725 euro nel 2006, 190.493 euro nel 2005, 160.104 euro nel 2004, 120.683 euro nel 2003, 99.517 euro nel 2002 e 99.712 euro nel 2001). A tali importi si aggiungono, secondo recenti disposizioni normative, altri 137.725 euro di *Versamenti al fondo per la realizzazione del "progetto Sud"*.

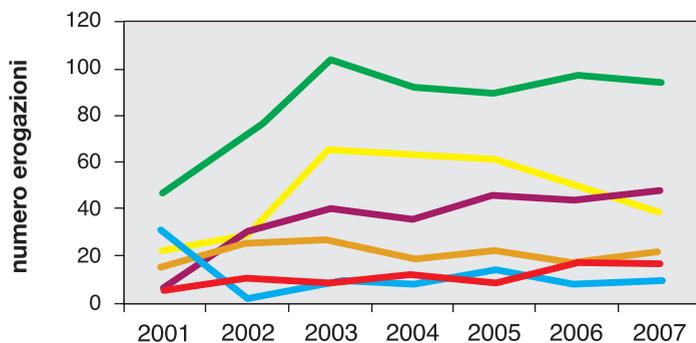
La Fondazione può erogare contributi per il finanziamento di progetti **presentati da terzi** (associazioni, enti ecc.) oppure finanziare **progetti propri**. Ed è su questo secondo versante che l'Ente sta sempre più intensificando la propria iniziativa.

Per portare avanti l'attività istituzionale e di promozione, si avvale dei proventi derivanti dalla gestione del proprio patrimonio, adeguatamente impegnato in investimenti finanziari ed in partecipazioni societarie e bancarie. I programmi pluriennali, il regolamento per le erogazioni e il bando di concorso costituiscono gli strumenti operativi che consentono di mettere ordine alle centinaia di richieste di finanziamento che arrivano ogni anno, individuando modalità e criteri d'erogazione.

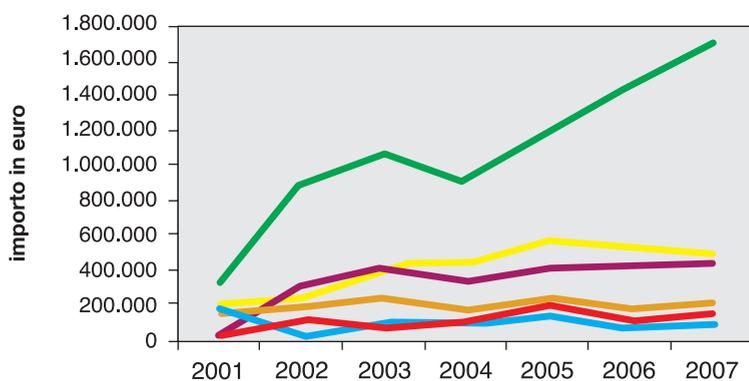
Come prevede l'atto d'indirizzo emanato nel 1999 dal Ministro del Tesoro, l'attività istituzionale delle fondazioni viene regolata da una programmazione pluriennale. A questo scopo la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno elabora periodicamente il Documento programmatico previsionale che indica i **settori di intervento rilevanti** in cui vengono concentrate le erogazioni e i **settori ammessi**.



## Andamento delle erogazioni deliberate per settore dal 2001 al 2007

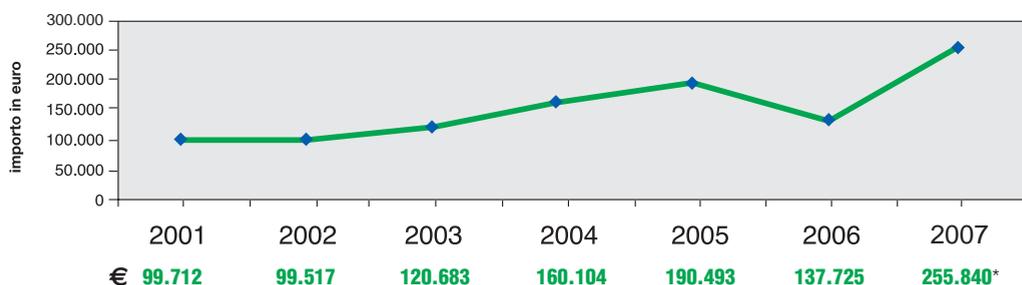


		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
	Arte	46	70	104	92	89	96	93
	Istruzione	22	29	65	63	61	52	39
	Volontariato	6	31	40	37	45	44	47
	Sanità	14	26	27	20	22	17	23
	Anziani	31	3	8	8	13	8	9
	Ricerca	5	10	9	12	9	17	16
	totale	124	169	253	232	239	234	227



		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
	Arte	314.074	902.160	1.076.935	942.202	1.175.334	1.475.028	1.698.603
	Istruzione	209.499	250.100	421.698	447.968	559.280	547.280	497.471
	Volontariato	20.039	302.274	408.150	347.956	401.116	428.926	433.284
	Sanità	164.027	185.315	247.698	170.397	238.119	173.086	201.041
	Anziani	163.975	16.000	83.000	81.949	109.258	70.600	93.300
	Ricerca	21.949	100.500	74.000	102.000	183.100	111.000	148.213
	totale	893.563	1.756.349	2.311.481	2.092.472	2.666.207	2.805.920	3.071.912

## Versamenti al Fondo del Volontariato legge 266/91



\* Ai quali si aggiungono altri 255.840 euro di versamenti al fondo per la realizzazione del "Progetto Sud"

# I progetti finanziati

L'attività istituzionale della Fondazione nell'anno 2007 è stata regolata dal DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE approvato per il triennio 2006-2008. Con il documento sono stati individuati quattro **settori rilevanti**, tra quelli ammessi dalla legge, nei quali si è concentrata la maggior parte di iniziative e di interventi pluriennali:

- Settore dell'**arte attività e beni culturali** - Per quanto riguarda questo settore sono stati approvati e sostenuti economicamente **progetti di terzi** che prevedevano la sistemazione, il restauro e la valorizzazione di beni culturali, presentati dai vari soggetti abilitati (associazioni no-profit, enti) come la Fondazione Teatro Città di Livorno Carlo Goldoni, l'Istituto Musicale Pietro Mascagni, l'Associazione Culturale Santa Caterina, l'Associazione Culturale Amici di Populonia, ecc.) ma anche diversi **progetti propri** relativi all'acquisto e all'esposizione di opere d'arte o alla realizzazione di studi e di cataloghi. Tra quest'ultimi il progetto "Arturo Toscanini", realizzato con il sostegno e la partecipazione del Ministero degli Affari Esteri, che ha portato a Livorno la terza tappa, dopo New York e Parma, della mostra dedicata al Maestro, con l'esposizione, nelle sale del Teatro Goldoni di Livorno, della sua importante raccolta di opere d'arte, oltre a foto, disegni e lettere: una valorizzazione del geniale direttore d'orchestra italiano come sensibile ed esperto collezionista di opere pittoriche di artisti famosi, in particolare Grubicy De Dragon.

- Settore dell'**educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola** - Il progetto più importante di questo settore è stato quello (portato avanti in collaborazione con Università di Pisa, Comune, Provincia e Camera di Commercio di Livorno) per la costituzione di un Corso di Laurea triennale in Economia e legislazione dei sistemi logistici, che ha permesso di decentrare a Livorno una scuola di logistica di eccellenza a livello nazionale, finalizzata alla formazione di economisti, giuristi ed esperti nel settore dei trasporti e delle attività di servizio pubbliche e private.

Il triennio  
2006-2008



L'esercizio  
2007

Tra i progetti propri realizzati dalla Fondazione in questo settore, sta riscuotendo un sempre più ampio consenso la Settimana dei Beni Culturali e Ambientali, giunta nell'anno scolastico 2007/2008 alla quarta edizione e promossa con l'intento di favorire un più stretto rapporto degli studenti della scuola primaria e secondaria con le bellezze culturali ed ambientali di cui è ricca la provincia.

- Settore del **volontariato, filantropia, e beneficenza** - Emerge in questo settore il progetto pluriennale promosso dalla Diocesi per la realizzazione di un nuovo centro di accoglienza ed assistenza alle persone bisognose, nei locali del complesso parrocchiale San Giovanni Bosco. La Fondazione ha contribuito alla realizzazione della struttura con un'erogazione di 300 mila euro per il triennio 2006/2008.

- Settore della **salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa** - Tra le iniziative in questo settore, da segnalare il perfezionamento di un progetto che ha consentito all'U.O. Il Chirurgia dell'A.S.L. di Livorno di acquistare un nuovo monitor per la chirurgia laparoscopica ed un enteroscopia per l'endoscopia digestiva.

Un progetto presentato dalla SVS Pubblica Assistenza, invece, ha permesso a due sorelline di Stagno, affette sin dalla nascita da gravi problemi motori, di portare avanti un programma di riabilitazione neurologica intensiva in una clinica altamente specializzata nel trattamento di queste patologie all'Avana.

Oltre a questi quattro settori rilevanti, la Fondazione, nel 2007, ha erogato contributi anche nei seguenti **settori ammessi**:

- Settore dell'**assistenza anziani** - Da ricordare, in questo settore, il sostegno dato all'Associazione Cure Palliative per il progetto teso a ridurre la sofferenza e migliorare la qualità della vita dei pazienti anziani affetti da patologia cronica ed evolutiva in fase terminale ospitati nelle residenze protette. Un contributo per l'acquisto dei palmari ha invece consentito alla Comunità Impegno di fornire il servizio domiciliare ai pazienti affetti da Alzheimer in modo rapido ed efficiente.

- Settore della **ricerca scientifica e tecnologica** - Tra i progetti finanziati in questo settore: il potenziamento del settore ecotossicologico del C.I.B.M. (Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia marina), l'identificazione teorico sperimentale di "difetti in strutture murarie" presentato dal Dipartimento di Sistemi Elettrici e Automazione DSEA/Università di Pisa, ma anche il progetto proprio "Israeli and European Law: Issues and Comparison", un

convegno dedicato all'esame comparativo dei fondamenti del diritto europeo e dell'ordinamento giuridico dello Stato di Israele, che ha visto la partecipazione di illustri studiosi a livello internazionale.

Con l'utilizzo di somme messe a disposizione dal **Banco Popolare** (già B.PI) a titolo di contributo per la realizzazione di progetti e iniziative a tutela del territorio, la Fondazione, inoltre, ha potuto incrementare il finanziamento di progetti come quello presentato dal Museo di storia Naturale del Mediterraneo per la divulgazione e la didattica nel settore delle scienze naturali e dell'educazione ambientale, quello per la realizzazione del "Parco del Mulino" assegnato all'Associazione Italiana Persone Down e l'intervento pluriennale "Anziani Fragili" dell'Azienda sanitaria Locale USL 6.

Negli ultimi anni la Fondazione ha cercato di indirizzare la propria attività erogativa a sostegno di progetti importanti -per i riflessi sul territorio e per l'impegno economico - con finanziamenti pluriennali.

Da qui la sovvenzione di alcune iniziative come la realizzazione della guida verde "Livorno e provincia con Isola d'Elba e Arcipelago Toscano" in collaborazione con la Provincia di Livorno e la Camera di Commercio; l'intervento di illuminazione e il restauro del coro ligneo della Chiesa di Santa Caterina, il più antico della città, effettuato sotto la direzione scientifica della Soprintendenza ai beni culturali; l'intervento pluriennale per la sistemazione e restauro dei cimiteri monumentali di Livorno ma anche del Cimitero della Comunità Ebraica e di quello Olandese Alemanno; l'intervento di restauro e valorizzazione delle ceramiche medievali, circa 800 pezzi, rinvenute durante i lavori di risanamento della chiesa "S. Antimo sopra i Canali" a Piombino (120 mila euro nel triennio 2008/2010).

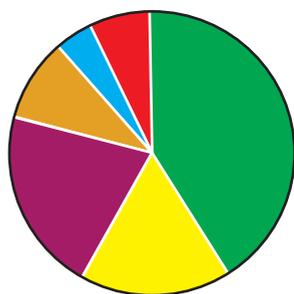
E, soprattutto, l'intervento di restauro dei "Magazzini" -porzione del "Palazzo delle Colonne", di particolare pregio storico ed artistico - acquisiti dalla Fondazione per restituire alla città una struttura di particolare interesse storico ed architettonico.

Nelle pagine seguenti sono illustrati alcuni progetti approvati e finanziati nell'anno 2007, suddivisi per settore di intervento.

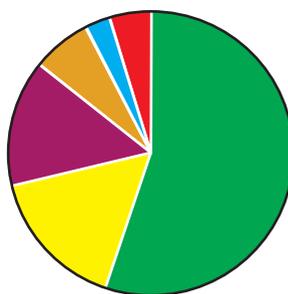


# Numero ed importo delle erogazioni deliberate nel 2007

Numero delle erogazioni



Importo delle erogazioni

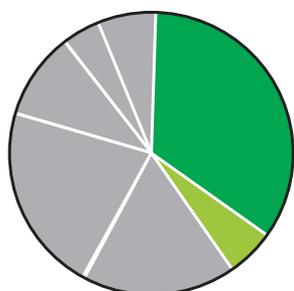


	numero	importo
Arte	93	1.698.603
Istruzione	39	497.471
Volontariato	47	433.284
Sanità	23	201.041
Anziani	9	93.300
Ricerca	16	148.213
<b>totale</b>	<b>227</b>	<b>3.071.912</b>

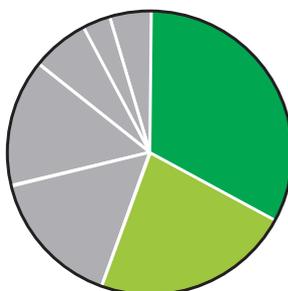
## ARTE

### progetti propri e progetti di terzi

Numero



Importo



	numero	importo
Arte - progetti di terzi	81	1.005.705
Arte - progetti propri	12	692.898
<b>totale</b>	<b>93</b>	<b>1.698.603</b>







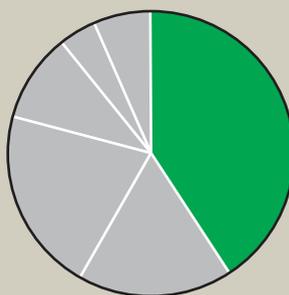
**I progetti  
finanziati**

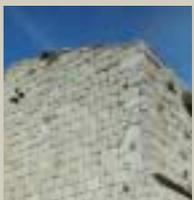
## Arte, attività e beni culturali

La Fondazione è sempre presente nella promozione delle iniziative culturali della provincia di Livorno. Da sola o in coproduzione con altri enti, organizza e finanzia mostre, eventi e attività editoriali. Inoltre realizza o sostiene progetti per la conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico, monumentale e archeologico con l'obiettivo di restituire alla collettività i beni e le risorse del territorio.

Anche nel 2007 il settore dell'arte e della cultura è risultato quello che maggiormente ha beneficiato di erogazioni da parte della Fondazione (1.698.603 euro).

Nelle pagine seguenti sono illustrati alcuni dei 93 progetti finanziati, inclusi quelli realizzati in coproduzione e i progetti propri.





“Arte a Livorno fra le due guerre: Bottega d’Arte tra tradizione e avanguardia”

è il titolo dell’importante mostra ospitata nei saloni dei *Granai* di Villa Mim-

belli dal 22 dicembre 2007 al 16 marzo 2008 e

curata dallo storico dell’arte Franco Sborgi.

Circa duecento le opere esposte, una selezione del-

le oltre cinquantamila che transitarono nella galleria

d’arte del commendator **Gino Belforte** dal 1922 al 1952, in trenta anni d’attività.

La collettiva ha celebrato quell’avventura, commerciale e intellettuale, ma ha

anche cercato di storicizzarla, ricostruendo l’ambiente culturale che intorno a

Bottega d’Arte si sviluppò nel secolo scorso, nel periodo compreso tra i due

conflitti mondiali. Per Livorno furono anni caratterizzati da un grande fervore,

soprattutto in ambito pittorico, durante i quali Bottega d’Arte rappresentò un

punto di riferimento importante per tanti artisti ed anche un motore propulso-

Ugo Bartolena,  
*Donna che  
cuoce*, 1935



# Arte, attività e beni culturali



Carlo Domenici,  
*L'arco del  
Gabbro*, 1930

re della crescita culturale cittadina. La galleria divenne ritrovo ufficiale degli **scapigliati** e fulcro di polemiche artistiche, ma soprattutto, al suo interno, si realizzarono oltre cinquecento mostre, accompagnate dalla pubblicazione di oltre **trecento bollettini**, divenuti oggi preziosa fonte di informazioni sul dibattito artistico dell'epoca. E poi i concorsi, le conferenze...

Sostenitore della tradizione macchiaiola ma anche aperto a linguaggi visivi più innovativi, Belforte si impone sulla scena del mercato dell'arte conciliando le esigenze imprenditoriali della sua bottega con le aspettative culturali dell'ambiente artistico. Aggregando artisti e critici, ospitando opere ed autori a livello internazionale, promuovendo il dibattito con i suoi bollettini, stimola la ricerca espressiva e la discussione estetica e, allo stesso tempo, educa il gusto del pubblico.

Ferruccio  
Rontini,  
*Gattici sulla  
Sieve*, 1926



Nel primo decennio l'attività della galleria è particolarmente vivace: solo nel 1923 vengono prodotti ben 42 bollettini spediti in tutta Italia, 29 nel 1924, 19 nel '25.

Oltre alle collettive del gruppo labronico e di altri artisti livornesi, mostre personali sono dedicate a Adolfo e Angiolo Tommasi, Ulvi Liegi, Benvenuto Benvenuti, Gino Romiti, Giovanni Lomi, Giovanni March, Llewelyn Lloyd, Renato Natali, Cafiero Filippelli, Mario Puccini, Plinio Nomellini... ma anche ad Adolfo Wildt che qui allestisce la sua prima mostra toscana, ad Alessandro Milesi, Giulio Aristide Sartorio, Tommaso Cascella, Vincenzo Irolli, Antonio Mancini, Guglielmo e Beppe Ciardi, Mario Sironi, Arturo Tosi, Vincenzo Migliaro... E uno sguardo particolare è riservato agli esponenti dell'**arte ebraica**, a livello internazionale, come Joseph Budko e Abel Pann.

Nel 1933 viene allestita la grande mostra dedicata all'**aeropittura**, all'arte sacra e alla pittura e scultura futurista - con le presentazioni di Filippo Tommaso Marinetti e Fillia (Luigi Colombo) pubblicate nel bollettino - alla quale l'antologica ai Granai ha dedicato un'intera sala dominata dal bronzo di Mino Rosso "Le suore".

Adolfo  
Tommasi,  
*Rio Maggiore*,  
1922



# Arte, attività e beni culturali



Ghigo Tommasi,  
*Baracche di  
Ardenza, 1930*

Ma Bottega d'Arte presta attenzione anche alla **grafica** (Alberto Martini, Carlo e Luigi Servolini, Gastone Razzaguta, Giovanni Zannacchini, Romeo Costetti) ed alle arti decorative. E' esclusivista in Toscana dei raffinati tessuti artistici di Fortuny, espone i vetri soffiati di Venini & C, i manufatti in ferro battuto di Umberto Bellotto, i vasi di Galileo Chini e famiglia e quelli della Manifattura Palazzi di Roma. L'attenzione alla scultura è stata ricordata nella mostra celebrativa con l'esposizione di opere di artisti non solo locali: insieme a Cesare Tarrini, Giulio Guiggi e Laura Franco Bedarida anche Adolfo Wildt, Giuseppe Graziosi, Filippo Cifariello.

Con l'evento, il Museo Civico di Livorno ha confermato il suo ruolo di polo espositivo di primaria importanza a livello nazionale, reso possibile, anche in questa occasione, dalla collaborazione tra Comune e Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

Oltre a mettere a disposizione della rassegna alcune significative opere della sua collezione, la Fondazione, presente come coproduttrice nell'organizzazione dell'evento espositivo, ne ha infatti finanziato la realizzazione con un contributo di 200 mila euro.

La collezione di opere d'arte della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno si è recentemente arricchita di due capolavori della pittura toscana dei primi anni del Novecento: **Ritorno dai campi** di Llewelyn Lloyd e **I calafati** di Lodovico Tommasi.

Per presentare alla città questi due dipinti poco conosciuti è stata allestita una **mostra al Museo Civico** "Giovanni Fattori" di Villa Mimbelli, curata dal

## La Fondazione acquista due capolavori di **Lloyd e Tommasi**

prof. Vincenzo Farinella, docente di Storia dell'Arte Moderna all'Università di Pisa.

Nel percorso espositivo, le due acquisizioni sono state affiancate ad altri dipinti - un

ristretto e selezionato nucleo di opere prestate per l'occasione da importanti collezioni d'arte - per metterne in risalto la qualità e il significato formale.

Il *Ritorno dai campi* rappresenta una tappa importante del percorso artistico di Lloyd all'interno del periodo divisionista. L'opera è stata pertanto accostata ad un'altra tela del pittore labronico-gallese, *Le gramignaie*, dipinta nello stesso anno (1906), nello stesso contesto topografico (i dintorni di Antignano) e con i medesimi intenti formali. Insieme ai due dipinti è stata inoltre esposta *Manarola al chiaro di luna*, 1905 circa, del pisano Guglielmo Amedeo Lori, compagno di studi e di lavoro dell'artista livornese in questa sua fase di ricerche divisioniste.

Llewelyn Lloyd,  
*Ritorno dai  
campi*

*I calafati*, del 1911, considerato dal prof. Farinella **il più bel lavoro conosciuto**



# Arte, attività e beni culturali



Lodovico  
Tommasi,  
*I calafati*

**di Lodovico Tommasi**, è stato invece messo a confronto con il *Vespero a Torre del Lago*, 1901, di Plinio Nomellini - per sottolinearne le affinità nell'adesione al particolarissimo linguaggio di marca divisionista e nell'interpretazione simbolista del tema del lavoro- ma anche con altre opere di Lodovico Tommasi (*Campagna d'autunno con buoi e figure*, 1909) e di Plinio Nomellini (*Il cantiere*, 1906-1909), oltre ad un'edizione de "La nave" di Gabriele D'Annunzio con il frontespizio e la copertina dell'artista romano Duilio Cambellotti: l'opera letteraria che verosimilmente ha stimolato questa produzione figurativa di ispirazione simbolista.

L'evento espositivo è stato sottolineato con la realizzazione di un catalogo che, oltre all'introduzione del prof. Farinella, contiene due saggi di Nadia Marchioni e di Gianni Schiavon dedicati ai due capolavori.

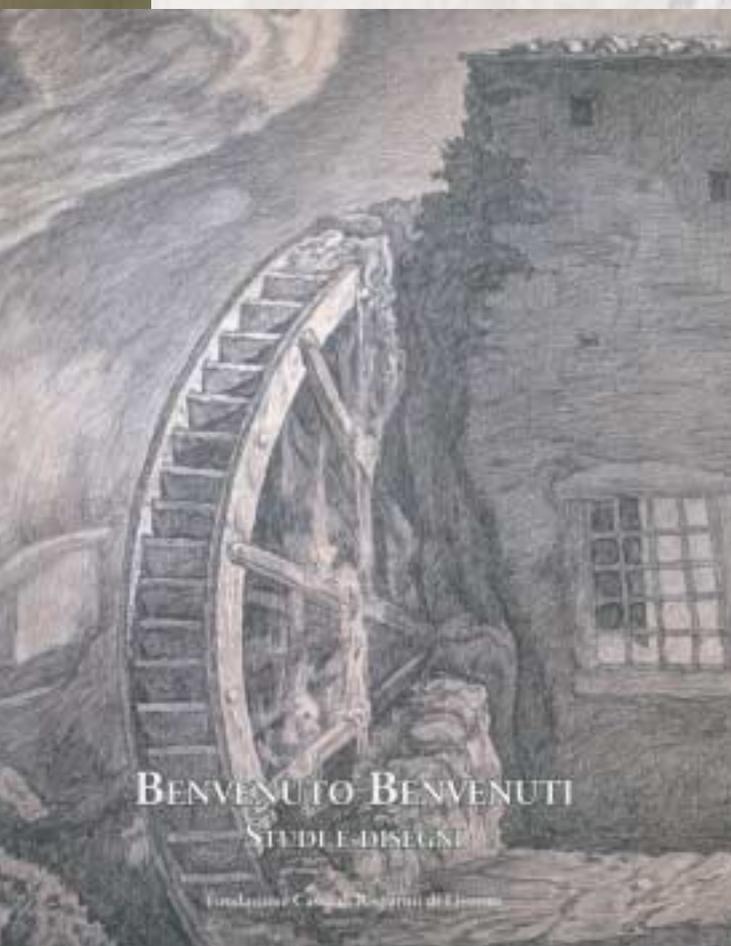
Continua il ciclo di iniziative promosse dalla Fondazione per divulgare l'opera di Benvenuto Benvenuti e di tutto il gruppo artistico di avanguardia -a partire da Vittore Grubicy de Dragon- che con lui condivise quel magico momento di fervore artistico e di intenso dibattito culturale sviluppatosi nei primi anni del Novecento a livello nazionale. Tra i nuovi volumi andati ad arricchire la collana edita dalla Fondazione e stampata da Bandecchi & Vivaldi dedicata a questo gruppo di artisti, c'è quello (quarto della serie) intitolato *Benvenuto Benvenuti. Studi e disegni*: un catalogo di 250 disegni di Benvenuto Benvenuti ordinati, e illustrati con un saggio, da Giuseppe Argentieri e introdotti da una prefazione di Renato Miracco.

La presentazione è dell'avv. Luciano Barsotti, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, ed è accompagnata da un saluto del dott. Et-

## I disegni inediti di Benvenuto Benvenuti

re Benvenuti, figlio dell'artista che, insieme al fratello Vittore, ha custodito negli anni questi ricordi. Con questa pubblicazione, la Fondazione ha voluto rinnovare il suo impegno nella valorizzazione dell'opera del grande artista livornese ma ha voluto anche ringraziare il figlio Ettore per la sua straordinaria generosità. Dal 2001, infatti, il dott. **Ettore Benvenuti**, a più riprese, ha reso beneficiaria la Fondazione di una donazione di opere d'arte ereditate dal padre. Il primo nucleo di 30 dipinti e 80 disegni di Vittore Grubicy de Dragon (di cui Benvenuto Benvenuti fu allievo prediletto ed erede universale) è stato successivamente integrato ed anche i disegni oggi presentati entreranno a far parte della raccolta della Fondazione.

Il nobile gesto, preso come esempio dalle famiglie di altri artisti livornesi, ha contribuito ad avviare un importan-



# Arte, attività e beni culturali

te progetto di ampliamento e qualificazione della collezione d'arte della Fondazione attualmente in corso.

Le opere presentate in questo catalogo rappresentano solo una parte della vasta produzione grafica di Benvenuti: si tratta di disegni spesso non rifiniti, schizzi, appunti, realizzati per fissare pensieri ed emozioni. Restano fuori i *disegni da esposizione* in bianco e nero, accurati e di grande formato, realizzati in età matura ed anche le numerose lastre incise all'acquaforte. Il grande amore per il disegno ha accompagnato Benvenuti per tutta la vita. Come scrive Giuseppe Argentieri "Il disegno non per imbalsamare immagini ma semmai come testimone di un percorso di ricerca creativa, comunicatrice di ricchezze iniziatiche acquisite piuttosto che di ipotesi improbabili. Il desiderio, cioè, di produrre con le proprie mani, su carta, l'armonia della Natura che gli occhi filtravano, e di cui i sentimenti dell'anima si impregnavano".

**Benvenuto Benvenuti**, nasce a Livorno il primo ottobre 1881. La sensibilità, l'istinto artistico e la passione per l'arte si manifestano presto e il ragazzo si iscrive alla Scuola comunale di Arti e Mestieri, sotto la guida di Lorenzo Cecchi. Le sue prime esperienze pittoriche sono datate tra il 1896 e il 1899, si tratta prevalentemente di paesaggi, sulla scia della tradizione toscana fedele al concetto della macchia, nei quali si avverte l'influsso di Giovanni Fattori e Telemaco Signorini, ma anche di Guglielmo Micheli e Adolfo Tommasi.

E' la lettura di uno scritto di **Vittore Grubicy de Dragon**, pubblicato l'8 ottobre 1899 sul settimanale fiorentino di letteratura ed arte *Il Marzocco*, per commemorare la morte di Giovanni Segantini, a stimolare la curiosità e l'interesse di Benvenuti per la tecnica divisionista. Nel 1900 comincia a sperimentarla, in-



Benvenuto Benvenuti,  
*Studio di testa di bue*,  
matita,  
cm 13x10

Benvenuto  
Benvenuti,  
*Calambrone*  
- *Il ponte*,  
matita,  
cm 24x38

trattenendo un intenso contatto epistolare con Grubicy che del divisionismo, in Italia, è interprete, teorico e critico di primo piano. Benvenuti si ispira alla tecnica di Segantini, a quella di Previati, di Morbelli e di Pellizza da Volpedo, ma soprattutto ai suggerimenti di Grubicy, che segnano profondamente il suo percorso artistico.

Con i suoi atomi colorati, i tocchi a tratto di colore puro, accostati ma non impastati, per riprodurre mille sfumature e catturare la luce, importa a Livorno il **divisionismo** lombardo, risvegliando la tavolozza di molti colleghi concittadini. Come Plinio Nomellini, che aveva intrapreso la svolta divisionista nel 1890 suscitando aspre critiche da parte di Fattori, anche l'esordio divisionista di Benvenuti non ha grande successo a Livorno.

Poi i tempi maturano. L'interpretazione del linguaggio divisionista diventa sempre più personale. Benvenuti lo sviluppa con originalità, nelle sue composizioni simboliche e nei dipinti a tema naturalistico e del movimento diventa fedele sostenitore ed acuto esponente.

Comincia ad ottenere riconoscimenti. Diventa "un artista ed'eccezione, vale a dire artista completo" per Charles Doudelet. Ma anche Adolfo Wildt esalta le sue doti, come Carrà, Mario De Maria, Angelo Conti, Valentino Piccoli, Gustavo Pierotti della Sanguigna e, soprattutto, Grubicy.

Per il collezionista e mercante d'arte Mario Galli, Benvenuti è un "rivelatore delle vere opere d'arte che sa vedere con chiarezza l'artista destinato



# Arte, attività e beni culturali



Benvenuto  
Benvenuti,  
*Autocaricatura*,  
matita,  
cm 12x10



a salire a grandi altezze...” e ancora, parlando del caffè Bardi “Benvenuti fece in piccolo, in quell’ambiente livornese, quello che Diego Martelli aveva fatto antecedentemente per i grandi Macchiaioli”.

In tutto il suo percorso artistico teso ad interpretare la natura e appagare il proprio desiderio di ricerca e di sintesi, Benvenuti non abbandona mai **il disegno**.

Oltretutto Grubicy aveva sdoganato il concetto di disegno da quello di contorno, lo aveva svincolato da regole rigide restituendogli la dignità di linguaggio più adeguato per un’arte di sensazioni e di emozioni. E Benvenuti traduce le idee del maestro in uno stile evocativo e sintetico.

**Gli animali** - Risalgono al 1898 i disegni più antichi che i figli sono riusciti a conservare e che aprono, con il primo capitolo, il catalogo di Giuseppe Argentieri, intimo amico di Ettore Benvenuti.

Benvenuto  
Benvenuti,  
*Il tempio  
dell'arte*,  
tecnica mista,  
cm 38x53

Sono datati e siglati dallo stesso autore e si presentano come studi di animali - il tacchino, la testa di bue, il cinghiale, il cavallo- semplici appunti, o scene di vita contadina. Un segno pulito e intenso che rievoca gli analoghi studi sugli animali di Fattori.

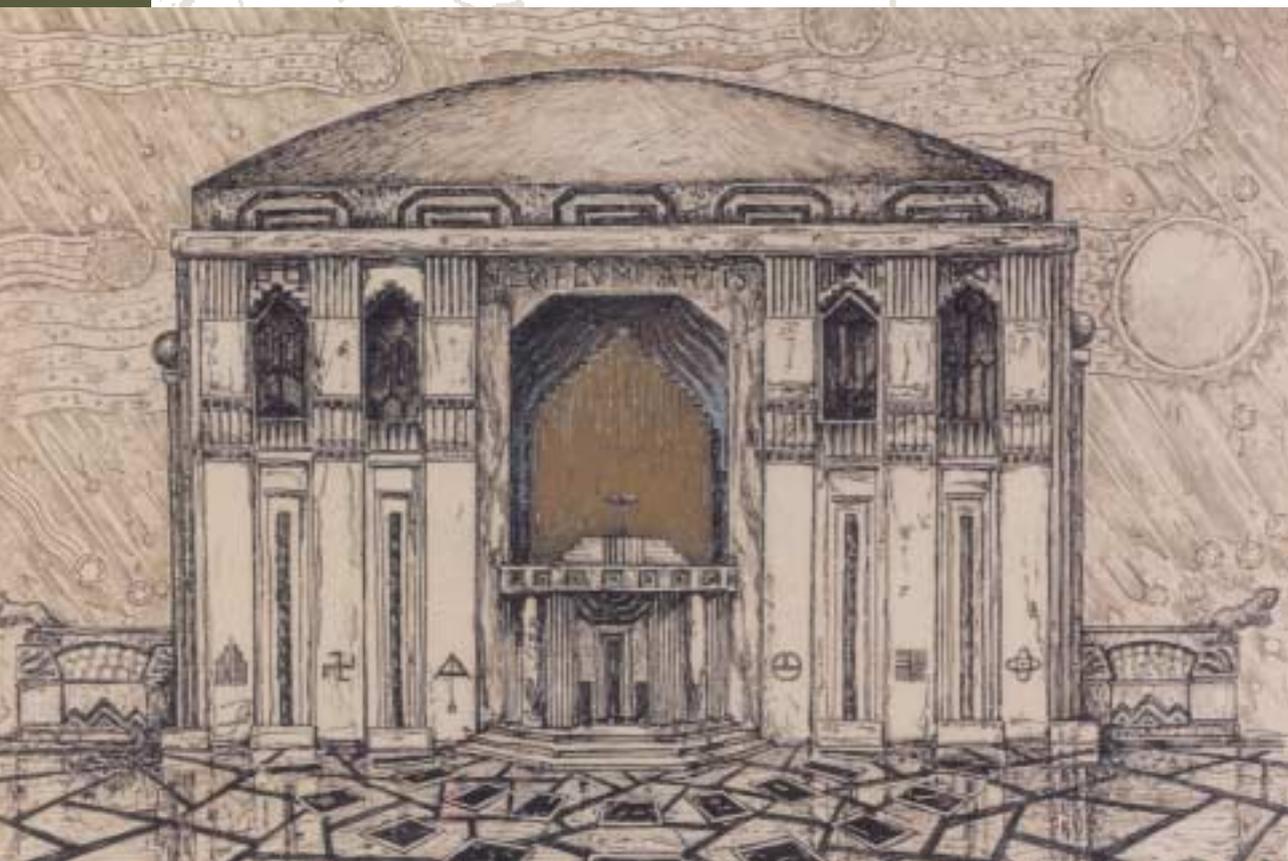
**I luoghi** - L'ordine delle opere in catalogo segue secondo un criterio cronologico o tematico. Così, il capitolo successivo, viene dedicato ai luoghi: la torre di Calafuria, gli Scali Olandesi, Antignano, il Calambrone, la Pineta di Suese. I luoghi per lui più significativi e familiari, livornesi e non.

**La famiglia** - Nel 1921 il matrimonio con la cugina Vion Minelli, nel 1922 la nascita di Vittore e nel 1926 quella di Ettore. Benvenuti è molto legato alla famiglia e ritrae amorevolmente i suoi cari nella loro intimità.

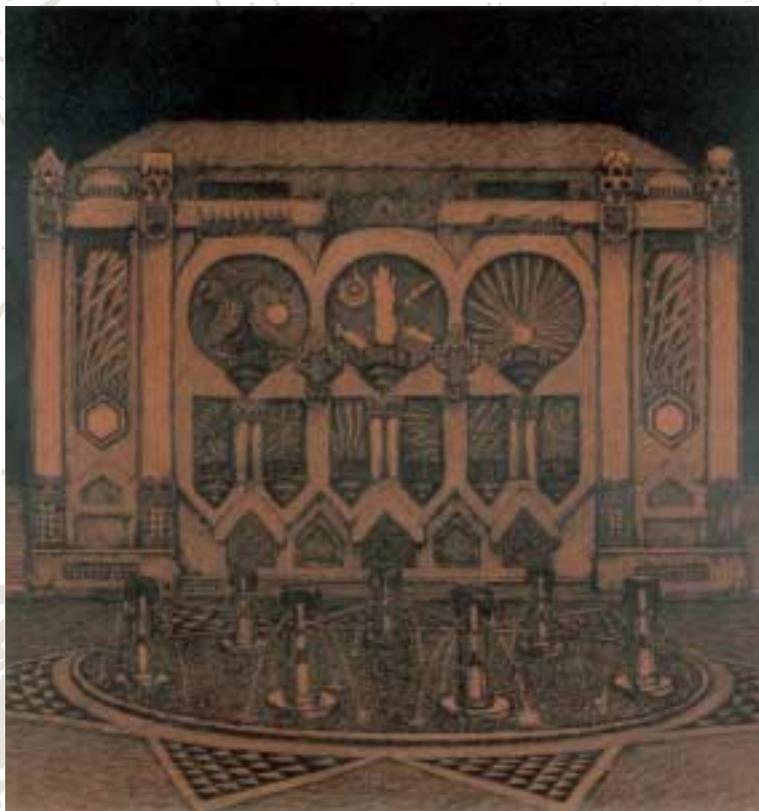
**Le figure** - Anche la figura umana è al centro della sua attenzione. Studia il volto femminile, osserva il pittore, il riposo del vecchio alla fonte e l'andatura dell'uomo con mantello, il mentaio di Casciana e Giuseppe Mazzini.

**I mobili** - Dal 1905 al 1906 Benvenuti, lavora a Milano, nel laboratorio di Eugenio Quarti, considerato il "principe degli ebanisti". Disegna mobili e ambienti e con un progetto di mobili per camera da letto presentato all'Esposizione di Milano vince la medaglia d'oro.

**Le geometrie** - Gli interessi artistici di Benvenuti sono estesi, l'arte applicata, di cui aveva seguito i corsi alla scuola di Arti e Mestieri, ritorna spesso nei



# Arte, attività e beni culturali



Benvenuto  
Benvenuti,  
*La casa delle  
armonie celesti  
o della musica*,  
carboncino,  
cm 65x65

suoi schizzi e si interseca con lo studio di geometrie e decorazioni.

**Progettazione e architetture** - Anche alla progettazione architettonica viene riservato un interesse costante. Attraverso l'amicizia con Grubicy, Benvenuti segue attentamente cosa avviene nel contesto artistico internazionale e tra il 1906 ed il 1913, pur restando fedele al suo percorso artistico, avverte influssi della secessione viennese e del Liberty che esprime nel disegno a carboncino di architetture ideali: *Il tempio dell'arte*, *La casa di meditazione*, *La casa delle armonie celesti*, *La casa del geometra*.

**Dal fronte e dalla prigionia** - Nel 1917 Benvenuti viene richiamato al fronte. Durante la ritirata di Caporetto è fatto prigioniero e chiuso nel campo di prigionia di Gardelagen: paesaggi di guerra, filo spinato, bombardamenti e scorci di case del paese tedesco diventano i soggetti dei suoi disegni per tutto il 1917 e il 1918.

Al ritorno in patria e dopo la morte di Grubicy (1920), riprende il suo lavoro realizzando un consistente numero di *disegni da esposizione* a matita e carboncino su cartoncino. Sono disegni importanti, suggestivi come i dipinti, molti di grandi dimensioni, che riscuotono unanimi elogi.

Benvenuto  
Benvenuti,  
*Veduta di  
Monterotondo*,  
china,  
cm 29x44

**La passione** - Ma più della prigionia, sarà un altro episodio doloroso a segnare profondamente la vita dell'artista. Una ferita subita durante la guerra non si rimargina e nel 1932 Benvenuti sopporta, senza anestesia, l'amputazione di una gamba. A sottolineare la passione, tra dolore e rassegnazione, nei suoi disegni, insieme ai simboli della fede, compaiono anche le inseparabili stampelle.

**La Verna** - Profondamente cristiano, nel 1943 Benvenuti avverte la necessità di immergersi nella quiete della fede. La sua devozione a San Francesco lo porta al Santuario di La Verna, nel Casentino, dove il santo ricevette le stigmate. Qui trascorre circa due mesi a catturare la luce con il chiaroscuro, disegnando i suoi temi preferiti, la natura e la vita umile dei campi.

**Fra simbolismo e misticismo** - Per Benvenuti l'arte è religione e Dio è nella Natura. Lui stesso descrive il suo panteismo mistico "La mia arte fa capo a due soggetti che hanno avuto un seguito di studi perseguendo lo stesso intento: *La Pineta di Suese* è la visione di un paesaggio puramente pagano, mentre *Cipressi e colombe* rappresentano una visione puramente mistica. Tra le due espressioni sono andato in pieno verso il misticismo panteismo: in ogni segno non solo rappresentavo Dio, ma anche in ogni tela, telaio, colori e pennellate". Ed ecco la profusione di croci e colombe, agnelli e pastori, gigli e cipressi, compendio di simboli presi in prestito dall'iconografia cristiana per tracciare con la matita i versi di un poema.



# Arte, attività e beni culturali

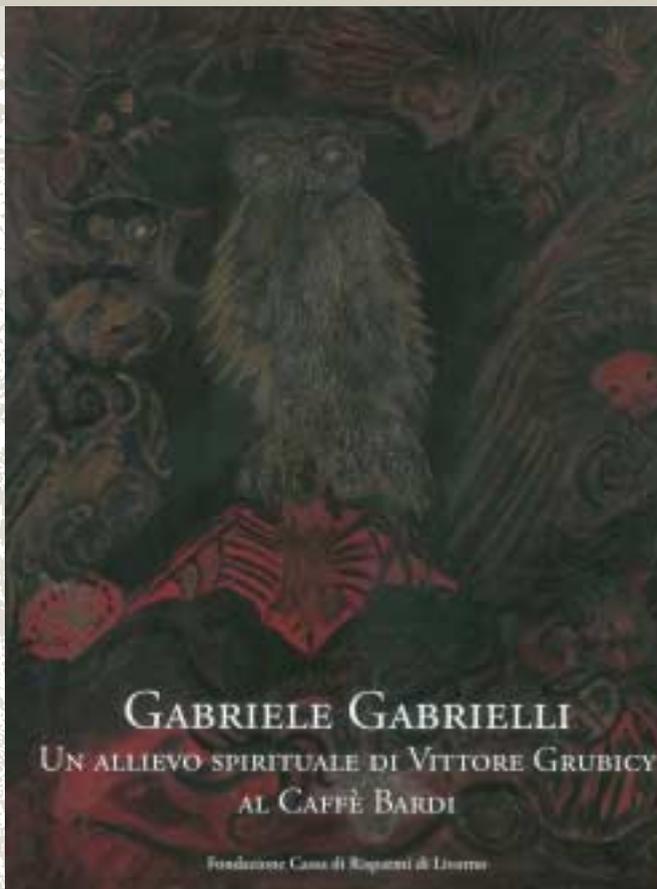
Con il quinto volume della collana pubblicata dalla Fondazione per illustrare l'opera di Benvenuto Benvenuti e degli altri artisti con i quali condivise esperienze di ricerca determinanti per l'arte italiana tra Ottocento e Novecento, l'attenzione si è spostata su Gabriele Gabrielli e la storica stagione del Caffè Bardi.

Distinto aristocratico morto suicida ad appena ventiquattro anni, **artista simbolista**, personalità di spicco, Gabrielli si distinse, in quel gruppo di artisti, per il particolare talento sviluppato precocemente e per la tensione e l'interesse verso l'avanguardia. Nella sua breve ma intensa avventura pittorica, si rivelarono

fondamentali gli incontri con il maestro simbolista belga **Charles Doudelet**, assiduo frequentatore degli ambienti artistici livornesi, che gli fece conoscere le suggestioni dei Rose+Croix, e l'incontro, altrettanto fondamentale, con Vittore Grubicy, che partecipò alle sue infelici vicende umane ed artistiche con affetto e stima profonda.

**Gabriele Gabrielli. Un allievo spirituale di Vittore Grubicy al Caffè Bardi** è il titolo della mostra dedicata all'artista, allestita presso la Sala del Mare del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo e inaugurata nel maggio 2008, promossa dalla Fondazione in collaborazione con l'Associazione *Archivi e Eventi* e patrocinata dalla Provincia di Livorno.

Ventisette le opere esposte, dalla produzione tenebrosa e macabra di vocazione simbolista, alla serie dei *Fiori del Male* ispirata al capolavoro di Baudelaire, i dipinti dell'artista conservati al Museo Fattori ed alcune importanti opere provenienti da collezioni private. Il catalogo della mostra, una monografia curata da Francesca Cagianelli in collaborazione con Giuseppe Argentieri, rappresenta appunto il quinto volume della collana edita dalla Fondazione e stampata da Bandecchi & Vivaldi.



**Gabriele Gabrielli**  
discepolo di **Grubicy**



Gabriele Gabrielli, fotografia MART, Archivio del '900, Fondo Benvenuti

Un saggio di Franco Sborgi, professore ordinario di Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea all'Università di Genova, introduce l'indagine su questo inquietante e intenso protagonista della breve stagione neosimbolista che lega l'avanguardia toscana del secondo e terzo decennio del Novecento alla cultura europea .

Francesca Cagianelli delinea il breve percorso artistico di Gabrielli all'ombra del Caffè Bardi (l'interesse verso le avanguardie nordiche, misticismo e satanismo, allucinazione e sogno ispirati dal movimento rosacrociano), inoltre presenta, insieme a Francesca Luseroni, gli apparati critici e documentari del volume.

Giuseppe Argentieri, da tempo impegnato nell'indagine della produzione di Benvenuto Benvenuti, ha collaborato alla ricerca iconografica e documentaria sull'artista, con una rilettura dell'articolato rapporto tra Gabrielli e Benvenuti, coltivato nel cenacolo letterario e artistico, che gravitava attorno alla villa dello stesso Benvenuti ad Antignano.



Gabriele Gabrielli, *Paesaggio lunare*, olio su cartone, cm 23x35, collezione privata

# Arte, attività e beni culturali



Gabriele Gabrielli,  
*I fiori del male*,  
olio su cartone, cm 30x24,  
collezione privata



## Goldoni: un Teatro di Tradizione che lavora per i giovani

*Giovanni Allevi  
e gli Archi  
dei Berliner  
al Goldoni  
(Stagione  
Concerti),  
foto di  
Augusto Bizzi,  
Livorno*

Nel 2007, la Fondazione Teatro Goldoni - Teatro di Tradizione ha consolidato ulteriormente la propria struttura operativa ed è riuscita a proporre un ricco e articolato ventaglio di attività spettacolari, culturali e formative, indirizzato sia alle nuove generazioni che al pubblico adulto. In particolare si è rafforzato l'impegno per coinvolgere i giovani, nel segno della vitalità culturale e della

speranza per il futuro. E un sempre maggior numero di scuole -di ogni ordine e grado, pubbliche e private- ha partecipato alle rappresentazioni.

Eterogeneità dei cartelloni, significativa crescita di spettatori e bilanci finanziari in pareggio, fanno della "impresa" Fondazione Goldoni un preciso punto di riferimento nel contesto culturale livornese, consentendole di coniugare

efficienza ed efficacia nella promozione, formazione e diffusione della cultura e dell'arte in un quadro di riferimento economico e legislativo segnato purtroppo da sensibili difficoltà.

In questo contesto generale, ancora una volta non è mancato il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, che ha premiato l'offerta ricca di fermenti e proposte di alta qualità della Fondazione Goldoni, finanziando alcuni progetti mirati. È stata riconosciuta l'importanza di una tradizione di cartelloni "storica" per la città di Livorno ed il suo territorio (lirica, prosa, concertistica) ma anche la freschezza innovativa delle proposte, il conso-

# Arte, attività e beni culturali

l'idamento di percorsi già avviati (*Itinerari Mascagnani*, progetto *Il Teatro e il Sacro*) o l'avventura in ambiti del tutto nuovi come il *Centro di documentazione e studi per la riscoperta del cinema a Livorno*.

Nello specifico, i contributi erogati dalla Fondazione Cassa di Risparmi hanno riguardato: la stagione lirica (60 mila euro), la stagione di prosa (40 mila euro), la stagione concertistica (40 mila euro), il progetto *La Fondazione per la Formazione* (20 mila euro), gli *Itinerari Mascagnani* (25 mila euro), *Ci-Te-Ci: verso un Centro di documentazione e studi per la riscoperta del cinema a Livorno* (30 mila euro), il progetto *Il Teatro e il Sacro* (10 mila euro).

La **stagione lirica** ha presentato un cartellone con titoli del grande repertorio otto e novecentesco, articolato in due diversi momenti: il primo, da gennaio ad aprile, ha esibito *Falstaff*, l'ultimo grande capolavoro di Verdi in prima



*Sara Bacchelli nei panni di Fortunata in Satyricon, foto di Augusto Bizzi, Livorno*

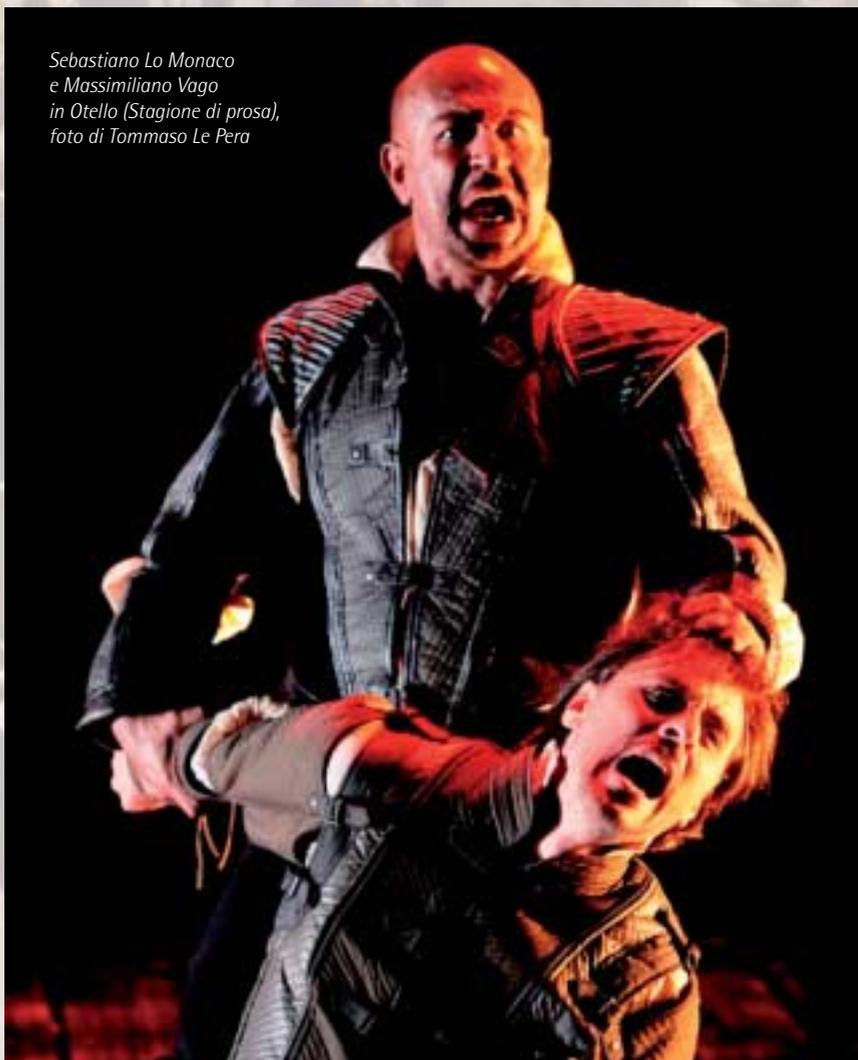
*Satyricon di Bruno Maderna (Stagione Lirica), foto di Augusto Bizzi, Livorno*

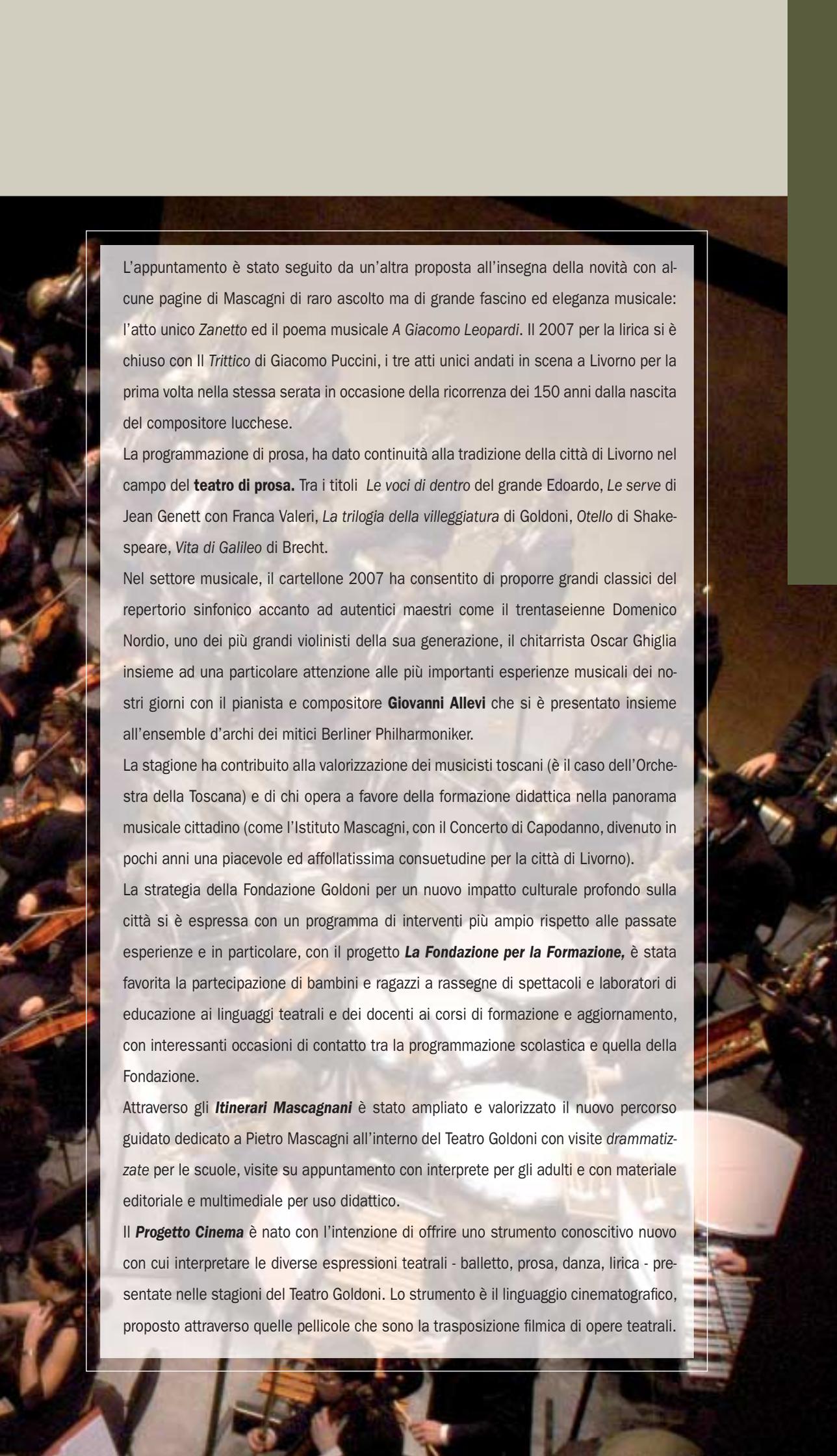


assoluta per Livorno; poi, altra novità assoluta, l'insolito ed originalissimo dittico *Dido and Aeneas* di Henry Purcell e *Satyricon* di Bruno Maderna, due opere distanti quasi 300 anni presentate in un'unica serata; ancora Verdi con *Otello*, opera di grandiosa bellezza, assente dai palcoscenici labronici da quasi un trentennio e la frizzante *Vedova allegra* di Franz Lehar.

Nella seconda parte (ottobre-dicembre) il sipario si è alzato su "*Pagine d'Amore ... dei sensi e dello spirito. Le donne di Mascagni*", uno spettacolo musicale di genere completamente nuovo, mix tra teatro di parola, lirica e multimedialità, nel segno di Pietro Mascagni e delle grandi protagoniste del suo teatro e primo appuntamento del ciclo *Around Mascagni-verso il Festival*, la nuova, importante tappa del progetto del **Teatro di tradizione livornese** ideata per approfondire la conoscenza e la diffusione dell'opera del grande musicista labronico.

*Sebastiano Lo Monaco  
e Massimiliano Vago  
in Otello (Stagione di prosa),  
foto di Tommaso Le Pera*





L'appuntamento è stato seguito da un'altra proposta all'insegna della novità con alcune pagine di Mascagni di raro ascolto ma di grande fascino ed eleganza musicale: l'atto unico *Zanetto* ed il poema musicale *A Giacomo Leopardi*. Il 2007 per la lirica si è chiuso con *Il Tritico* di Giacomo Puccini, i tre atti unici andati in scena a Livorno per la prima volta nella stessa serata in occasione della ricorrenza dei 150 anni dalla nascita del compositore lucchese.

La programmazione di prosa, ha dato continuità alla tradizione della città di Livorno nel campo del **teatro di prosa**. Tra i titoli *Le voci di dentro* del grande Edoardo, *Le serve* di Jean Genet con Franca Valeri, *La trilogia della villeggiatura* di Goldoni, *Otello* di Shakespeare, *Vita di Galileo* di Brecht.

Nel settore musicale, il cartellone 2007 ha consentito di proporre grandi classici del repertorio sinfonico accanto ad autentici maestri come il trentaseienne Domenico Nordio, uno dei più grandi violinisti della sua generazione, il chitarrista Oscar Ghiglia insieme ad una particolare attenzione alle più importanti esperienze musicali dei nostri giorni con il pianista e compositore **Giovanni Allevi** che si è presentato insieme all'ensemble d'archi dei mitici Berliner Philharmoniker.

La stagione ha contribuito alla valorizzazione dei musicisti toscani (è il caso dell'Orchestra della Toscana) e di chi opera a favore della formazione didattica nella panorama musicale cittadino (come l'Istituto Mascagni, con il Concerto di Capodanno, divenuto in pochi anni una piacevole ed affollatissima consuetudine per la città di Livorno).

La strategia della Fondazione Goldoni per un nuovo impatto culturale profondo sulla città si è espressa con un programma di interventi più ampio rispetto alle passate esperienze e in particolare, con il progetto **La Fondazione per la Formazione**, è stata favorita la partecipazione di bambini e ragazzi a rassegne di spettacoli e laboratori di educazione ai linguaggi teatrali e dei docenti ai corsi di formazione e aggiornamento, con interessanti occasioni di contatto tra la programmazione scolastica e quella della Fondazione.

Attraverso gli **Itinerari Mascagnani** è stato ampliato e valorizzato il nuovo percorso guidato dedicato a Pietro Mascagni all'interno del Teatro Goldoni con visite *drammatizzate* per le scuole, visite su appuntamento con interprete per gli adulti e con materiale editoriale e multimediale per uso didattico.

Il **Progetto Cinema** è nato con l'intenzione di offrire uno strumento conoscitivo nuovo con cui interpretare le diverse espressioni teatrali - balletto, prosa, danza, lirica - presentate nelle stagioni del Teatro Goldoni. Lo strumento è il linguaggio cinematografico, proposto attraverso quelle pellicole che sono la trasposizione filmica di opere teatrali.

*Pagine d'Amore  
... dei sensi e  
dello spirito.  
Le donne di  
Mascagni"  
(Stagione Lirica),  
foto di Augusto  
Bizzi, Livorno*

Il progetto verrà integrato con la costituzione di una cineteca, collegata alle attività degli Enti Locali e accessibile al pubblico.

Il progetto **Il Teatro e il Sacro**, nella sua articolazione triennale, ha continuato a proporre l'esplorazione, attraverso il teatro, delle grandi religioni monoteiste: in scena il cristianesimo, con la riduzione teatrale del *Quinto Vangelo* di Ezio Taddei.



# Arte, attività e beni culturali



L'Istituto Musicale *Pietro Mascagni* di Livorno è nato nel 1953 e da alcuni anni si è impegnato particolarmente nella promozione e diffusione della cultura musicale, nella formazione e nella istruzione professionale. Molti importanti traguardi sono stati raggiunti grazie anche al contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

## Concerti e didattica all'**Istituto Mascagni**



Nel 2007 l'istituto ha intensificato l'**attività di produzione concertistica**, suscitando una crescente attenzione in ambito regionale e riscuotendo unanimi consensi per la qualità delle proposte e per il livello artistico dei solisti e dei direttori - tutti di fama riconosciuta- presentati.

Questa attività costituisce un'esperienza fondamentale per la formazione degli studenti e si è resa tanto più necessaria con l'avvenuta trasformazione della scuola in **Istituto Superiore di Studi Musicali** di pari livello universitario. Molto apprezzati sono stati il *Concerto su musiche di autori livornesi*, il *Concerto di Capodanno* realizzato in collaborazione con la Fondazione Teatro "Carlo Goldoni" e divenuto ormai una tradizione per la città, il *Concerto dell'Orchestra di fiati* tenuto a Carpi nell'ambito di uno scambio con il locale Istituto Musicale, ma anche i *Concerti sulla musica contemporanea* e la nutrita serie dei *Concerti della domenica*.

Particolare interesse ha suscitato il progetto per l'attività di **educazione musicale nella scuola primaria**, nato dalla sempre più avvertita necessità di dover garantire un'adeguata educazione musicale nella scuola fin dalla primissima infanzia.

In diverse scuole cittadine sono stati attivati laboratori strumentali e di educazione al suono attraverso le nuove tecnologie, ed un corso di aggiornamento è stato organizzato per gli insegnanti. Per diffondere la cultura musicale nel territorio e fornire un valido supporto didattico ai numerosi operatori im-



# Arte, attività e beni culturali



pegnati nel settore, si è poi tenuto il consueto ciclo di *lezioni-concerto* rivolte agli alunni delle scuole elementari e medie cittadine.

Gli studenti, infine, sono stati sopportati con **assegni e borse di studio** e con i **bandi Erasmus** per la mobilità in ambito europeo.

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, nell'anno 2007, ha erogato all'Istituto Mascagni un contributo di 25 mila euro per l'attività concertistica ed un contributo di 22 mila euro per l'attività di educazione musicale rivolta agli studenti della scuola materna ed elementare.

Un contributo di 10 mila euro è stato erogato per gli interventi a favore dei **nuovi iscritti**, ed uno di 20 mila euro è invece servito a sostenere nel pagamento delle quote di frequenza le famiglie di **studenti capaci** e meritevoli in situazione di disagio economico.





*Il maestro  
Italo Bolano,  
l'avv. Luciano  
Barsotti e  
l'editrice  
Maddalena  
Winspeare*

E' stato un bilancio decisamente positivo quello della mostra di Italo Bolano, **Battaglie di Napoleone e dintorni**, presentata alla Galleria Demidoff nel Museo Nazionale delle Residenze Napoleoniche di San Martino a **Portoferraio**.

Nel periodo di allestimento, da aprile a ottobre 2007, l'evento ha carat-

terizzato la stagione turistica elbana richiamando 180.000 visitatori.

Pensata e realizzata grazie al collaudato rapporto di collaborazione tra Museo Nazionale delle Residenze Napoleoniche, Soprintendenza di Pisa e Livorno e Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, con la partecipazione della casa editrice Sillabe, l'iniziativa ha richiamato in particolare l'attenzione di un al-

tissimo numero di stranieri, dimostrando quanto sia accentuato l'interesse che Napoleone continua ad esercitare in tutto il mondo.

## All'Elba i colori di **Napoleone** sulle tele di **Italo Bolano**

Da qui la decisione della Fondazione di continuare a collaborare con il museo diretto dalla dott.ssa Roberta Martinelli e di investire in questa esposizione prodotta nel 2007 un finanziamento di 70 mila euro.

*Italo Bolano,  
Napoleone,  
cm 100x150*



# Arte, attività e beni culturali

Il maestro Italo Bolano è noto per aver fondato l'*open air museum* di Portoferraio. Dopo un esordio collocabile entro i confini dell'espressionismo figurativo, l'artista è approdato all'*action painting* (Antoni Tàpies e Afro i suoi principali riferimenti) ma la sua ricerca continua. Alle 25 grandi tele astratte, ispirate alle battaglie del suo leggendario mito, è approdato dopo anni di studi, riuscendo a condensare dramma e romanticismo. Le opere hanno suscitato ammirazione da parte di pubblico e di critica in entrambe le mostre allestite, prima a Waterloo e poi a Portoferraio. Protagonista assoluto è stato il colore, corposo e luminoso che il catalogo della mostra, *Battaglie di Napoleone e dintorni*, edito da Sillabe, ha riprodotto nella sua esuberanza cromatica. Lo stesso colore ha fatto felicemente irruzione nella **Galleria Demidoff**, ai piedi della villa di San Martino, nel primo museo napoleonico istituito nel mondo e aperto al pubblico. Fu l'attivo principe Anatolio Demidoff a volerlo. Figlio del ricchissimo ambasciatore Nicola Demidoff, soggiornò a lungo a Firenze, sua patria d'adozione, da dove seguiva sia i suoi interessi economici delle industrie di famiglia (il più grande impero industriale russo nella produzione di armi) sia l'arte europea, come esperto mecenate e ricco collezionista, in particolare della nascente arte romantica.

Nonostante il matrimonio burrascoso, durato solo sei anni, con la principessa Matilde Bonaparte, figlia di Girolamo, re di Westfalia e fratello di Napoleone, Anatolio restò sempre un devoto napoleonico. Nel 1859 acquistò la Villa Bonaparte all'Isola d'Elba e la trasformò in museo. Così, da quell'anno, la Galleria Demidoff di San Martino divenne il primo museo napoleonico. L'enorme patrimonio ereditato (e che le sue doti imprenditoriali contribuirono ad incrementare ulteriormente) permise a Demidoff di raccogliere una vasta collezione di cimeli napoleonici, oltre 200 opere di grande rilievo – statue, dipinti, incisioni, medaglie, stampe, mobili e libri, oltre a tanti oggetti appar-



Copertina del catalogo della mostra Italo Bolano, *Battaglie di Napoleone e dintorni*



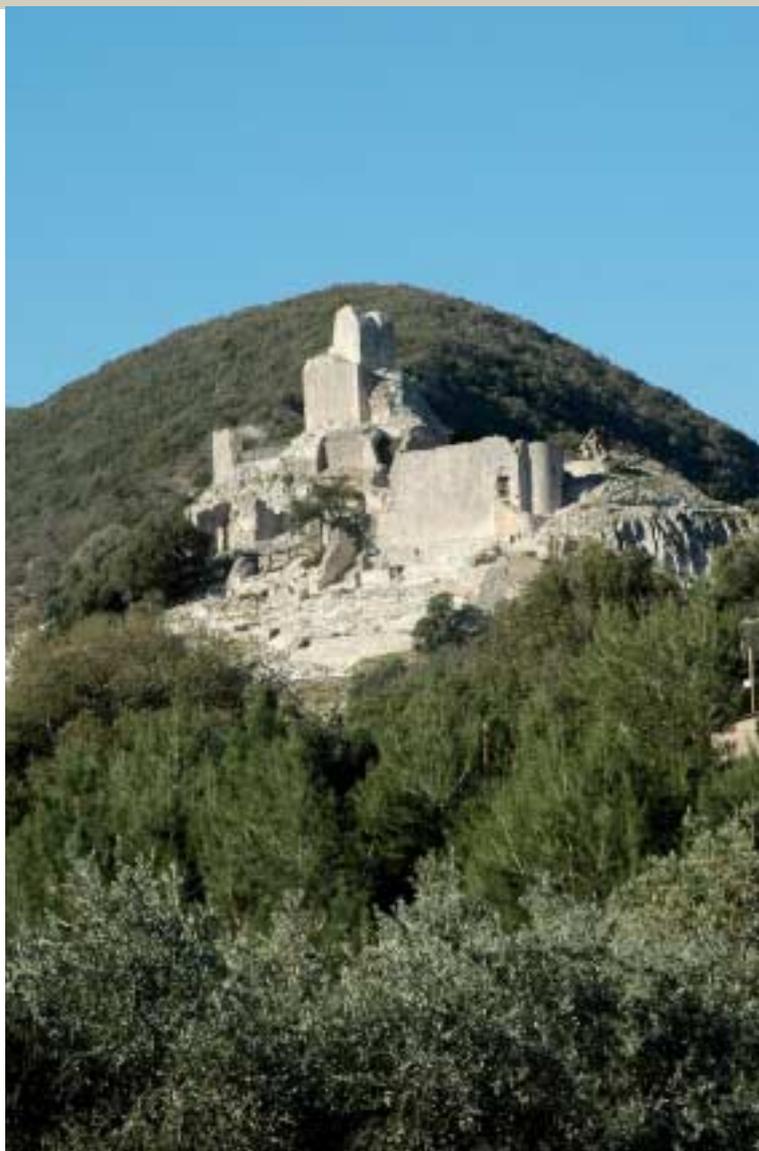
Italo Bolano,  
*La battaglia  
di Trafalgar*,  
cm 100x150

tenuti all'imperatore- che purtroppo sono stati dispersi nel 1871 dal nipote e erede del principe. Di Anatolio Demidoff, purtroppo, è rimasto solo il nome della galleria a villa San Martino, oggi Museo Nazionale. Con altre opere... altri arredi ...ed altri cimeli...



Italo Bolano,  
*La battaglia  
di Lipsia*,  
cm 100x150

# Arte, attività e beni culturali



*Parco  
Archeominerario  
di San Silvestro,  
la rocca  
medioevale.*  
Foto di Giovanni  
Breschi



53

Nel 2003 l'Amministrazione Provinciale di Livorno ha realizzato una **Guida Archeologica della Provincia di Livorno e dell'Arcipelago**. I curatori, seguendo precisi obiettivi editoriali, avevano prestato particolare attenzione al periodo classico, riservando uno spazio limitato a quello medievale. A distanza di qualche anno, la Provincia, con una seconda pubblicazione, ha deciso di riprendere il discorso storico dove si era interrotto, ovvero al tramonto dell'impero romano, per sviluppare un percorso di ricerca sul vasto arco cronologico compreso tra il V-VI secolo d.C. sino alla fine del Medioevo. Il territorio provinciale livornese è particolarmente ricco di **resti medievali**, rappresentati non solo da singole architetture o complessi monumentali, ma

Una guida della  
**Provincia** sulle tracce  
del **Medioevo**

anche da interi centri storici, nella maggior parte dei casi ben conservati e leggibili nelle loro forme originarie.

Esiste inoltre una grande quantità di dati raccolti nelle ricerche archeologiche svolte in queste zone, soprattutto dopo la metà degli anni Novanta dello scorso secolo, che rendono il territorio livornese ed alcuni suoi comprensori, come la Val di Cornia e la Bassa Val di Cecina, una delle aree meglio indagate a livello europeo.

Alla realizzazione della guida hanno partecipato **24 autori** appartenenti alle più importanti istituzioni coinvolte nelle ricerche sul campo, come la Soprintendenza Archeologica della Toscana, l'Università degli Studi di Pisa, l'Università Roma Tre, l'Università Cà Foscari di Venezia, l'Università dell'Aquila, l'Università di Napoli. La direzione scientifica della maggioranza dei progetti svolti sul territorio è stata affidata al prof. Riccardo Francovich, insegnante di Archeologia Medievale all'Università degli Studi di Siena e, dopo la sua improvvisa scomparsa, alla sua allieva Giovanna Bianchi, professore associato e curatrice della stessa guida, realizzata dalla Casa Editrice Nardini di Firenze.

Principale obiettivo della guida è pertanto quello di riunire, per la prima volta, seppure in maniera sintetica, i risultati delle indagini sino ad ora effettuate nelle quattro macro aree geografiche (Livornese, Bassa val di Cecina, Val di Cornia, Arcipelago) per ripercorrere i principali fenomeni storici: la fine del sistema insediativo romano, la comparsa del cristianesimo, la definizione dei nuovi paesaggi altomedievali, la nascita e formazione dei castelli, del sistema delle chiese e delle pievi, la formazione dei poteri comunali e lo sviluppo dei

*Campiglia  
Marittima,  
la Chiesa di  
San Giovanni.*  
Foto di  
Giovanni  
Breschi



# Arte, attività e beni culturali

nuovi borghi. Tale percorso, corredato da specifiche schede descrittive corrispondenti ai singoli argomenti indagati, è rivolto agli specialisti, ma ha l'obiettivo di rendere comprensibile, anche ai non addetti ai lavori, una complessa panoramica storica vista per la prima volta nel suo insieme. La guida, rendendo leggibili molti centri storici nei loro tratti originari, offre inoltre l'opportunità di valorizzare una serie di architetture minori di impianto medievale presenti in aree, come l'arcipelago toscano, in cui questo periodo è sempre stato poco studiato.

La grande quantità di dati raccolti durante le indagini archeologiche ha poi permesso di realizzare, nella parte finale del lavoro, una serie

di **percorsi tematici** volti alla comprensione della cultura materiale della società medievale (tipo di abitazioni, aspetti del vivere quotidiano, tipo di alimentazione, caratteristiche antropologiche della popolazione, aspetti del paesaggio, strumenti della difesa, attività produttive, etc) ritenuti necessario complemento al volume, anche in funzione di un suo utilizzo didattico nelle scuole.

Principali fruitori del testo saranno comunque i **visitatori** del territorio, ogni scheda è perciò provvista di tutte le informazioni necessarie per accedere ai siti autonomamente o usufruendo dei sistemi di visita degli enti preposti alla loro valorizzazione, come i Parchi Archeologici o le strutture museali.

La guida è stata realizzata sotto la cura scientifica di Giovanna Bianchi (Professore Associato di Archeologia Medievale – Università di Siena) e la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha sostenuto la pubblicazione con un contributo di 7.500 euro.



*Isola di Montecristo, Chiesa del Monastero.*  
Foto di Giovanni Breschi



Giosuè Carducci nacque a Valdicastello (Lucca) nel 1835 ma nel 1839 la famiglia si trasferì a Bolgheri, dove il padre, implicato nei moti carbonari del '31, esercitava la professione di medico condotto. A Bolgheri e a Castagneto, Giosuè fece i primi studi e le prime letture. Tra questi paesaggi, il cui ricordo ritornerà in molte delle sue poesie, trascorse felicemente la propria infanzia. Firenze, Pisa, San Miniato, Arezzo, Pistoia furono altre tappe della sua vita e del suo insegnamento e a Bologna il poeta si spense il 16 febbraio del 1907.

Nel centenario della morte del grande scrittore italiano, Nobel per la letteratura nel 1906, il Comune di Castagneto ha promosso una serie di interventi per ricordare la sua vita e le sue opere.

Già nel 1985, in occasione della celebrazione del centocinquantenario

della nascita di Carducci, fu sancito un importante sodalizio tra i Comuni di Castagneto Carducci, Pietrasanta, San Miniato e Santa Maria a Monte, esteso successivamente al Comune di Bologna, per la promozione della figura e

della produzione carducciana. Grazie anche al sistema di collegamenti e scambi culturali costruito con questo rapporto di collaborazione, l'Amministrazione Comunale di Castagneto Carducci ha potuto realizzare una nutrita serie di importanti iniziative.

Innanzitutto sono stati riordinati i luoghi dedicati alla

memoria del poeta con l'istituzione del **Centro di Valorizzazione Casa Carducci** e del **Parco Letterario** Giosuè Carducci.

Il fittissimo calendario di appuntamenti si è aperto il 16 febbraio, con l'inaugurazione dei nuovi spazi, la presentazione del **Museo Archivio**, fresco di restyling, e del **busto bronzo** del poeta, realizzato a metà del secolo scorso e collocato nei pressi del palazzo comunale.

La celebrazione si è protratta per tutto l'anno, con eventi di vario genere,

## 1907-2007 Castagneto celebra Giosuè Carducci

# Arte, attività e beni culturali

indirizzati a soddisfare interessi culturali diversificati: concorsi fotografici e di poesie, visite alle dimore carducciane, serate a tavola con Carducci, spettacoli musicali e teatrali dedicati al poeta, mostre d'arte e di design, convegni, rassegne letterarie, seminari in tema con l'anniversario (*Il Carducci e le donne*), fino alla presentazione del volume *Giosuè Carducci: dimore, evasioni, ribotte, onori* dello storico locale Luciano Bezzini, l'11 novembre al Teatro Roma di Castagneto Carducci.

Oltre a queste iniziative, il Comune di Castagneto, ha curato l'organizzazione di pacchetti turistici per studenti, elaborati e gestiti dagli alunni e dagli insegnanti dell'Istituto Marco Polo di Cecina, con visite guidate e **itinerari carducciani**, che si sono svolti negli anni scolastici 2006/2007/2008. Gli studenti hanno avuto l'occasione di visitare il territorio, gustare i prodotti della gastronomia locale, e rivivere, nelle ambientazioni opportune, i momenti conviviali che il poeta amava ritrovare ogni volta che tornava a Castagneto.

Da Febbraio e per tutto l'anno 2007, infine, è stato allestito il **Tavolo Carducciano** presso la Biblioteca Comunale a Donoratico.

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha partecipato alle realizzazioni delle celebrazioni con un contributo di dieci mila euro.



Turibolo,  
argento,  
sec. XVII



Sassetta è un centro collinare della provincia di Livorno che vanta un importante patrimonio storico-artistico, costituito da testimonianze risalenti a diverse epoche, dal medioevo all'Ottocento. Il museo d'arte sacra di Sant'Andrea, annesso all'omonima parrocchia e nato per accoglierne le opere più preziose, propone un ventaglio inaspettato di oggetti d'arte e prodotti dell'artigianato artistico toscano.

Alcuni reperti di grande interesse mostrano come nel **medioevo**, attraverso la famiglia Orlandi, Pisa svolgesse un ruolo decisivo sul piano delle scelte artistiche. Nell'età moderna è invece Firenze a dominare la vita politica e risale al 1406

la prima sottomissione al dominio fiorentino.

Sassetta costituì un caso emblematico di concessione feudataria dei Medici: attraverso alterne vicende, nel 1538, il paese fu concesso in feudo da Cosimo I a Matteo Sabbatici da Fabriano, mentre nel 1563 passò ad Antonio di Montalvo, giunto al seguito di Eleonora di Toledo. Per la comunità quello fu un periodo di decadenza, dal quale cominciò a risollevarsi solo alla fine del Settecento, con il governo lorenese di Pietro Leopoldo, quando si cominciò ad avvertire una ripresa economica i cui benefici effetti si fecero tangibili solo dopo la metà dell'Ottocento.

La storia politica e sociale trova riscontro nelle opere di arte e di artigianato artistico conservate in Sant'Andrea.

## A Sassetta il museo d'arte sacra di Sant'Andrea



Croce reliquiario  
sec. XV, cristallo  
di rocca e oro

# Arte, attività e beni culturali



*Madonna  
col Bambino  
e i santi  
Andrea e  
Antonio Abate,  
olio su tavola,  
sec. XVII*

Per lo più, sono frutto delle donazioni delle famiglie feudatarie e, successivamente, dei rappresentanti di questa signoria maremmana. Così si spiega la presenza della famosa **Stauroteca**, ossia di una Croce reliquiario in cristallo di rocca con finimenti d'oro, prodotta sul finire del Quattrocento, o della **pala cinquecentesca** raffigurante la *Madonna col Bambino e i santi Andrea e Antonio abate*, un'opera di rilevante interesse artistico attribuibile ad uno dei maggiori interpreti del linguaggio della scuola fiorentina manierista.

Le **suppellettili d'argento** si collocano nell'ambito della devozione e degli abbellimenti degli altari che la comunità volle mantenere attraverso le compagnie laicali della Madonna e del Corpus Domini.

Non mancano i **sacri vasi**, calici, pissidi, ostensori, turiboli, carteglorie, navicelle porta incenso, reliquiari e candelieri, d'argento e di ottone, di epoche differenti, realizzati da orafi fiorentini, senesi e pisani.

Anche i manufatti di legno intagliato e dorato - reliquiari, leggi e candelieri

Ostensorio  
d'argento,  
sec. XVIII



- mostrano i pregi della perfezione tecnica dei variegati disegni ornamentali, frutto dell'attività di maestri intagliatori a capo di importanti botteghe toscane. Inconsueto e di grande rilevanza è il ricco corredo di paramenti sacri - piviali, tonacelle, pianete, stole, borse, manipoli, veli in *gros de Tours* laminati d'argento e broccati, velluti e sete

Sassetta,  
veduta



# Arte, attività e beni culturali

con finimenti d'oro e d'argento e ricami in sete policrome  
- prodotti dalle migliori manifatture italiane e francesi dal  
XVII al XIX secolo.

Per restaurare alcuni di questi oggetti sacri e permetterne  
l'esposizione permanente nel museo, la Fondazione Cassa  
di Risparmi di Livorno, nel 2007, ha erogato alla parrocchia  
di Sant'Andrea un contributo di 5 mila euro.



Calice  
d'argento,  
sec. XVIII

Le indagini degli studiosi continuano a portare alla luce nuove pagine di storia livornese. Come il volume intitolato *Livorno e la Galleria medicea: importazione e lavorazione artistica delle pietre dure tra XVI e XVII secolo*, pubblicato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e per il Patrimonio

Artistico ed Etnoantropologico di Pisa e Livorno con la casa editrice Sillabe.

## Quando a Livorno lavoravano le pietre dure

In seguito ad approfondite ricerche storiche, condotte nei principali archivi della Toscana l'autrice, Monica Guarraccino delinea un aspetto poco noto della

storia di Livorno, ossia il ruolo svolto nell'importazione e nella lavorazione delle pietre dure provenienti dai paesi del bacino del Mediterraneo e del "Nuovo Mondo" tra la fine del XVI e la prima metà del XVII.



# Arte, attività e beni culturali

Proprio all'inizio della sua storia, il porto di Livorno divenne un punto nevralgico per l'importazione delle pietre dure, ricercate dai Medici in tutto il mondo ed impiegate dagli artisti della **Galleria dei lavori** per la creazione di oggetti d'arte. E proprio in prossimità del porto, la *Galleria dei lavori*, fondata a Firenze per volontà di Ferdinando I nel 1588 ed in seguito trasformata in *Opificio delle pietre dure*, istituì a Livorno nel **1622** una vera e propria manifattura che richiamò personalità artistiche già attive alla corte dei Medici. Nella sede livornese della Galleria avveniva una parte del ciclo della lavorazione delle pietre dure: preziosi inventari di strumenti e utensili, oltre a varie notizie sull'organizzazione del lavoro, danno oggi la misura delle febbrili attività che si svolgevano all'interno di questo laboratorio, dove un contributo fondamentale veniva dal lavoro degli schiavi.

Ponte fra Firenze e il Mediterraneo, Livorno fu dunque nella prima metà del Sei-

cento frequentata da numerosi artisti come **Pietro Tacca**, Tribolo, Jacopo Ligozzi, Bernardino Poccetti impegnati nella fondazione della città, ma anche protagonisti del commercio e della lavorazione di marmi e gemme. Lo stesso Cristofano Gaffuri, autore della celebre veduta del porto di Livorno realizzata tra il 1601 e il 1604, ebbe modo di transitare e di sostare più volte dalla città labronica, dove si occupò di valutare la qualità delle pietre in arrivo e di organizzare i cantieri oltremare.

Per incrementare le conoscenze dell'antica area portuale in prossimità della **Fortezza Vecchia** e contribuire alla sua valorizzazione, la Soprintendenza per i B.A.P.P.S.A.E. ha sostenuto la ricerca e la pubblicazione del volume, grazie anche ad un contributo di 10 mila euro messo a disposizione dalla Fondazione cassa di Risparmi di Livorno. Sarà proprio la Fortezza Vecchia, oggi finalmente restituita – anche se parzialmente – alla città e sede di importanti eventi culturali, ad accogliere la presentazione del libro. Nell'occasione saranno allestiti alcuni pannelli con materiali documentari e iconografici illustrativi del testo con riferimenti storico topografici.



Cristofano Gaffuri  
su disegno di Jacopo Ligozzi  
(1601-1604)  
*Piano di tavola con la  
veduta del porto di Livorno*  
Mosaico di pietre dure,  
cm 94x107  
Firenze, Galleria degli Uffizi

Nei mesi di luglio e agosto 2007, nelle suggestive cornici della Fortezza Vecchia di Livorno e del Parco di Villa Carmignani di Collesalveti, si è tenuta la sesta edizione del Festival "Mascagni d'Estate".

Organizzato come di consueto dall'Istituzione Clara Schumann - che per il Comune di Collesalveti gestisce le attività culturali - il Festival, dal 2002, rende omaggio alla figura del grande musicista livornese. Negli ultimi tempi la manifestazione ha allargato il proprio interesse al **verismo italiano** ed è uscita dai confini regionali, assumendo un'importanza sempre maggiore. Grazie alla

collaborazione del Maestro Paloscia con il Festival Leoncavallo di Montalto Uffugo, nel 2007 il "Mascagni d'Estate" è sbarcato in Calabria con *Pagliacci* di Ruggiero

Leoncavallo. L'8 luglio l'opera è stata infatti rappresentata in prima assoluta nella cittadina, in provincia di Cosenza, dove il celebre compositore lirico napoletano di trasferì con la famiglia al seguito del padre pretore, e dove, in giovanissima età, assistette al fatto di sangue che, successivamente, lo avrebbe ispirato nella realizzazione della sua opera più famosa.

Il grande successo riscosso dallo spettacolo a **Montalto Uffugo** si è rinnovato, tre giorni dopo, nella replica di *Pagliacci* a Livorno: oltre ottocento persone hanno affollato la Fortezza Vecchia per assistere all'opera che non veniva

## Clara Schumann presenta **Mascagni d'estate**

*Alunne che suonano il violino (foto di Alessandro Puccinelli)*



# Arte, attività e beni culturali



rappresentata sul territorio livornese da oltre trenta anni.

Consenso scontato per una proposta diventata ormai appuntamento estivo fisso del “Mascagni d’Estate”: *Cavalleria Rusticana*, presentata in Fortezza Vecchia il 30 luglio in una nuova coproduzione con il Teatro di Carrara.

Il Festival 2007 ha chiuso i battenti là dove è nato, cioè a Collesalveti, nel Parco di Villa Carmignani, con lo spettacolo di Sergio Li Corsi dal titolo *Di quell’amor*, un omaggio alla figura femminile nell’opera lirica. L’orchestra e il coro del Festival “Mascagni d’Estate” sono stati diretti dal maestro Mario Menicagli, Giacomo Loprieno e Vito Lo Re. La regia delle opere è stata affidata a Emanuele Gamba. Tra gli interpreti, da segnalare le prestazioni di Luisa Ciciriello, Antonio De Palma e Chiara Barzagli.

Insieme al sostegno del Comune di Collesalveti, le produzioni dell’Istituzione Clara Schumann si sono avvalse della collaborazione della Provincia di Livorno, della Fondazione Teatro Goldoni e della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che nel 2007 ha erogato un contributo di 10 mila euro per il Festival “Mascagni d’Estate”.

*La rappresentazione di Montalto Uffugo (Cosenza)*



65

*Una prova in Fortezza*



# M Festival Mascagni d'Estate 6ª edizione

**CORRIERE  
CRITICA  
DEL FESTIVAL  
MASCAGNI  
D'ESTATE**

Coordinamento:  
Renzo Casali, Paolo  
Giacca, F. Mariani di Lorenza

Adesso al Teatro  
Clara Schumann  
Vicarello, Maremma

**MERCOLEDÌ 11 LUGLIO**  
Lunedì, Piazza Verdi - Ore 21,00

**Pagliacci**

Adattamento di due atti  
di Ruggiero Leoncavallo

Autore: Marco Marzulli  
Regia: F. Mariani di Lorenza

Con la collaborazione di:  
Fondazione Clara Schumann  
Fondazione del Comune di Vicarello

**VENERDÌ 10 LUGLIO**  
Lunedì, Piazza Verdi - Ore 21,00

**Cavalleria  
rusticana**

Adattamento di un atto di Pietro Mascagni

Con la collaborazione di:  
Fondazione Clara Schumann  
Fondazione del Comune di Vicarello

Autore: Ruggiero Leoncavallo  
Regia: F. Mariani di Lorenza

**MERCOLEDÌ 1 AGOSTO**  
Lunedì, Piazza Verdi - Ore 21,00

**Di quell'amor**

Spettacolo di grande teatro  
per una mattina, nella capanna

Autore: Luigi Chiabini e Cesare C. Rossi  
Regia: F. Mariani

Autore: Ruggiero Leoncavallo  
Regia: Ruggiero Leoncavallo



Biglietti: prenotazioni: 0586 444495 - [www.claraschumann.com](http://www.claraschumann.com)

*I due manifesti  
dell'evento*

La Fondazione, nello stesso anno, ha inoltre concesso un finanziamento di 6 mila euro per il sostegno dell'**attività didattica musicale** che l'associazione Clara Schumann ha svolto nelle scuole elementari di Vicarello. Il progetto presentato prevedeva di abbinare ogni classe allo studio di uno strumento e di dotare gli alunni, gratuitamente, dei relativi strumenti musicali.

Il progetto, particolarmente apprezzato e innovativo, è stato esteso nel 2008 a tutto il territorio comunale di Collesalveti, coinvolgendo oltre trecento bambini nello studio del violino, della chitarra, del clarinetto, del flauto, ma anche del canto e della computer-music.



6° FESTIVAL MASCAGNI D'ESTATE

# Pagliacci

di Ruggiero Leoncavallo

LIVORNO  
Fortezza Vecchia

MERCOLEDÌ  
11 LUGLIO 2007  
ORE 21,00

Con la collaborazione di:  
Fondazione Clara Schumann  
Fondazione del Comune di Vicarello

Autore: Ruggiero Leoncavallo  
Regia: F. Mariani di Lorenza

Orchestra e Coro  
del Festival  
Mascagni d'Estate

Autore:  
EMANUELE GARVA  
Libretto: Maria di Francesco Giacobbe

Regia:  
EMANUELE GARVA

Regista del teatro:  
RUGGERO LEONCAVALLO

Autore:  
RENZO MENICAGLI



Biglietti: prenotazioni:  
0586 444495  
[www.claraschumann.com](http://www.claraschumann.com)

# Arte, attività e beni culturali

Il Premio Arte Donna, promosso alla Commissione Pari Opportunità della Provincia di Livorno, è giunto alla quinta edizione.

E' rivolto a tutte le donne toscane e non impone vincoli particolari, riferiti al curriculum, alla tecnica espressiva, alle misure dell'opera da presentare.

La sua caratteristica è piuttosto l'invito ad una partecipazione aperta che si esprima nella più completa libertà, variegata e soggettiva, estesa a chiunque abbia voglia di cimentarsi, con le sue capacità e la sua fantasia: basta essere donne, domiciliate nella regione.

L'esposizione di tutti i lavori e la stampa del catalogo del Premio offrono l'opportunità di far apprezzare l'estro creativo delle iscritte o di divulgare le loro proposte artistiche, realizzate con tecniche e linguaggi diversi, che spaziano dall'estetismo formale alla ricerca sperimentale.

Nel 2007, la IV edizione, intitolata **Dalla Terra al Cielo** ha visto la partecipazione di 128 artiste.

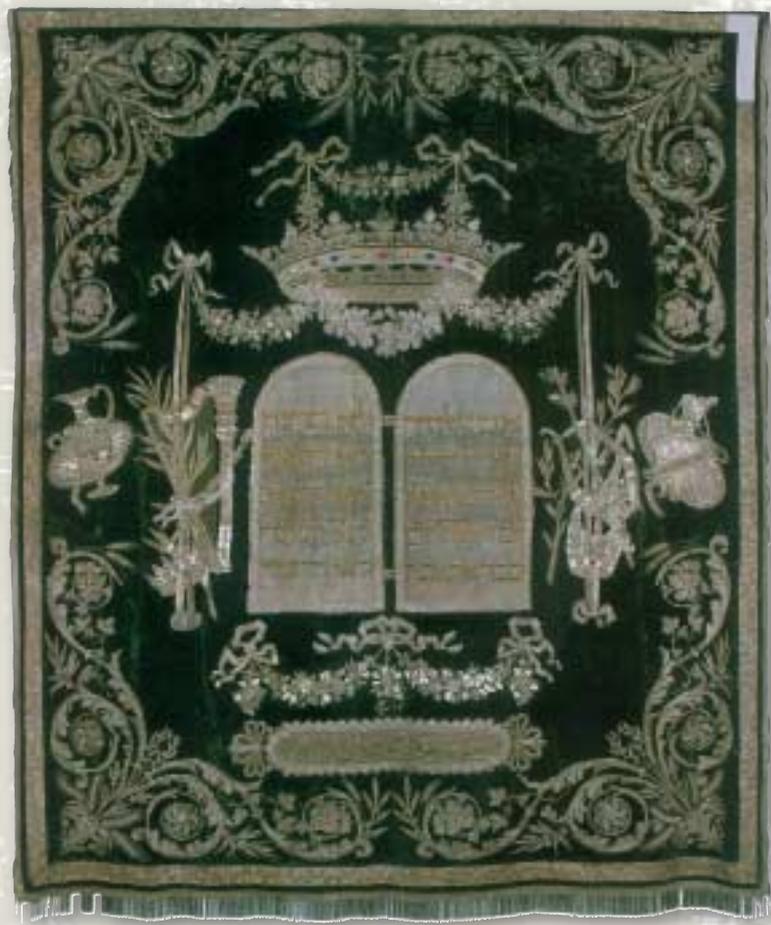
Giovanna Talà e Monica Micheli, sono risultate vincitrici ex equo della prima sezione *Arte figurativa ad immagini ferme*, Elena Barbini e Amarjit Kaur Maria Singh si sono invece classificate al primo e secondo posto nella sezione *Arte figurativa ad immagini in movimento*, mentre Adriana Ristori e Marta Buggiani si sono aggiudicate *Arte plastica*, terza sezione del concorso.

Il desiderio di mettersi in gioco, viene riconosciuto alle artiste già affermate come alle esordienti, alla pari, con un premio di mille euro per ciascuna.

La quinta edizione del Premio (2007/2008) dal titolo **Le Nuvole e le Rose** ha visto rinnovare il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che ha partecipato alla realizzazione dell'evento con un contributo di quattro mila euro (bilancio 2007).

Un'artista  
in ogni donna





## Il restauro dei *parocket* della Sinagoga

La Comunità Ebraica di Livorno possiede un ricco patrimonio di tessuti antichi per uso rituale gelosamente conservato e fortunatamente salvato dalle rovine

della Sinagoga monumentale distrutta dai bombardamenti degli anni 1943-44.

Si tratta di parati che venivano posti davanti alla porta dell'arca (Eckal) nelle solennità, perché la ricchezza dei loro orna-

menti e ricami aggiungesse splendore all'occasione. Ogni festa aveva il proprio *parocket* con simboli adatti alla ricorrenza, iscrizioni che ricordavano il donatore o la persona di cui si intendeva onorare la memoria, talvolta con l'aggiunta dello stemma gentilizio. Da sempre gli ebrei, ovunque si trovino, fanno a gara nell'abbellire il luogo di preghiera con doni di argenti, libri, tessuti. Così, insieme ai *parocket*, si trovano fasce per il Sefer Torà (Hitul, per stringere il rotolo in pergamena ove è scritto il Deutereonomio), vesti per il Sefer Torà (meil), copritevè (mappà) per ricoprire il piano su cui si apre il Sefer Torà durante la lettura. Per il suo rilevante valore storico ed artistico, la raccolta di tessuti della Comunità Ebraica di Livorno è stata oggetto di mostre che hanno suscitato

*Parocket*  
manifattura  
livornese  
1814-1815  
cm 280x244,  
(foto di  
R. Zucchi)

# Arte, attività e beni culturali

grande interesse e ammirazione. Comprende infatti manufatti di varie provenienze geografiche - italiana, francese, nordafricana, ecc. - per lo più risalenti ai secoli XVIII e XIX, ma taluni più antichi ancora, in una straordinaria varietà di tecniche di tessiture e di ricami, di colore e di ornamento. Un **catalogo** sistematico, riccamente illustrato, a cura della dottoressa Dora Liscia Bemporad è stato realizzato nel 2006 dalla casa editrice "Sillabe" con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che, nel 2007, ha rinnovato il suo interesse per la conservazione di questo tesoro, finanziando (con un'erogazione di dieci mila euro) il restauro di due pezzi tra i più significativi ed importanti della raccolta. Si tratta di due "parocket" in velluto. Uno è di colore azzurro (cm. 270 x 250) di manifattura francese (1780-1785) con ricami in oro di fiori e foglie, usato nella vecchia Sinagoga per la festa di **Succoth** (festa delle capanne). L'altro, di colore verde (cm. 280 x 244) e di manifattura livornese (1814-1815), è ricamato in oro e presenta al centro le Tavole della Legge (Decalogo); viene usato per la festa di **Sciavuoth** (delle settimane) che commemora, appunto, il dono della Legge a Mosè sul Monte Sinai. Con un accurato intervento di conservazione, i due capolavori dell'arredamento sinagogale sono stati opportunamente restaurati: i ricami sono stati ricomposti e ne è stato bloccato il degrado; alcune parti, per quanto possibile, sono state integrate e, infine, è stata rinforzata o sostituita la fodera malridotta e strappata.



*Parocket*  
velluto: manifattura  
francese 1780-1785  
ricamo: manifattura  
livornese 1784-1785  
cm 270x250,  
(foto di R. Zucchi)



La cacciata degli ebrei dalla Spagna e dal Portogallo (1492 -1497) determinò la nascita di diverse comunità sefardite in varie regioni del bacino mediter-

## Gli atti del convegno sulle comunità sefardite e il **giudeo-spagnolo**

raneo: nei territori dell'Impero Ottomano (Turchia, Balcani, Grecia), in Italia (Livorno, Pisa, Venezia), in Francia (Bordeaux, Bayonne), in Olanda (Amsterdam) , fino in Germania (Amburgo) e in Inghilterra (Londra).

# Arte, attività e beni culturali

Tali comunità conservarono per secoli le proprie tradizioni, soprattutto nel rituale sinagogale, nel folklore, nella cucina e nella lingua che da antico spagnolo si evolse in giudeo-spagnolo, o ladino, in diverse varianti.

A Livorno, per esempio, si sviluppò il **bagitto**, parlata mista di spagnolo, ebraico e arabo, su base toscana.

Il declinare delle comunità di origine sefardita ha fatto temere la scomparsa del ladino, che tuttora viene parlato da coloro che si sono stabiliti in Israele, o da piccoli gruppi superstiti in America e in Turchia.

Recentemente è però emerso un rinnovato interesse degli studiosi e dei cultori delle tradizioni ebraiche per la conservazione di questa espressione del genio popolare sefardita, grazie soprattutto all'impulso dato dall'Autorità Nazionale del Ladino di Gerusalemme che, nel novembre 2005, insieme alla Comunità Ebraica di Livorno, al Comune e alla Provincia, con la collaborazione dell'antica Casa Editrice Salomone Belforte & C. ha organizzato un convegno internazionale sul tema **Il Giudeo - Spagnolo (Ladino) - cultura e tradizione sefardita tra presente, passato e futuro**.

Notissimi studiosi, fra i quali Yitzhak Navon, quinto presidente dello stato di Israele, si sono alternati al microfono per illustrare i vari aspetti della cultura sefardita e del suo linguaggio.

David Cassuto ha parlato dell'architettura sinagogale, David Bunis delle varianti del ladino nelle opere che si stampavano a Livorno nel '700, Maria Modena Maye del giudeo-italiano, Yaakov Bentolila del giudeo-marocchino, Yitzak Navon delle caratteristiche del giudaismo sefardita, Artur Kiron della casa editrice Belforte, Gabriele Bedarida del giudeo-livornese (bagitto), Matilde Cohen Sarano del racconto popolare giudeo-spagnolo, Michele Luzzati degli ebrei di Pisa e Livorno, altri studiosi del ladino come appare oggi sulla stampa periodica e alla radio.

Gli atti del convegno sono stati raccolti in un volume, edito da Belforte, che fornisce uno spaccato della tradizione del Giudeo-Spagnolo e delle prospettive di sopravvivenza di questa antica cultura.

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha dato il suo appoggio finanziario alla organizzazione del convegno, inoltre, nel 2007, ha messo a disposizione un ulteriore contributo di 5 mila euro per la stampa degli atti.



## A Piombino scoperta eccezionale di **ceramiche** medioevali

Nell'estate del 2003, a Piombino, mentre si stava ristrutturando la porzione absidale del tetto della chiesa **Sant'Antimo sopra i Canali**, c'è stata una scoperta sensazionale: è venuto alla luce un deposito di oltre 700 ceramiche, di manifattura medievale, pisana e mediterranea. Questo materiale era stato usato per riempire una delle volte, perché - secondo antiche tecniche costruttive giunte fino al Medioevo - permetteva di alleggerire e mantenere elastica la struttura muraria.

Il ritrovamento è stato subito riconosciuto di eccezionale valore scientifico e culturale e sono iniziate le operazioni di scavo. Dietro l'ausilio dell'ispettore onorario Graziella Berti, la Soprintendenza di

Pisa e Livorno si è avvalsa di una équipe condotta dal prof. Riccardo Francovich (direzione scientifica) e dalla dott.ssa Giovanna Bianchi (coordinatrice sul campo) del Dipartimento di Archeologia Medievale dell'Università di Siena, in collaborazione con gli esperti dell'Associazione Archeologica Piombinese.



# Arte, attività e beni culturali



Dal mese di luglio al mese di novembre del 2003 sono stati recuperati 753 esemplari, di cui 222 integri. Nel loro insieme, i pezzi costituiscono una collezione di ceramiche da mensa e da cucina **unica in Italia** - secondo gli esperti - per ricchezza e varietà di tipologie. Inoltre, quando i pezzi verranno restituiti al loro aspetto originario, la raccolta assumerà un grande valore, oltre che scientifico, anche museale.

Alcune maioliche sono di manifattura pisana, altre provengono da vari centri del Mediterraneo. Accanto a manufatti splendidamente decorati, ci sono utensili in terracotta usati presumibilmente per la cottura o per il consumo dei cibi. Opportunamente studiati, permetteranno di approfondire la ricerca storica sulle rotte commerciali dell'epoca, ed ampliare le conoscenze sull'alimentazione e le abitudini di vita durante i secc. XII- XIII.

All'interno della volta riempita, infatti, ha trovato posto anche un piccolo nucleo di recipienti di importazione che attestano la rete di relazioni intrattenuate dal porto piombinese, analoga a quella ricostruita in altri siti costieri della Toscana. Gli scarti e le seconde scelte provengono dalle botteghe pisane, erano destinate ad essere vendute a basso costo o utilizzate per impieghi



secondari, e sono state assemblate insieme a scarti d'uso o a prodotti ormai inutilizzabili, probabilmente per qualche rottura.

Il ritrovamento è da ritenersi eccezionale perché rappresenta l'attestazione medievale più antica di questa pratica costruttiva in Toscana, ma anche per la quantità e la varietà del materiale impiegato. Tali informazioni permetteranno di approfondire l'indagine conoscitiva su gran parte della produzione fittile di questo periodo.

Inoltre, in assenza di documenti che attestavano la data di fondazione della chiesa, è ora possibile, grazie alla scoperta, collocare la nascita del monumento nei primi decenni del XIII secolo. Alle operazioni di recupero si è infatti accompagnato un percorso di analisi delle fasi costruttive di questo impor-

tante esempio di architettura ecclesiastica e di aggiungere un tassello alla conoscenza della storia di Piombino.

Per la città, la scoperta si è tradotta in un'occasione irripetibile per la valorizzazione del proprio patrimonio archeologico che si celebrerà con tre eventi culturali: una mostra temporanea, un convegno a livello internazionale sulle produzioni ceramiche medievali e i commerci nel Mediterraneo e, infine, l'inserimento di un importante capitolo sulla storia medievale di Piombino nel Museo del Castello con il conseguente aggiornamento dei percorsi permanenti.

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha partecipato al progetto di restauro delle maioliche di Sant'Antimo concedendo un contributo di dieci mila euro.



# Arte, attività e beni culturali

REACT è l'acronimo di **R**icerca **E**sperienze **A**rte **C**onTemporanea ma anche il nome di un'associazione culturale livornese che opera soprattutto sul fronte dell'arte, proponendo un modo nuovo di organizzare mostre, eventi e incontri per coinvolgere appassionati e collezionisti, ma anche giovani e studenti di **scuole medie superiori** con i loro professori.

In particolare a quest'ultimi è stato indirizzato il progetto **CoCoCo** (Conoscere e Comprendere il Contemporaneo) che si muove da un assunto: se l'artista contemporaneo è spesso un precario, un collaboratore esterno della società... un cococo, allora è impossibile riuscire a stabilire rapporti continuativi con la sua arte. REACT cerca di superare questa difficoltà diffondendo la conoscenza dei linguaggi espressivi **degli artisti contemporanei**.

Il progetto prevede una programmazione poliennale basata su due appuntamenti per ogni anno scolastico, durante i quali gli alunni potranno visitare le *vernici* delle mostre e potranno parlare e collaborare con gli artisti invitati -scelti con il supporto di critici di valenza nazionale- anche attraverso una serie di lezioni non convenzionali tenute presso la loro scuola.

L'obiettivo dell'iniziativa è comunque quello di far diventare le mostre un punto di riferimento culturale vivace e stimolante per tutti, un luogo di incontro e di scambio di opinioni, senza barriere culturali.

La prima edizione di CoCoCo, ha visto la partecipazione dell'artista Alessandro Bulgini, che vive e lavora a Torino, con

l'installazione "Hairetikos" nella Chiesa del Luogo Pio, inaugurata il 12 Aprile 2008. Il critico ospite è stato Giacomo Zaza, ideatore di eventi espositivi per spazi pubblici e centri d'arte contemporanea. Mentre le classi coinvolte sono state in particolare quelle del Liceo Scientifico Cecioni.

## L'Arte di amare l'Arte



Installazione  
*Hairetikos*



*L'artista  
Alessandro  
Bulgini e i  
ragazzi del  
Liceo Cecioni*

Il programma previsto per l'anno scolastico 2008/09 proporrà altri due rilevanti avvenimenti culturali che vedranno la partecipazione di una coppia di artisti di importanza nazionale, animati da una profonda sensibilità e dalla voglia di comunicare con le nuove generazioni. Nell'occasione verranno realizzati un blog internet per stabilire un contatto diretto con i ragazzi e un catalogo cartaceo.

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha partecipato all'iniziativa di REACT([www.react.it](http://www.react.it)) con un contributo di 10 mila euro.



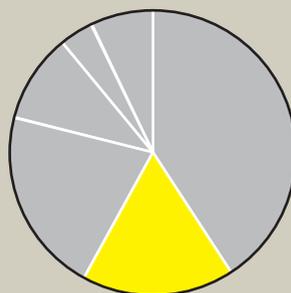


## Educazione, formazione ed istruzione

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno cerca di accompagnare il percorso formativo dei giovani, dai primi di anni di vita all'università, con interventi finalizzati alla creazione di professionalità qualificate, alla diffusione delle nuove tecnologie, alla tutela dell'ambiente.

L'Ente si occupa, comunque, anche dei meno giovani, sostenendo la formazione e l'istruzione in generale e portando il suo contributo in quelle realtà che presentano particolari necessità ed emergenze.

I progetti finanziati nel settore dell'educazione, formazione ed istruzione nell'anno 2007 sono stati 39, con erogazioni per un totale di 497.471 euro.





L'I.P.S.C.T. **Ceccherelli** è un istituto professionale di Piombino. La sua ampia offerta formativa garantisce agli studenti un diploma immediatamente spendibile nel mondo del lavoro, ma anche la possibilità, per chi vuole, di proseguire gli studi in ambito universitario.

Da due anni il programma didattico si è arricchito con il corso di *Sperimentazione Alberghiera*, nato per soddisfare la crescente richiesta del territorio

## Sperimentazione alberghiera all'IPSCCT di Piombino

di personale da occupare nei settori cucina, sala, bar e ricevimento. Queste attività, infatti, stanno conoscendo un notevole sviluppo da quando il declino della tradizionale vocazione prettamente

industriale dell'economia della zona ha dato impulso alla scoperta di una nuova vocazione turistica.

Il corso avviato dall'istituto offre agli studenti l'opportunità di sperimentare le necessarie attività pratiche legate alla specializzazione alberghiera.

Grazie dall'intervento dell'Amministrazione Comunale di Piombino, che ha messo a disposizione i locali e sostiene attivamente l'iniziativa, le lezioni si svolgono settimanalmente

negli ambienti del **Centro Anziani** - CIASA: agli alunni è stato così risparmiato il disagio del trasferimento in istituti alberghieri lontani dalla scuola.

Le lezioni hanno riscosso un grande successo e la pratica acquisita ha consentito ai ragazzi del Ceccherelli di partecipare a numerose **manifestazioni enogastronomiche** della Val di Cornia.

Ma i progetti della scuola non si fermano qui. Oltre al perfezionamento del triennio di qualifica, l'istituto sta programmando ulteriori interventi educativi professionalizzanti per arricchire il biennio post-qualifica di strumenti capaci di assicurare una preparazione sempre più completa.

La Fondazione della Cassa dei Risparmi di Livorno, nel 2007, ha finanziato il corso di sperimentazione alberghiera dell'I.P.S.C.T. con un contributo di 12.500 euro.



# Educazione, formazione ed istruzione



Livorno, anno 2007, una villa storica, un grande parco e un orto botanico. Sale espositive, laboratori scientifici, le stelle del planetario. E poi tanti bambini, piccoli e piccolissimi, ragazzi, insegnanti, giovani. Benvenuti al **Museo di Storia Naturale del Mediterraneo**.

Il complesso, che si estende oggi per oltre 7.000 mq di superficie espositiva e didattico-scientifica, ha assunto a pieno titolo il ruolo di centro propositivo e di coordinamento, per programmi di conservazione, didattica, divulgazione scientifica, educazione ambientale. Lo testimoniano le tantissime presenze: ben 19.356 nel 2007.

Insieme all'Amministrazione Provinciale, che ha promosso questo ambizioso progetto ed è riuscita a portarlo al traguardo, anche la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha creduto nell'iniziativa e si è impegnata a sostenerla con diversi contributi, erogati ogni anno, dal 2002 al 2007, per un totale di 380.000 euro. Il finanziamento ha permesso di allestire i **settori espositivi** permanenti e i **laboratori** didattico-scientifici, e di avviare le attività didattiche del **Centro di Educazione Ambientale** con l'istituzione di quattro borse di studio per giovani laureati in discipline scientifiche.

In particolare, nel 2007, il contributo di 75.000 euro erogato dalla Fondazione

**Un museo giovane  
e dinamico per la  
cultura scientifica**





permetterà al Museo di esercitare un ruolo sempre più rilevante nella formazione dei giovani cittadini, infondendo nei ragazzi la consapevolezza del valore del patrimonio naturale e l'importanza di conoscerlo, rispettarlo e proteggerlo.

Se è ormai opinione consolidata che il binomio giovani – scienza sta attraversando, nel nostro Paese, un momento di grave difficoltà, senza dubbio questo complesso museale, con il suo attrezzatissimo centro di Educazione Ambientale, rappresenta un luogo privilegiato di diffusione della cultura scientifica. Uno spazio a misura di bambini, giovani, insegnanti, nel quale poter sperimentare, studiare, osservare, comprendere. Uno dei traguardi operativi più importanti raggiunti nella città di Livorno.

L'attività, comunque, non è rivolta solo ai bambini. Anche agli adulti e alla città più in generale, vengono riservate offerte divulgative e momenti di incontro con il complesso museale. In occasione della XVII edizione della **Settimana della Cultura Scientifica**, che si è svolta dal **19 al 25 marzo 2007** ed è stata promossa come ogni anno dal Ministero della Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), il Museo di storia Naturale del Mediterraneo ha realizzato una serie di iniziative mirate alla diffusione ed alla promozione della cultura scientifica ed alla valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico del territorio provinciale.

Scopo della manifestazione è quello di mobilitare tutte le competenze e le energie del Paese per favorire la più capillare diffusione di una solida e critica



# Educazione, formazione ed istruzione



cultura tecnico-scientifica. In particolare, la Settimana stimola l'apertura di efficaci canali di comunicazione e di scambio tra l'universo della società civile da un lato, e l'articolato complesso del Sistema Ricerca (università, enti di ricerca pubblici e privati, musei, aziende, associazioni, ecc.), dall'altro.

In questo contesto di iniziative nazionali ed internazionali per la promozione della cultura scientifica è nata la ricca proposta di appuntamenti con la Scienza del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo.

Per una settimana, musei, centri di educazione ambientale, parchi, planetari, osservatori astronomici, orti botanici, siti archeologici e di interesse naturalistico, hanno aperto le loro porte al pubblico che ha potuto scoprire, in modo divertente e attraverso linguaggi comprensibili per tutti, il patrimonio dei beni culturali ed ambientali del territorio.





L'Associazione **Avanti Tutta** è una società di fatto nata più di cinquant'anni fa per riunire gli ex allievi dell'Istituto Nautico *Alfredo Cappellini*.

## In barca a vela gli studenti del Nautico

Nel 2004 ha deciso di estendere la partecipazione alle sue attività agli allievi attualmente iscritti alla scuola, agli insegnanti ed agli ex insegnanti, al personale ATA e tutti coloro che nella vita hanno, o hanno avuto, a che fare con l'Istituto Nautico. La decisione si è rive-



lata estremamente positiva, perché i nuovi arrivati, con il loro slancio, hanno trasferito all'associazione la carica giusta per portare avanti, con entusiasmo, i suoi scopi che, fondamentalmente, sono quelli di coadiuvare l'Istituto nell'ampliamento e nel miglioramento della propria offerta formativa e di diffondere la **cultura marinara** nella città di Livorno.

Tra le diverse iniziative programmate per raggiungere questi scopi, particolare successo hanno riscosso i corsi di vela.

# Educazione, formazione ed istruzione





Un contributo fondamentale è stato dato dalla Fondazione della Cassa di Risparmi di Livorno, che ha supportato l'attività, finanziando l'acquisto di due derive da allenamento, un gommone e due pontili galleggianti. Nel 2007 la Fondazione ha inoltre messo a disposizione un ulteriore contributo di 8000 euro per l'acquisto di altre due imbarcazioni a vela, di buon livello tecnico, destinate alla realizzazione del progetto **Educazione al mare**. Un progetto che l'associazione porta avanti già da alcuni anni e che si propone di incrementare la cultura marinaresca.

86

Le imbarcazioni sono già state acquistate e una di esse è operativa dal febbraio 2008. Oltre ad essere utilizzate per un corso di vela a livello avanzato, serviranno anche per la partecipazione alle **regate**: l'associazione, infatti, pur non avendo scopi agonistici, ritiene le conoscenze tecniche acquisite in regata indispensabili e insostituibili per la formazione del velista.

Destinatari dei corsi sono in primis gli allievi dell'Istituto Nautico, ma si sta lavorando per coinvolgere altre istituzioni scolastiche, sempre con l'obiettivo di diffondere e incrementare le conoscenze nautiche nella città.



# Educazione, formazione ed istruzione

L'**Osservatorio Permanente Giovani-Editori** è un'organizzazione che investe nell'*educazione alla lettura*, favorendo la nascita, tra le giovani generazioni, dell'abitudine a leggere. Con questo spirito è nato il progetto **Il Quotidiano in Classe**.

La storia dell'Osservatorio inizia nel Gennaio del 2000, in occasione di un incontro promosso a Firenze da Progetto Città, dal titolo "Giovani e Quotidiani: una tre giorni sull'editoria". Di fronte ad

una platea formata da centinaia di giovani, l'allora Presidente Rcs Cesare Romiti e il vice presidente della Poligrafici Editoriale Andrea Riffeser Monti, insieme ad Andrea Ceccherini, Presidente di Progetto Città, commentano alcuni inquietanti dati emersi sul rapporto tra il mondo della carta stampata e quello dei giovani: negli ultimi vent'anni, in Italia, si

è perso oltre un milione di lettori, acquirenti di quotidiani, e il fenomeno ha riguardato soprattutto il target giovanile.

Nel corso del confronto emerge la volontà di contribuire ad invertire questa preoccupante tendenza. Nasce così un'organizzazione, l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, che si propone di monitorare e migliorare il rapporto tra il mondo giovanile e quello dell'editoria con un'ambiziosa missione: quella di contribuire a fare dei giovani di oggi, i cittadini liberi di domani.

Nasce ufficialmente il 5 Giugno 2000, a Firenze, e il 18 Settembre 2000 viene presentata l'iniziativa **Il Quotidiano in Classe**, che si pone come obiettivo l'introduzione del quotidiano nell'attività didattica delle scuole superiori come moderno strumento di educazione civica. Alla prima edizione del progetto aderiscono due grandi gruppi editoriali: Rcs, che pubblica il *Corriere della Sera* e la *Poligrafici Editoriale*, che edita *La Nazione*, *Il Resto del Carlino* e

I giovani editori portano il quotidiano in classe



*Il Giorno*. A questi si aggiunge, nel marzo del 2002, anche *Il Sole 24 Ore*, e in seguito *L'Unione Sarda*, *l'Adige*, *Il Tempo*, *la Gazzetta del Sud*, *L'Arena*, *Il Giornale di Vicenza*, *Bresciaoggi*, *La Stampa*, *la Gazzetta di Parma*, *Il Gazzettino*. L'Osservatorio Permanente Giovani - Editori ha sede a Firenze e le sue porte sono aperte a tutti i quotidiani italiani che credono in questa sfida civile e sociale. L'attività dell'Osservatorio si è arricchita nel tempo di molte iniziative come ***Il Giornale in Ateneo***, avviata nel febbraio del 2007, che ha coinvolto numerosi atenei e docenti di diverse facoltà e corsi di laurea.

Nell'anno scolastico 2007-2008, si è tenuta l'ottava edizione del progetto *Il Quotidiano in Classe*, che ha coinvolto oltre **1.500.000 studenti** delle scuole superiori di secondo grado e oltre **38 mila insegnanti**. Per tutto l'anno, una volta la settimana, ciascuna classe coinvolta riceve gratuitamente, presso l'edicola scelta e con modalità di distribuzione concordate con l'Osservatorio dai singoli docenti, le copie dei quotidiani. Ciascun insegnante può mantenersi in contatto con lo staff dell'Osservatorio per segnalare eventuali disguidi o richiedere variazioni sulla distribuzione e può partecipare alle giornate di formazione riservate al corpo docente. Il progetto raccoglie il sostegno di numerose Fondazioni Bancarie, Enti e Regioni d'Italia, sui loro territori di riferimento. A Livorno, nel 2007, la Fondazione Cassa di Risparmi ha contribuito alla riuscita dell'iniziativa con un finanziamento di 10 mila euro.



# Educazione, formazione ed istruzione

Fin dal 1986, subito dopo l'approvazione della legge Gozzini, si diffonde, nel volontariato della provincia livornese, l'esigenza di confrontarsi con la realtà carceraria e di portare solidarietà a quei detenuti che cercano di costruirsi una vita nuova e diversa, nel segno dell'onestà e della legalità.

I volontari cominciano ad organizzarsi e nel 1996 nasce *Dialogo*, un'associazione di **volontariato penitenziario** che nel tempo si impegna in diverse attività e progetti. Tra questi la gestione di una

**casa di accoglienza** realizzata in alcuni locali offerti in comodato dalla Diocesi di Massa Marittima-Piombino per i detenuti in permesso-premio o per i loro familiari, dove vengono tenuti corsi di formazione e convegni.

All'interno del carcere, invece, l'associazione organizza un **laboratorio teatrale** ed altre occasioni di incontro e animazione. Ma sono la scuola e la formazione i settori nei quali *Dialogo* si impegna maggiormente e per oltre dodici anni gestisce **corsi di scuola media superiore** per quei reclusi, più e meno giovani, che chiedono di arrivare al traguardo del diploma.

Dal 1998, nella Casa di reclusione di Porto Azzurro funziona un liceo Scientifico statale e dal 2004 il progetto **UniversAzzurro** ha permesso ad una ventina di detenuti del carcere di Porto Azzurro di accedere agli studi universitari e conseguire risultati molto lusinghieri.

“E' stata una grande gioia. Una felicità che ti porta a guardare avanti positivamente, anche se intorno a te e nel tuo animo ci sono macerie, desolazione, solitudine, sofferenza. Ma laggiù, all'orizzonte, vedi una piccola alba che ti attira, che ti chiama. E tu, con la zavorra più alleggerita, ti rimetti in cammino...” Così scrive un detenuto che ha appena superato un esame universitario in carcere con un bel 30 e lode.

Il progetto *UniversAzzurro* è stato portato avanti dai volontari dell'associazione *Dialogo*, e in particolare dalla prof.ssa Maria Angela Parolini, grazie alla collaborazione con l'Università di Firenze, (referente il prof. Nedo Baracani), la Direzione della Casa di Reclusione di Porto Azzurro e la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che ha finanziato l'iniziativa con un contributo di 4 mila euro.



Con l'associazione  
**Dialogo** l'università  
in carcere





Nel mese di maggio del 2007 si è celebrata la *Terza Settimana dei beni Culturali ed Ambientali*.

Dopo il successo registrato dalle prime due edizioni della manifestazione, negli anni scolastici 2004/2005 e 2005/2006, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha deciso di dare continuità a questa iniziativa, rivolta alle scuole elementari, medie e superiori della provincia di Livorno, per favorire un

più stretto rapporto degli studenti con le problematiche e le dinamiche dei loro territori.

Il tema della tutela, della riscoperta e della promozione dei beni culturali ed ambientali è l'argomento sul quale gli alunni sono stati invitati a sviluppare ricerche e proposte che poi si sono tradotte in testi, disegni e video.

A conclusione dell'anno scolastico, i lavori sono stati esposti in alcune mostre allestite nei territori della Provincia di Livorno (Livorno, Castiglioncello, Val di Cornia-Piombino, Isola d'Elba) con il coinvolgimento degli Enti Locali.

Fantasia ed abilità, come al solito, hanno caratterizzato molti dei progetti, che in genere si sono rivelati particolarmente interessanti o curiosi.

La scuola media Guardi di Piombino ha proposto il restauro del Chiostro di Sant'Antimo, mentre la scuola media di Marciana ha posto l'attenzione sul Santuario di Madonna del Monte.

"Come eravamo" è il titolo del progetto presentato dalla media Giusti di Marina di Campo che ha organizzato un'interessante raccolta di utensili per casa e il lavoro della tradizione elbana.

Ristrutturare Casa Del Giudice per organizzare vacanze in agriturismo a Pianosa, è stata invece la proposta avanzata dalla scuola media di Portoferraio.

Sempre a Portoferraio, i ragazzi della media "G. Pascoli" hanno lanciato un sos per la statuetta della *Madonna con bambino*. A Piombino, gli studenti dell'indirizzo turistico del Ceccherelli, hanno chiesto di restituire ai giovani il *Teatro vecchio* di Cittadella. Arianna Marini, del liceo Scientifico, invece, ha proposto di recuperare e valorizzare le fonti di Marina.

"Sistemate la scaletta della piscina di Villa Uzielli" hanno esortato i piccoli



## La Terza Settimana dei Beni culturali ed ambientali

# Educazione, formazione ed istruzione

della primaria “Fucini” di Castiglioncello, mentre alla primaria “S. Lega” di Castelnuovo della Misericordia è stata adottata una vecchia strada dimenticata, per ripulirla e renderla percorribile.

A Pietrabianca c'è un'oasi da proteggere e un ponte da adottare: se ne sono accorti alla scuola elementare di Vada. A San Vincenzo - dicono i ragazzi della scuola media “P. Mascagni” - bisogna invece sistemare e valorizzare i giardini pubblici.

L'Eremo della Sambuca, secondo i ragazzi della media “M. Marcacci” di Collesalveti, da luogo spirituale dimenticato deve essere trasformato in un centro culturale attivo, raggiungibile attraverso un sistema di sentieri dotati di opportune indicazioni.

Per gli alunni della primaria “N. Sauro di Collesalveti”, invece, merita assolutamente attenzione la mansio di Torretta Vecchia, una stazione di posta di epoca romana. La primaria “P. Albertelli” di Livorno chiede il recupero di una piccola casetta situata all'interno del giardino della scuola, per trasformarla in un piccolo laboratorio. E un'idea simile è venuta ai bambini della primaria di Villa dal Borro, che chiedono di ristrutturare il piccolo edificio dove, in passato, viveva il custode.

Il giardino della scuola di Banditella, grazie agli alunni, si è trasformato in un laboratorio ambientale, un prato con magnifici fiori, rifugio per tanti insetti. Invece i ragazzi delle scuole medie “G. Micali” di Livorno riflettono sui tesori di Calafuria e sul parco marino che potrebbe sorgervi.

Ai turisti pensano i ragazzi delle “G. Bartolena” e raccontano la storia di Livorno con allegri murali dipinti sulla scuola.

Al liceo classico, i ragazzi del ginnasio hanno posto l'attenzione sulla Fortezza Vecchia, dal Castrum Romano all'uso attuale, mentre gli studenti dell'indirizzo archeologico hanno portato avanti un progetto per ripristinare l'antico gabinetto di scienze.

I venti progetti che hanno partecipato alla manifestazione sono stati premiati con un buono per l'acquisto di materiale didattico e tutti gli elaborati sono stati illustrati in una pubblicazione edita dalla Fondazione.

La Fondazione si è poi riservata la facoltà di scegliere alcuni progetti ritenuti più interessanti e di procedere alla concessione di finanziamenti per la loro eventuale realizzazione.

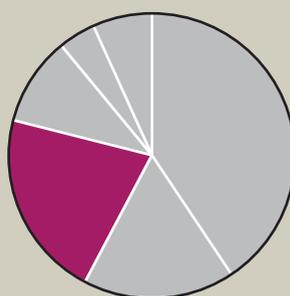


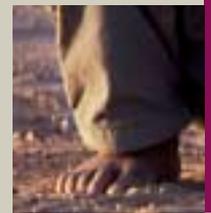
## Volontariato, filantropia e beneficenza

L'impegno della Fondazione a favore del volontariato cittadino trova origine nella storia stessa dell'Ente ed è una costante che si rinnova ogni anno.

Anche nel 2007 sono state accolte le richieste di finanziamento provenienti da associazioni che si occupano di malati ed anziani, di disabili, di immigrati e di carcerati con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita ed affermare la dignità umana, attraverso il sostegno e l'integrazione.

In questo settore, nel bilancio di missione del 2007, sono stati erogati contributi per la realizzazione di 47 progetti per un totale di 433.284 euro.







## **La Strada** porta viveri ai bisognosi

Il centro *La Strada* è nato con lo scopo di fornire solidarietà e promuovere servizi di assistenza sociale per i più bisognosi.

Convenzionato con l'Associazione Banco Alimentare della Toscana, porta avanti l'attività di distribuzione dei generi alimentari nel territorio della provincia di Livorno.

Nel 2007, con il progetto *Livornaiuta*, il centro ha supportato numerosi enti caritatevoli, organizzando un servizio periodico di ritiro dei generi alimentari dal magazzino regionale del Banco Alimentare della Toscana a Calenzano (FI).

Inoltre, il centro ha partecipato alla *XI Giornata Nazionale della Colletta Alimentare* celebrata il 24 novembre 2007, mettendo a disposizione il suo magazzino.

Oltre ai proventi della *Giornata Nazionale della Colletta Alimentare*, nel 2007, nella città di Livorno, sono state raccolti e distribuiti più di 45 mila kg di alimenti.

Complessivamente sono stati sostenuti trenta Enti Assistenziali, per un totale di circa 4.600 persone bisognose.

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha finanziato il progetto "Livornaiuta" con un contributo di 15 mila euro.



# Volontariato, filantropia e beneficenza



Nel febbraio 1976 si costituì la Repubblica Araba Saharawi Democratica, lo “Stato in esilio” della popolazione saharawi cacciata con la forza dal proprio territorio - l'ex Sahara occidentale Spagnolo - dalle truppe del Marocco. Da quell'anno la Toscana ha avviato progetti di aiuto a questa popolazione costretta a vivere in campi profughi nel deserto algerino.

La sanguinosa guerra di opposizione all'invasore e le enormi difficoltà di sopravvivere in un deserto privo di ogni risorsa non hanno piegato la volontà di questo popolo fiero che da oltre 30 anni chiede il “referendum di autodeterminazione”, concordato all'atto della cessazione del conflitto armato e sancito dalla risoluzione n. 690 del Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U.

Solo il referendum potrà risolvere il contenzioso internazionale che oppone i due Stati.

Di questa situazione, naturalmente, sono involontarie **vittime i civili**: bambini, donne e vecchi la cui esistenza è resa precaria dall'ostilità dell'ambiente. L'alimentazione è scarsa e costituita principalmente da alimenti secchi o conservati, manca l'acqua, le strutture mediche sono del tutto inadeguate ed alta è la percentuale di morti neonatali. A tutto questo si aggiungono i soprusi, esercitati delle forze dell'ordine marocchine sui civili rimasti nei

## Gli aiuti al Popolo Saharawi

Fotografie di  
E. Sardano



territori occupati e puntualmente segnalati dalle organizzazioni umanitarie presenti, come Amnesty International.

Attualmente, nel territorio livornese, sono attive diverse associazioni di **solidarietà** al Popolo Saharawi:

-Associazione Livornese di Solidarietà al Popolo Saharawi, costituitasi nel 1993, con sede a Livorno in Via di Montenero, 176;

-Associazione “Salam ua Huria (Pace e Libertà)”, costituitasi nel 1999, con sede a Nugola in Via degli Ontani, 18;

-Associazione “Gaibila”, costituitasi nel 1990, con sede a Piombino in Via De Sanctis, 52;

ed un Comitato di Sostegno istituito dal Comune di Rosignano Marittimo.

Oltre ad essere impegnate nella sensibilizzazione della pubblica opinione sul “problema saharawi”, le associazioni raccolgono fondi destinati all’invio di **beni di prima necessità** tramite le periodiche carovane di solidarietà organizzate dall’A.N.S.P.S. (Associazione Nazionale di Solidarietà al popolo Saharawi) con sede a Roma.

Partecipano inoltre ai *Progetti di ospitalità estiva di minori Saharawi*, gestiti dall’A.N.S.P.S., accogliendo gruppi di minori in Italia, nei mesi di luglio ed agosto.

I bambini vengono ospitati in strutture pubbliche o da famiglie italiane che si rendono disponibili all’affido temporaneo, con le quali si instaura un legame affettivo che si protrae nel tempo con il sostegno alla famiglia di provenienza. In Italia i bambini vengono anche sottoposti a screening medico e nel periodo di permanenza possono fruire di una corretta alimentazione e di eventuali terapie.

Per molti di loro si è reso necessario prolungare il soggiorno per seri problemi di salute e quindi effettuare interventi medico-chirurgici, anche complessi.



# Volontariato, filantropia e beneficenza

Determinante, in questi casi, è stata la collaborazione offerta dalle locali strutture sanitarie. Anche il flusso costante di adozioni a distanza attivato dalle associazioni costituisce un importante aiuto per le famiglie saharawi che, grazie ai fondi ricevuti, possono acquistare nella cittadina algerina di Tindouf (ad alcune ore di auto dai campi profughi) verdure e frutta fresche, medicinali ed altri beni di prima necessità.

Ogni associazione ha in corso specifici progetti di aiuto.

L'**Associazione Livornese**, ad esempio, sta portando avanti un progetto per l'assistenza ai bambini celiaci che prevede programmi di assistenza ed invio di alimenti speciali.

L'**Associazione Gaibila** è impegnata nella ricerca dei desaparecidos nelle zone occupate e nel sostegno alle loro famiglie.

Il Comitato di Rosignano Marittimo sostiene l'informatizzazione dell'amministrazione pubblica saharawi.

L'**Associazione Salam ua Huria** fornisce materiale didattico ed arredi agli asili.

L'impegno e la dedizione dei volontari assicurano la corretta esecuzione dei progetti di solidarietà, ma fondamentale, per la loro riuscita, è la sensibilità della collettività livornese che interviene finanziando le attività delle associazioni. Anche la Fondazione della Cassa di Risparmi di Livorno, insieme ad altri enti, offre il proprio sostegno. Nel 2007 ha erogato un contributo di 10 mila euro per il progetto dell'Associazione Livornese e di due mila euro per quello dell'associazione Salam ua Huria.





## Sant'Egidio con i bambini della Costa d'Avorio

Nel 2007, la Comunità di Sant'Egidio si è impegnata nel consolidare l'attività di due nuove *scuole della Pace* destinate ai minori e alle famiglie del centro cittadino. Appena aperti, i centri hanno accolto circa quaranta bambini, ap-

partenenti a diverse nazionalità e contenti di ritrovarsi insieme per studiare, giocare e, soprattutto, diventare amici al di là delle differenti provenienze.

La Scuola della pace è una struttura completamente

gratuita. E' un ambiente familiare, che sostiene il bambino nell'inserimento scolastico, che aiuta la famiglia nel suo compito educativo e propone un modello d'educazione aperto agli altri. Solidale verso i più sfortunati, cerca di superare barriere e discriminazioni, di interagire e partecipare attivamente nel contesto sociale, di porsi responsabilmente davanti all'orizzonte cittadino e ai grandi problemi del mondo contemporaneo.

Attraverso le attività di doposcuola, le colonie estive, le gite e le grandi feste



# Volontariato, filantropia e beneficenza

cittadine, il ruolo della scuola si sta rivelando molto importante per favorire la coesione sociale e il dialogo all'interno di una città, Livorno, che come tante altre in Italia, sta assumendo, a partire proprio dai quartieri centrali e storici, un carattere multietnico e multiculturale. Grazie anche al sostegno e al contributo (18 mila euro) ricevuto nel 2007 dalla Cassa di Risparmi di Livorno, la scuola ha potuto collaborare per rendere la vita cittadina maggiormente disposta all'integrazione e alla convivenza pacifica tra genti diverse.

La manifestazione **Rigiocattolo**, che si è svolta l'8 e il 9 dicembre, ha rappresentato come al solito una tappa importante nel percorso di educazione alla solidarietà e alla mondialità iniziato negli anni precedenti. Molti bambini iscritti alle Scuole della Pace ma anche tanti altri bambini e adolescenti della città, hanno raccolto giocattoli usati, li hanno restaurati e poi rivenduti. Gli incassi di questa edizione di **Rigiocattolo** sono stati destinati all'iscrizione anagrafica dei minori che vivono in Costa D'Avorio: un obiettivo particolarmente importante se si considera che in Africa 7 bambini su 10 non sono registrati.

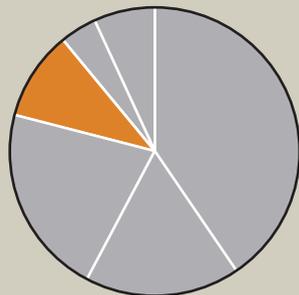
E purtroppo un bambino non iscritto all'anagrafe è un bambino che legalmente non esiste e non può, quindi, godere di nessuna forma di protezione sociale e di diritti civili. E' un bambino che non riceve cure sanitarie, è un bambino che non va a scuola.

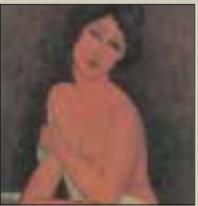
I bambini non registrati crescono al di fuori di ogni forma di tutela giuridica e possono diventare un serbatoio privilegiato per le organizzazioni criminali, per il traffico degli organi, per lo sfruttamento della prostituzione minorile.



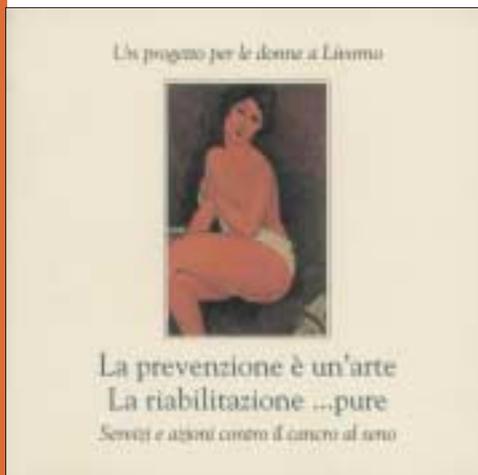
## Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Il bilancio sempre più deficitario della sanità nazionale ha ridotto drasticamente le risorse destinate alla ricerca scientifica e all'aggiornamento tecnologico. Nei limiti del possibile, la Fondazione, lavorando in collaborazione con le strutture sanitarie locali, cerca di contribuire alla realizzazione di progetti presentati da medici, studiosi e associazioni di volontariato che mirano alla prevenzione, cura e assistenza delle patologie più diffuse, per sostenere il progresso della medicina e migliorare la qualità della vita. Nel 2007, le erogazioni deliberate nel settore della salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa sono state 23 per un totale di 201.041 euro.





## Con le donne per sconfiggere il tumore al seno



Grazie alla diffusione della diagnosi precoce e di terapie sempre più qualificate ed innovative, oggi il tumore al seno si può combattere e vincere.

Per guarire completamente, però, è necessario anche un percorso riabilitativo adeguato e mirato che accompagni la donna affetta da patologia. Solo un servizio che si prenda cura di lei e le offra un sostegno psicologico, può aiutarla a mantenere inalterata la sua dignità e a guardare con fiducia al futuro.

Un istituto con queste caratteristiche è il **Centro di Riabilitazione Oncologica** "Progetto Donna" di Livorno, un centro dotato di palestra nel quale fisioterapisti professionali, psicologi, medici specialisti, infermiere e volontari

aiutano a ritrovare l'armonia del corpo, ad eliminare disfunzioni ed eventuali problematiche, per dare sollievo e ridurre il disagio, sociale e psicologico.

Il centro è nato grazie al lavoro portato avanti da **Livorno Donna Salute & Cultura**, un'associazione di volontariato nata nella primavera del 2004 e federata con altre associazioni provinciali di lotta contro il tumore che fanno capo al gruppo regionale Toscana Donna.

L'associazione lavora per favorire la promozione della diagnosi precoce e per facilitare l'accesso ai percorsi assistenziali, attraverso un progetto di educazione alla salute che passa per la prevenzione, la riabilitazione, il supporto

psicologico e il miglioramento della qualità della vita.

Con la convinzione che la salute sia un problema sanitario ma anche culturale, Livorno Donna cerca di aprire un dialogo tra le istituzioni, i medici, le società scientifiche, le associazioni e le donne, sulle tematiche legate al tumore del seno ed alla riabilitazione oncologica e più in generale alla salute delle donne, di tutte le età.

Nel primo periodo ha lavorato essenzialmente su due obiettivi: l'informazione e l'allestimento del CE.RI.ON.

A ciò che "devono sapere" le donne è stata dedicata una serie di incontri con medici ed esperti che ha affrontato alcuni temi fondamentali: menopausa e benessere; prevenzione e progressi nella cura dei tumori femminili; stili di vita, alimentazione e cura di sé; adolescenza e salute; nascere a Livorno.

# Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Il Centro di Riabilitazione Oncologica (CE.RI.ON.) è stato realizzato in collaborazione con l'Azienda USL 6 all'interno **dell'ospedale di Livorno**, grazie anche ad un finanziamento del CESVOT, ottenuto da Toscana Donna e trasferito a Livorno. Inaugurata nel gennaio del 2006, la struttura è diventata un punto di riferimento per la riabilitazione le donne operate al seno di tutta l'area vasta costiera.

Dal 2008 la collaborazione tra servizio pubblico e associazionismo è stata perfezionata con una convenzione tra associazione e USL che garantirà la continuità e l'ampliamento del servizio.

Oltre agli incontri ed al centro, Livorno Donna promuove iniziative di autofinanziamento (cene, concerti, aste benefiche, la maratona non competitiva "Corri lungomare"), aderisce alla manifestazione che si svolge annualmente a Roma, nel mese di maggio, e che riunisce donne sane o operate al seno. Infine, dagli inizi del 2007, collabora con O.N.D.A. (Osservatorio Nazionale della Salute della Donna) con cui è stato organizzato, presso il Teatro delle Commedie di Livorno, il convegno sulla prevenzione del tumore all'utero.

Dopo averne sponsorizzato l'apertura, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno nel 2007 ha rinnovato il suo sostegno al CE.RI.ON. con un finanziamento di 11 mila euro destinato all'acquisto di attrezzature (compreso un apparecchio laser) e arredi necessari per ampliare i servizi e migliorare la funzionalità dei locali.





## La coop Blu Cammello si dedica al restauro

Visto che l'esperienza maturata all'interno dei laboratori per le attività lavorative della ASL aveva fatto emergere una diffusa inclinazione di natura artistica, la cooperativa sociale *Blu Cammello* ha deciso di coltivare questa predisposizione impegnandosi in vari settori dell'artigianato e promuovendo una serie di progetti.

Nel 1999 ha inaugurato un proprio atelier e si è distinta per la vasta produzione di lavori, elaborati nel laboratorio di attività espressive ma anche nel campo dell'editoria grafica e musicale.

Periodicamente, nello spazio espositivo, si organizzano performance artistiche e mostre, nelle quali vengono presentati lavori di diverso genere artistico, con una particolare e naturale diffusione dell'**art brut**.

La Cooperativa gestisce l'atelier di pittura ed il laboratorio di comunicazione visiva rivolto ai pazienti del servizio di salute mentale e svolto in vari presidi della ASL, oltre ad un laboratorio di progettazione delle attività artigianali.

Allo spazio della galleria *Blu Cammello*, che ospita anche esposizioni di artisti noti nel campo delle arti grafiche e pittoriche, si è affiancato successiva-

La Cooperativa *Blu Cammello* è nata nel 1997 per dare la possibilità, ad alcuni utenti del **Dipartimento di Salute Mentale** di Livorno, di sviluppare il proprio potenziale creativo. L'esigenza era maturata all'interno del servizio di salute mentale della ASL ed aveva coinvolto sia gli operatori dell'ente pubblico, che gli utenti, sostenuti dai loro familiari, e desiderosi di affinare le proprie predisposizioni artistiche ed orientare la produzione verso uno sbocco professionale.

Tra gli obiettivi fondamentali della cooperativa c'è infatti quello di favorire i soggetti che si trovano in condizioni svantaggiate -a causa di patologie di natura psichica- nella ricerca di opportunità lavorative.

# Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

mente il PAC 180, il **Parco di Arte Contemporanea**, realizzato nel giardino storico del Centro residenziale psichiatrico “Franco Basaglia” di Livorno. Qui la cooperativa organizza iniziative culturali in convenzione con enti pubblici, come *Serate illuminate - PAC180*.

Dal 2005 le energie della Cooperativa sono state indirizzate prevalentemente verso la ricerca di nuovi settori di lavoro, in particolare è stata avviata una attività di **restauro del legno** rivolta ad una clientela composta di privati e negozianti.

Queste iniziative tendono a sviluppare la creatività, ad orientare nella formazione e nel lavoro, ma anche a far superare il disagio e l'emarginazione in cui vivono molti pazienti. Il progetto di avvio dell'attività di laboratorio di restauro del legno ha ricevuto dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno un contributo di 6.700 euro.





## Monitor e sonda ecografica per anestesia e rianimazione

Da molti anni il servizio di Anestesia e Rianimazione dell'**ospedale** civile di Livorno è all'avanguardia nella cura di malati particolarmente *impegnati* dal punto di vista clinico, provenienti da tutta la provincia e, spesso, anche da altre zone della Toscana.

In particolar modo durante la stagione estiva, vengono ricoverati molti giovani pazienti politraumatizzati, in alcuni casi con grave trauma cranico. L'impegno speso da parte del personale medico ed infermieristico per il loro trattamento è enorme, ma per favorire diagnosi spesso difficili e intraprendere una rapida e corretta terapia, sono indispensabili strumenti ed **apparecchiature all'avanguardia**.

Non meno determinante, nelle varie

sale operatorie, è l'intervento anestesilogico.

Nel blocco operatorio unico centralizzato, aperto nel 2002, vengono effettuati interventi chirurgici complessi e sono presenti specialità -come la neurochirurgia, la chirurgia toracica e vascolare- che si trovano solo negli ospedali sede di azienda universitaria. Gli anestesisti necessitano di strumenti spesso costosi che non sempre è possibile acquistare. Tutto ciò in presenza di un alto profilo professionale e culturale del personale che ha permesso al reparto di essere inserito nella selezione nazionale di centri per l'insegnamento di particolari tecniche di anestesia generale endovenosa.

Per tutti questi motivi la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha approvato il progetto presentato dal dott. Mario Capanna, Direttore dell'unità di Anestesia e Rianimazione, e dal dott. Paolo Roncucci, responsabile della sezione di Neuroanestesia e Neurorianimazione, erogando un contributo di 10.500 euro per l'acquisto di due apparecchiature che quotidianamente possono essere utilizzate in sala operatoria e per la terapia intensiva.

# Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

La prima apparecchiatura, CSM (Cerebral State Monitor), è un utile strumento per il **monitoraggio dello stato di ipnosi** durante l'anestesia generale, permette di ottimizzare la somministrazione di anestetici ipnotici ed allo stesso tempo di ridurre al minimo i possibili risvegli intraoperatori da parte del soggetto anestetizzato.

Il secondo strumento è una sonda ecografica, utile complemento del piccolo ma funzionale ecografo portatile in dotazione al reparto di rianimazione. Si tratta di una sonda necessaria per effettuare **ecografie toraciche ed addominali urgenti**, direttamente al letto del malato. La possibilità di eseguire l'ecografia direttamente in reparto consente di evitare, specialmente ai soggetti politraumatizzati, i difficili e talvolta rischiosi spostamenti in radiologia.



## I settori ammessi

Oltre ai quattro settori rilevanti fin qui illustrati, nel 2007 la Fondazione ha indirizzato la propria attività anche verso due settori cosiddetti *ammessi*: assistenza agli anziani e ricerca scientifica e tecnologica.

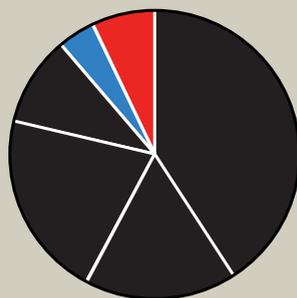
### **Assistenza agli anziani.**

Volontariato ed enti pubblici stanno lavorando per diffondere la cultura dell'assistenza all'anziano ed assicurare servizi a domicilio e consultori. Delle richieste di finanziamento pervenute in questo settore ne sono state accolte 9, per un totale di 93.300 euro.

### **Ricerca scientifica e tecnologica.**

Oltre alla ricerca medica, il sostegno della Fondazione ha favorito gli studi di istituti e dipartimenti universitari, in diversi settori: dall'agronomia, alla biologia, all'informatica, alle ricerche storiche e quelle economiche.

Complessivamente i progetti finanziati sono stati 16 per un totale di 148.213 euro erogati.





## Assistenza agli anziani



La **Comunità Impegno** Cooperativa Sociale opera nel settore socio sanitario ed educativo da 27 anni. E' diventata un'impresa sociale dopo un lungo e non sempre facile percorso, in cui si è cercato di coniugare le istanze delle logiche aziendali con la **mission**, i **valori** e l'**etica professionale**.

Da sempre la cooperativa eroga servizi improntati a criteri di flessibilità. In particolare coltiva la "cultura della domiciliarità" viene coltivata prestando particolare attenzione al contesto che circonda l'individuo e che comprende la casa, ma anche l'habitat e cioè il paesaggio, la storia, l'esperienza, la cultura, la memoria, la gioia e la sofferenza di ciascuno.

### Con i **palmari** a casa del **malato**

Per migliorare il lavoro di cura alla persona e la **qualità della vita** degli assistiti, la Comunità ha deciso di utilizzare le nuove tecnologie, dotando di palmari gli operatori domiciliari. Con le loro dimensioni e il loro peso ridotto - anche rispetto ai computer portatili - questi strumenti permettono di svolgere molte delle attività che generalmente gli operatori svolgevano sul PC. Nel campo dei servizi socio sanitari, e in particolare nell'assistenza ai **malati di Alzheimer**, che aumentano sempre di più, i palmari sono serviti per migliorare le prestazioni e in particolare per:

- ridurre i **tempi di spostamento**: grazie al navigatore satellitare (sistema GPS), l'uso dei palmari permette agli operatori di individuare con più facilità e in modo celere le abitazioni degli utenti e di avere sempre a disposizione indirizzi e numeri telefonici di utenti e colleghi di lavoro;
- garantire il **rispetto della privacy**: attualmente tutte le schede riguardanti i pazienti e le loro famiglie sono fornite agli operatori su supporto cartaceo



# I settori ammessi

con il rischio di poter essere lette da estranei. L'uso del palmare munito di password, oltre a rendere più agevole la tenuta delle schede ed a consentire un aggiornamento rapido e costante, garantisce la privacy a tutti i malati e alle loro famiglie.

- garantire l'**aggiornamento delle schede** in tempi brevi e ridurre le possibilità di errori.

Questo nuovo percorso verso un servizio domiciliare di sempre migliore qualità è stato incentivato anche dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che con un finanziamento di 25 mila euro ha reso possibile l'acquisto di 48 palmari con relative schede di memoria.





## Ricerca scientifica e tecnologica



### **Il Centro di Biologia Marina vola in Europa**

Il Consorzio per il Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia Applicata “Guido Bacci” di Livorno (C.I.B.M), costituito nel 1967, è una Associazione tra il Comune di Livorno, le Università di Bologna, Firenze, Modena, Siena, Pisa e Torino e, dal 1998, l'ICRAM di Roma.

Il C.I.B.M. ha ottenuto il riconoscimento dal Ministero Marina Mercantile come istituto scientifico nel settore della pesca e dell'oceanologia, ed è iscritto dal 1983 allo Schedario Anagrafe Nazionale Ricerche del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica.

La sua attività è indirizzata allo studio delle comunità vegetali e animali marine; allo studio delle risorse rinnovabili con particolare attenzione alle

caratteristiche riproduttive delle specie, al loro accrescimento, alla dinamica delle popolazioni sfruttate; allo studio della qualità dei sedimenti marini (eco-



# I settori ammessi

tossicologia, biomarkers). Inoltre il centro esegue analisi chimiche e fisiche, svolge attività di valutazione e monitoraggio di impatto ambientale e si occupa della gestione e protezione delle riserve marine, come quella delle Secche della Meloria di Livorno, in fase di istituzione.

Il CIBM è dunque un ente di ricerca, conosciuto anche all'estero attraverso le centinaia di pubblicazioni che illustrano i risultati della sua attività e per la partecipazione a numerosi **progetti di ricerca internazionali** promossi dall'Unione Europea. Il centro mantiene, inoltre, rapporti di convenzione e collaborazione con numerosi altri istituti di ricerca italiani e stranieri.

Per portare avanti le sue indagini, il CIBM dispone di laboratori di ecologia marina, laboratori per colture cellulari e allevamenti di invertebrati

marini, di istologia e da dissezione, per saggi ecotossicologici, biomarker e analisi chimiche.

Le **competenze scientifiche** e le **capacità operative** acquisite vengono messe a disposizione di tutto il territorio nazionale e il centro compie indagini marine per enti pubblici e privati che devono affrontare e risolvere problemi ambientali a sostegno di varie attività. Tra queste i **dragaggi portuali**, la messa in opera di cavi e condotte, la **costruzione di moli e dighe**, i ripascimenti costieri, le **analisi di inquinanti**, gli studi e la valutazione di **impatti ambientali**, la gestione delle **risorse ittiche**.

Nel 2007, per potenziare lo sviluppo del settore eco tossicologico, il C.I.B.M. ha presentato un progetto alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che ha ottenuto un finanziamento di 17 mila euro.



## L'Atlante della vegetazione del litorale livornese

E' in via di pubblicazione un atlante fotografico e documentario sulla vegetazione tipica degli ambienti della costa continentale della provincia livornese. Questi habitat rivestono particolare interesse anche in ambito comunitario (Direttiva habitat 92/43/CEE) per la loro elevata **biodiversità** che purtroppo, negli ultimi tempi, è stata sempre più minacciata dagli effetti di una evidente pressione antropica (inquinamento, urbanizzazione, attività agricola,

realizzazione di infrastrutture, ecc) suscitando notevoli preoccupazioni.

Il litorale livornese ha uno sviluppo di circa 100 km: il 60 % è rappresentato da spiagge e arenili e il resto da coste rocciose.

E' ampiamente nota, in letteratura, la particolarità delle caratteristiche della flora e della vegetazione di questi ambienti: sono presenti **specie rare** o estremamente localizzate come la palma nana - *Chamaerops humilis* L. (foto1), il limonio toscano - *Limonium multifforme* (Martelli) Pign. (Foto 2), la verga d'oro - *Solidago litoralis* Savi (Foto 3), o comunità vegetali di habitat di grande interesse scientifico come i popolamenti a coccolone (*Juniperus oxycedrus* L. ssp. *macrocarpa*) delle dune consolidate.

Tuttavia, ad esclusione di alcuni settori protetti, l'intero litorale risulta fortemente urbanizzato, con il 28% della fascia costiera investita direttamente

*Chamaerops humilis* L.  
sulle falesie  
rocciose del  
promontorio  
di Piombino



# I settori ammessi



dai centri urbani. A questo si aggiunge una presenza antropica stagionale di grande impatto ambientale.

L'obiettivo dello studio e della pubblicazione è quello di quantificare e descrivere puntualmente il litorale livornese per promuoverne una migliore conoscenza. La qualificazione ambientale, inoltre, potrà servire da strumento utile per la gestione del territorio, in previsione di una fruizione turistico-ricreativa sostenibile.

Per lo svolgimento della ricerca e la realizzazione dell'Atlante, è stato previsto il rilievo di campo, l'identificazione e la rappresentazione delle specie vegetali spontanee, la cartografia delle diverse tipologie e la caratterizzazione della qualità ambientale dei diversi siti descritti.

Al rilievo di campo si affiancherà l'elaborazione aerofotocartografica per la mappatura dei settori di maggior interesse critico e ambientale.

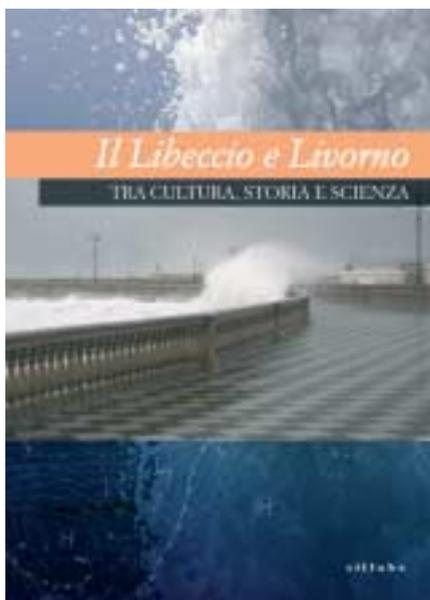
Tenendo conto della diversità geomorfologica ed ambientale della costa livornese, l'indagine riguarderà una **fascia litoranea** non superiore ai 50 metri di profondità. Inoltre, in questa prima fase progettuale, si limiterà al settore settentrionale del litorale e non contemplerà le coste insulari.

La Fondazione ha finanziato il progetto presentato dal dott. Andrea Bertacchi del Dipartimento di Agronomia e Gestione dell'Agroecosistema - Sezione di Botanica e Geobotanica Applicate - dell'Università di Pisa, con un contributo di 10 mila euro.

*Solidago  
litoralis* Savi  
nei pressi di  
Marina di  
Donoratico



## La forza del **libeccio** nella **storia** di Livorno



La casa editrice Sillabe sta per pubblicare un volume sull'intenso rapporto che Livorno ha sempre avuto con ... il libeccio, il vento che così intensamente ha condizionato la storia e la cultura di questa città.

Il volume è curato dal personale del **Centro di Meteorologia** Marina e Monitoraggio Ambientale del Mediterraneo (CoMMA-Med) che ha sede presso l'Istituto Tecnico Nautico "A. Cappellini" di Livorno ed è stato istituito nel 2003 dall'Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IBIMET-CNR) di Firenze in collaborazione con la Regione Toscana e la Provincia di Livorno.



# I settori ammessi

**Il libeccio e Livorno. Tra cultura storia e scienza** propone un viaggio nel tempo attraverso la descrizione di alcune burrasche, tempeste, temporali, trombe marine e tsunami che si sono intrecciati con la storia antica e recente della città, con l'obiettivo di valutare se libecciate e altri eventi meteomarinari estremi abbiano subito cambiamenti in frequenza, intensità o tipologia di effetti. Lo studio fornisce inoltre informazioni di fondamentale importanza per chi quotidianamente deve affrontare il mare e costituisce un utile supporto per la progettazione e la realizzazione di strutture esposte alla forza del vento e dei frangenti.

Particolarmente importante, sotto il profilo storico, è la parte dedicata agli **ex voto** del Santuario di Montenero, arricchita da un interessante apparato fotografico. Completa il volume un'appendice con tabelle riassuntive degli eventi antichi e moderni riportati sulle testate giornalistiche dal 1646 alla fine del 2005, e una dettagliata descrizione di una testimonianza oculare del tremendo **terremoto e maremoto** abbattutosi sulla città labronica nel 1742. Bellissime le foto dedicate al libeccio.

Il Centro di Meteorologia opera nella raccolta ed elaborazione *near-real time* dei dati meteo ambientali e nella previsione di dettaglio a scala locale, fornendo la modellistica dei fenomeni in atto, il monitoraggio ambientale marino e costiero, l'analisi e l'interpretazione delle immagini satellitari. Le sue attività sono di carattere operativo e sperimentale; in particolare riguardano la validazione dei principali modelli meteomarinari, l'implementazione di un sistema di previsione meteomarinario e la realizzazione di una rete di monitoraggio marino e costiero.

Il taglio peculiare con cui questo lavoro di ricerca ha ricostruito alcuni tratti della storia livornese, ritenuto particolarmente interessante e idoneo per l'attività di formazione degli studenti, è stato premiato dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che ha contribuito alla realizzazione del volume con un contributo di 10 mila euro.

Giovanni Fattori,  
*La libecciate*  
olio su tela  
27,5x66 cm  
1880-85





La provincia di Livorno vanta una superficie agricola utilizzata di circa 37 mila ha con un 20% di coltivazioni legnose. Tra le specie frutticole, il pesco, l'albicocco ed il susino sono quelle maggiormente coltivate.

Negli ultimi anni, i nuovi standard commerciali avevano spinto i frutticoltori ad abbandonare pregevoli ecotipi autoctoni, caratterizzati da ottime qualità

## Pesche, susine e albicocche di casa nostra

organolettiche e tolleranti alle diverse condizioni climatiche di particolari areali di coltivazione, per introdurre nuove e innumerevoli varietà di frutti che si presentavano belli, colorati e di grossa pezzatura

ma che, tuttavia, finivano per deludere a causa della loro scadente qualità gustativa.

Adesso la crescente richiesta di prodotti ad elevato profilo qualitativo ha indotto i ricercatori a recuperare gli ecotipi locali, sollecitati anche dagli eventi climatici che stanno caratterizzando quest'ultimo decennio.

Con sempre maggiore frequenza, si assiste infatti al susseguirsi di episodi estremi: temperature record, precipitazioni particolarmente intense alternate a periodi di siccità, inverni estremamente miti a cui possono seguire intense gelate primaverili.

Presso il **Centro Sperimentale di Venturina** (Livorno) del Dipartimento di Col-  
tivazioni e Difesa delle Specie Legnose dell'Università di Pisa, con il quale la

Pescheto  
in fiore.



# I settori ammessi



Fioritura  
dell'albicocco.



119

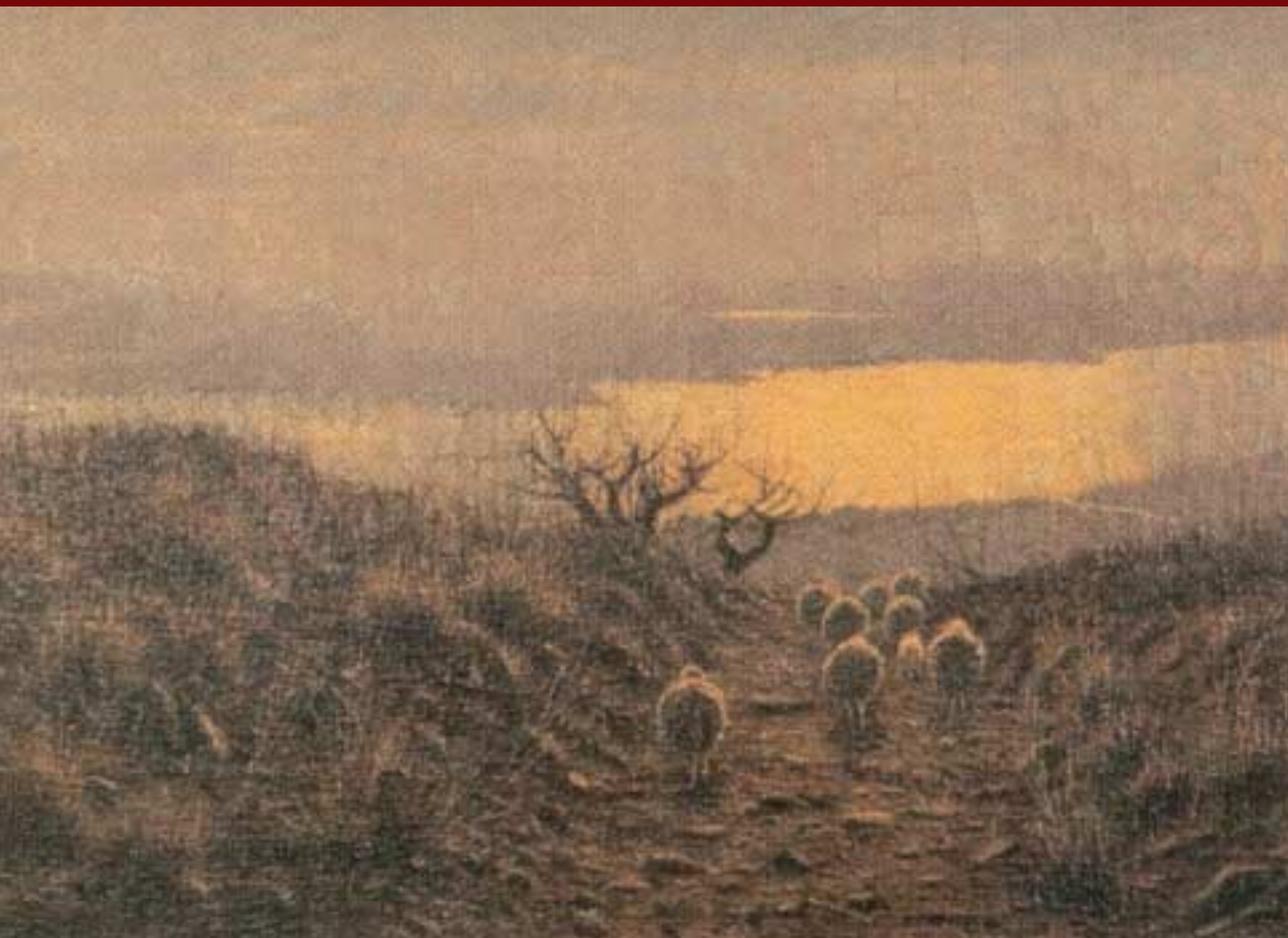
Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa mantiene da anni una stretta collaborazione, sono stati individuati alcuni ecotipi molto interessanti. Le piante, pur essendo state colpite da severe gelate primaverili in corrispondenza di fasi critiche come la fioritura e lo sviluppo dei frutticini, sono riuscite a fruttificare abbondantemente.

Grazie al programma di ricerca finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno (con un contributo di 12 mila euro) sarà possibile valutare il comportamento di ecotipi autoctoni di albicocco, pesco e susino e selezionare individui tolleranti alle gelate primaverili.

Naturalmente, considerato il progressivo cambiamento delle abitudini dei consumatori, sempre più alla ricerca di prodotti ineccepibili sotto il profilo qualitativo e in grado di fornire garanzie assolute in termini di genuinità e valenza salutistica, saranno selezionati genotipi caratterizzati da un'**elevata qualità** organolettica e nutraceutica del frutto.

I risultati della ricerca favoriranno la valorizzazione di produzioni locali e garantiranno un bacino di consumo più ampio alle piccole e grandi aziende agricole dell'areale livornese.





Vittore Grubicy de Dragon, *Moutton*,  
1898, olio su tela, cm 32x56



**Donazioni  
Acquisizioni  
Pubblicazioni**

# Donazioni

La collezione di opere d'arte della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, formata da dipinti, disegni, stampe e sculture, si arricchisce continuamente, grazie alle donazioni e ai nuovi acquisti.

Diverse famiglie di artisti livornesi scomparsi, hanno deciso, negli ultimi anni, di mettere a disposizione della collettività e degli studiosi alcune opere dei loro congiunti, donandole alla Fondazione.

Battistrada di questa tendenza è stato il dott. **Ettore Benvenuti** -figlio di Benvenuto, uno dei più illustri artisti livornesi ed esponente di primo piano del divisionismo- che si è distinto per la sua generosità con diverse donazioni. La prima venne formalizzata nel 2001 e arricchì la collezione della Fondazione di 30 dipinti e 80 disegni di **Vittore Grubicy de Dragon**, critico e artista di fama internazionale, amico e maestro di Benvenuto Benvenuti.

Col passare del tempo, l'esempio di Ettore Benvenuti è stato seguito da altre famiglie di artisti, come gli eredi dello scultore **Vitaliano De Angelis**, del pittore **Alberto Zampieri**, e dal collezionista Pietro Mochi che ha donato alla Fondazione 15 dipinti di **Mario Ferretti**.

## **Francesco Franchetti**

Nel 2007 sono state donate alla Fondazione quattro opere dell'artista Francesco Franchetti (da parte del prof. Carlo Franchetti e del sig. Enzo Rossi). Il gesto è stato compiuto in segno di ringraziamento per il sostegno dato dalla Fondazione al progetto presentato dall'Associazione Archivi e Eventi per la valorizzazione dell'opera di Francesco Franchetti con il la pubblicazione del quarto volume della collana *Rarità del Novecento Livornese*, (*Francesco Franchetti 1878 - 1931. I percorsi dell'orientalismo in Toscana*, a cura di Francesca Cagianelli e Stefano Fugazza, edito da Benvenuti & Cavaciocchi) e l'allestimento di una mostra di opere dell'artista (Livorno, Villa del Presidente).

Francesco Franchetti, livornese di nascita ebreo-sefardita e di cultura europea, appartenne ad una importante famiglia della Toscana Granducale. Studiò a Roma, lavorò a Firenze e viaggiò per il mondo, accogliendo le pulsioni delle avanguardie, dall'impressionismo alla secessione, e ritagliando, nel suo percorso artistico, un interessante itinerario orientalista.





*Sotto l'arco,*  
pastello su carta,  
cm 52x38

Dopo una mostra a Palazzo Strozzi nel 1979, la lunga assenza di Franchetti dal calendario di eventi storico-artistici dell'Ottocento e Novecento toscano, si è interrotta a Villa del Presidente, dove sono state esposte circa 40 opere, tra dipinti e pastelli orientalisti, realizzate nel corso dei suoi soggiorni nell'Africa del Nord.

Questo l'elenco delle opere di Francesco Franchetti oggetto della donazione:  
*Sosta davanti alle mura* (o *Accampamento Arabo 1915-1920*), olio su tela, cm 37x58;

*Paesaggio Tunisino*, pastello su carta, cm 23x41;

*Mercato coperto*, olio su tela, cm 36x27;

*Sotto l'arco*, pastello su carta, cm 52x38.



*Sosta davanti  
alle mura (o  
Accampamento  
arabo 1915-1920),  
olio su tela  
cm 37x58*



Fattori

Mercato coperto,  
olio su tela, cm 36x27

# Acquisizioni

La collezione di opere d'arte della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno si è arricchita nel 2007 di due capolavori della pittura toscana dell'inizio del Novecento che hanno contraddistinto il movimento artistico del primo divisionismo italiano: **Ritorno dai campi**, di **Llewelyn Lloyd**, (olio su tela di cm 72,5x85 del 1906) la cui acquisizione è stata formalizzata il 31 luglio 2007 e **I calafati**, di **Lodovico Tommasi**, (olio su tela di cm 107x126 del 1910) acquistato il 6 agosto 2007.

Il primo, praticamente sconosciuto, è uno dei lavori di maggior pregio del pittore, un dipinto del breve periodo divisionista di Lloyd.

Il secondo, opera di notevole qualità ed impegno, è la rara testimonianza di una fase particolare di divisionismo e naturalismo simbolista di Lodovico Tommasi.

I due dipinti (dei quali si parla più diffusamente a pagina 30) sono stati presentati al pubblico in una **mostra** allestita al **Museo Civico** "Giovanni Fattori" di Villa Mimbelli.

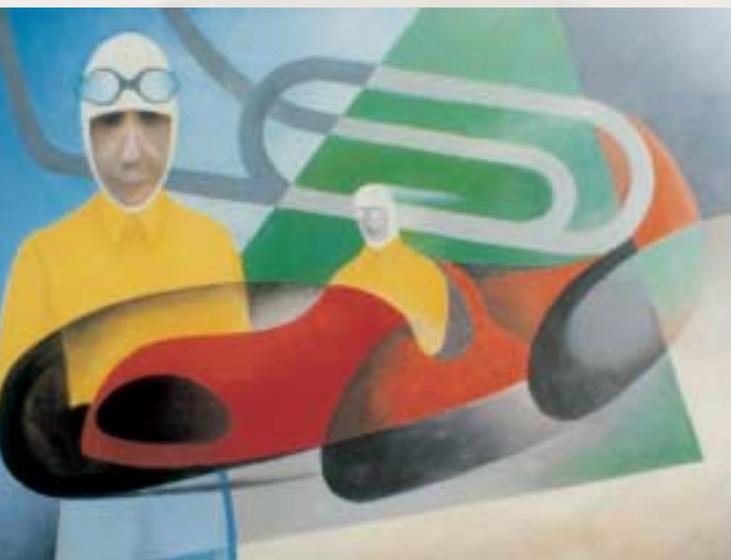
## Oswaldo Peruzzi

Oswaldo Peruzzi nasce a Milano il 25 maggio 1907. Studente di Ingegneria al Politecnico, all'inizio degli anni Trenta conosce i Futuristi Munari, Prampolini e Fillia e matura la sua sensibilità artistica. Nel 1931 presenta la sua prima mostra personale a Milano e, dopo la laurea in Ingegneria nel 1932,

aderisce al movimento guidato da Marinetti, del quale diviene subito amico. Inizia così, anche per lui, la grande avventura futurista con la partecipazione a tutte le più importanti iniziative.

Nel 1933 è a Firenze alla mostra di Palazzo Ferroni e a Milano, alla Galleria Pesaro, per l'Omaggio a Boc-

*Nuvolari*, 1990,  
olio su cartone,  
cm 60x80





*L'uomo sulla luna*, 1969, olio su tela, cm 80x60

cioni. Nello stesso anno partecipa alla storica *Mostra Nazionale dell'arte futurista* organizzata da Bottega d'arte a Livorno, la città nella quale si era trasferito nel 1932.

Con la morte di Marinetti, nel 1944, il movimento futurista si disperde. Continua invece l'attività di Peruzzi.

Nel 1982 viene inserito nella sezione futurista della mostra *Anni Trenta* tenutasi a Milano, e viene invitato con numerose opere a Firenze, Palazzo Strozzi, per *Futurismo e sport*, nel 1993 è presente alla mostra *Andreoni e i Futuristi a Milano tra le*

*due guerre*, Palazzo Reale, Milano.

Livorno, sua città di adozione, nel 1998 gli dedica un'ampia retrospettiva con la mostra *Oswaldo Peruzzi, attraverso e dopo il Futurismo* nelle sale del Museo Civico "G. Fattori" di Villa Mimbelli, il cui catalogo viene realizzato anche grazie al contributo della Fondazione.

L'artista è deceduto a Livorno nel dicembre 2004 e la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha deciso di promuovere una serie di iniziative per valorizzare l'opera di questo illustre concittadino forse non ancora sufficientemente noto ai livornesi.

Innanzitutto ha affidato alla casa editrice Mondadori Electa l'incarico di realizzare una monografia sulla produzione artistica di Osvaldo Peruzzi.

Inoltre, per integrare la collezione d'arte della Fondazione -composta in massima parte da opere di artisti dell'800 e dei primi anni del '900 - con opere nuove del movimento futurista italiano sono stati acquistati dalla figlia dell'artista, la signora



*La Divina Garbo*, 1981, olio su tela, cm 80x80





*Dinamismo astratto*, 1992,  
olio su tela, cm 80x80

Stella, nove dipinti di Peruzzi, e cioè:

*Autoritratto*, 1945 olio su tavola , cm 68x54,5

*Capri, Marina Grande*, 1954, olio su compensato,  
cm 60x50

*Tirrenia*, 1955, olio su tela, cm 46 x 69

*L'uomo sulla luna*, 1969, olio su tela, cm 80x60

*Bagni Pancaldi*, 1974, olio su tela, cm 98x69

*La Divina Garbo*, 1981, olio su tela, cm 80x80

*Nuvolari*, 1990, olio su cartone, cm 60x80

*Dinamismo astratto*, 1992, olio su compensato,  
cm 60x50

*Tango*, 1992, olio su tela, cm 80x80

*Capri, Marina Grande*, 1954,  
olio su compensato, cm 60x50





### La collezione di Toscanini

Arturo Toscanini non fu solo il più grande direttore d'orchestra del '900, fu anche un grande e colto appassionato di letteratura e di arte.

Per il 50° anniversario dalla sua morte, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno in collaborazione con la Fondazione Teatro Goldoni, nell'ottobre del 2007, ha portato al Teatro Goldoni di Livorno **La Musica Segreta del Maestro.**

**La Collezione d'arte di Arturo Toscanini**, una mostra accompagnata da una serie di iniziative collaterali e allestita per illustrare vari aspetti della cultura, del costume e del tempo di Toscanini. La collettiva ha raccolto parte della vastissima collezione messa insieme dal maestro, con sensibilità e delicatezza, dietro il consiglio dell'amico *adviser* Vittore Grubicy de Dragon, pittore caposcuola del divisionismo italiano. Dopo le tappe di New York, Parma e Verbania, l'esposizione è approdata a Livorno, curata da Renato Miracco e ha messo in luce la poliedricità culturale di Arturo Toscanini, che amava collezionare opere di esponenti di diverse correnti artistiche italiane: soprattutto scapigliati, macchiaioli e divisionisti. Il suo sogno era quello di creare un'unità d'Italia attraverso l'arte. Diceva che Verdi c'era riuscito con la musica e lui voleva farlo con i quadri.

Così trattava i dipinti come le note. Li collocava sui muri di casa quasi a formare una partitura musicale - racconta il figlio Walter- e durante le notti insonni, li spostava, li *componeva* e poi si sedeva ad osservarli e ad ascoltare la *vibrazione* che i colori riuscivano a trasmettergli.

*Ora vespertina.*  
Canto staccato  
dell'inverno  
in montagna,  
1888,  
olio su tela,  
cm 36x56





*Paesaggio con  
albero e arco,  
1887, disegno  
tecnica mista  
cm 22x16*

Tra i dipinti, alcune opere di Fattori, Boldini, Lega, Signorini, Previati, Boccioni, ma soprattutto, un nucleo principale costituito da una ventina di olii e bozzetti di **Vittore Grubicy de Dragon**.

Tale gruppo di opere è stato acquistato, interamente, nel 2007, dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ed è andato ad arricchire la già nutrita collezione di lavori di Grubicy, corredata da documenti, donata alla Fondazione da Ettore Benvenuti, figlio del pittore Benvenuto.

Quello che segue è l'elenco delle opere di Vittore Grubicy de Dragon acquistate da Walfredo Toscanini, figlio di Walter e nipote di Arturo:

*Spiaggia in Fiandra*, 1885, olio su tela, cm 26x33,5;

*Marinaio con scimmia e cane*, 1885, olio su tela, cm 33x26;

*Moutton*, 1898, olio su tela, cm 32x56;

*Lago D'Orta presso la stazione - Il nuvolone*, 1889, olio su tela, cm 33x25;

*L'ora del bagno a Fiumelatte*, 1889, olio su tela, cm 33x25;

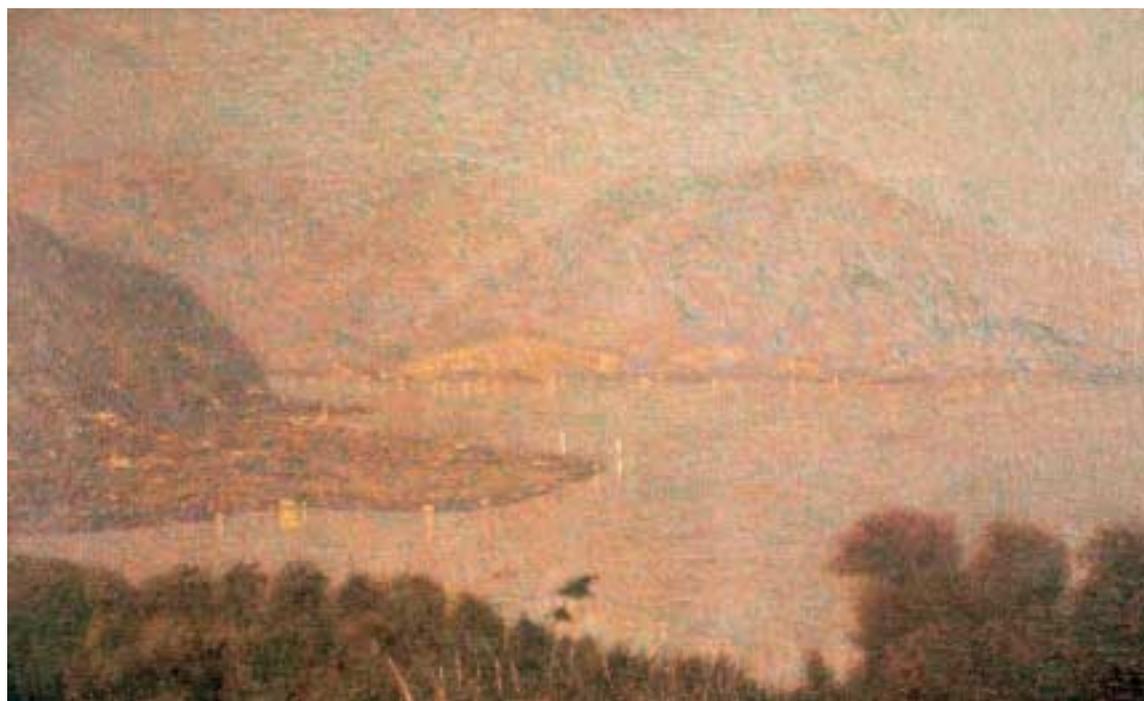
*Ora vespertina, canto staccato dell'inverno in montagna*, 1888, olio su tela, cm 36x56;

*Veduta del lago Maggiore*, 1888, olio su tela, cm 85x120;

*Paesaggio con albero ed arco*, 1887, disegno - tecnica mista 22x16;

*Due alberi*, 1887, disegno - tecnica mista, cm 11x17.

*Veduta del lago  
Maggiore*, 1888,  
olio su tela,  
cm 85x120





*Doppio disegno con mano di uomo e ritratto di uomo giovane, 1889, disegno - tecnica mista, cm 22x14,5*

*Donne a Schilpario, 1887, disegno - tecnica mista, cm 11x18*

*Volto di donna e, sul retro Prove colore e volti, 1887, disegno - tecnica mista, cm 16x11*

*Donna a Cavallo (doppio) in due atteggiamenti e visuale diversi, disegno - tecnica mista, cm 18,5x11*

*Progetto per quadro Toscanini, 1896, disegno - tecnica mista 10,5x17*

*Il Minore, 1897 - disegno doppio con volto di bimbo ed alberi sul retro, tecnica mista, cm 15x10*

*Volto di donna e, sul retro Prove colore e volti, 1887, disegno - tecnica mista, cm 16x11*

132

*Progetto per il grande quadro raffigurante Marinaio e Scimmia, 1885, disegno - tecnica mista, cm 32x23*

*Progetto per il quadro denominato Marinaio e Scimmia, 1885, disegno - tecnica mista, cm 13x9,5*

*Studio per la figura del marinaio, 1885, disegno - tecnica mista, cm 13x9,5*

*Sera sull'Escant ad Anversa tre pezzi, incisione, cm 30x60.*



*Spiaggia in Fiandra, 1885, olio su tela, cm 26x33,5*



*Ricordando  
il Calambrone,  
olio su tela,  
cm 100x100*

### **Premio Rotonda**

Nel 2007, è stato inoltre acquisito il dipinto di **Roberto Pampana** *Ricordando il Calambrone* (olio su tela, 100 x 100) vincitore del premio-acquisto messo a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno in occasione della manifestazione Premio Rotonda 2007.

### **Stampe antiche**

Infine, per incrementare la propria importante collezione di stampe antiche con esemplari di particolare interesse storico ed artistico e completare alcune serie in suo possesso, la Fondazione, nell'anno 2007, ha acquistato 11 stampe, raffiguranti prevalentemente vedute storiche della città di Livorno, da destinare a pubbliche esposizioni.

# Publicazioni

Ogni anno la Fondazione, con il suo sostegno finanziario, favorisce la pubblicazione di volumi su argomenti legati alla propria attività istituzionale e al territorio sul quale opera: pubblica edizioni proprie, sponsorizza la realizzazione di testi progettati da terzi, interviene in coproduzione con altri enti o associazioni e infine sostiene progetti, come l'allestimento di mostre, che prevedono la redazione di cataloghi o pubblicazioni.

Ecco l'elenco delle pubblicazioni realizzate grazie ai contributi erogati dalla Fondazione nel 2007.



**Il Pontino ed oltre**

*Diario di Marxino Macchi detto Marzino*  
Marengo, Livorno,  
aprile 2006

**Intorno a Marcel Proust**

*musica, pittura, letteratura*  
a cura di Giuliana Giulietti  
Debate Editore, Livorno,  
novembre 2006

**Nuovi Studi Livornesi**

vol. XIII 2006  
Associazione Livornese  
di Storia Lettere e Arti  
Media Print, Livorno,  
dicembre 2006

**La Collezione d'Arte  
di Arturo Toscanini**

*La musica segreta  
del Maestro*  
Catalogo della mostra  
a cura di Renato Miracco  
Edizioni Gabriele Mazzotta  
Milano, gennaio 2007

**Battaglie di Napoleone  
e dintorni**

di Italo Bolano  
Sillabe, Livorno,  
aprile 2007

**Duomo di Livorno  
arte e devozione**

a cura di Maria Teresa  
Lazarini e Franco Paliaga  
Pacini Editore, Pisa,  
maggio 2007

**Primavera della Scienza  
2006**

*Conferenza a cura  
della sezione livornese  
della Società  
Astronomica Italiana*  
Editasca, Livorno,  
maggio 2007

**La cugina Argia**

*Pistoia, Giovanni Fattori  
e i Carducci*  
di Luciano Bernardini  
Books & Company,  
Livorno, maggio 2007

**Il cinema dei pittori**

*Le arti e il cinema italiano  
1940-1980*  
a cura di Francesco  
Galluzzi  
Skira editore, Milano,  
luglio 2007

**Premiocittà di Livorno  
Rotonda. Mario Borgiotti**

55° edizione,  
4-19 agosto 2007  
catalogo della mostra  
Felici Editore, Pisa,  
luglio 2007

**Mare "vostrum"**

*Immagini dai Fondali  
dei Mari Italiani*  
Pacini Editore, Pisa,  
ottobre 2007

**Francesco Franchetti  
1878-1931**

*I percorsi dell'orientalismo  
in Toscana*  
a cura di Francesca  
Cagianelli e Stefano  
Fugazza  
Benvenuti & Cavaciocchi,  
Livorno  
ottobre 2007

**Omaggio a Giosuè Borsi**

*Antologia letteraria*  
a cura dell'Associazione  
Culturale "Giosuè Borsi"  
di Livorno  
Il Quadrifoglio, Livorno,  
ottobre 2007

**Galliano Masini**

di Fulvio Venturi  
Debate Editore, Livorno,  
novembre 2007

**Nuovi Studi Livornesi**

vol. XIV 2007  
Associazione Livornese  
di Storia Lettere e Arti  
Media Print, Livorno,  
novembre 2007

**L'Oasi di Bolgheri**

di Carlo Sassetti  
Pacini Editore, Pisa,  
novembre 2007

**Navi scuola a Livorno**

*L'Accademia Navale  
e la cantieristica livornese*  
Sillabe, Livorno,  
novembre 2007

**Benvenuto Benvenuti**

*Studi e Disegni*  
a cura di Giuseppe  
Argentieri  
Bancocchi & Vivaldi,  
Pontedera  
dicembre 2007

**Arte a Livorno  
tra le due guerre**

*Bottega d'Arte tra  
tradizione e avanguardie*  
a cura di Franco Sborgi  
Benvenuti & Cavaciocchi,  
Livorno  
dicembre 2007

**La democrazia europea  
e il laboratorio  
risorgimentale italiano**

di Fabio Bertini  
Firenze University Press,  
2007

**Terza Settimana dei Beni  
culturali e ambientali**

a cura di Stefania  
Fraddanni  
Debate Editore, Livorno,  
gennaio 2008

**Gabriele Gabrielli.**

*Un allievo spirituale  
di Vittore Grubicy  
al Caffè Bardi*  
a cura di Francesca  
Cagianelli  
in collaborazione con  
Giuseppe Argentieri  
Bancocchi & Vivaldi,  
Pontedera  
maggio 2008

**Il Corallo**

*Pesca, commercio  
e lavorazione a Livorno*  
di Clara Errico  
e Michele Montanelli  
Felici Editore, Pisa,  
maggio 2008





## Schemi di bilancio

Le risorse che permettono di finanziare i progetti propri e quelli presentati da terzi provengono dall'impiego del patrimonio della Fondazione e sono costituite dai dividendi della partecipazione bancaria e dai proventi (interessi, dividendi ecc..) degli investimenti finanziari. Di seguito si riportano gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio 2007.

### Schemi dello stato patrimoniale

ATTIVO		31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
1	Immobilizzazioni materiali e immateriali:	17.672.405	1.153.363
	a) beni immobili	15.998.472	
	di cui:	5.084.448	
	- beni immobili strumentali		
	b) beni mobili d'arte	1.639.814	1.118.496
	c) beni mobili strumentali	34.119	34.867
2	Immobilizzazioni finanziarie:	133.198.379	42.986.260
	a) partecipazioni in società strumentali	561.373	561.373
	di cui:		
	partecipazioni di controllo	-	-
	b) altre partecipazioni	8.059.145	7.836.845
	di cui:		
partecipazioni di controllo	-	-	
	c) titoli di debito	93.013.420	24.588.042
	d) altri titoli	31.564.441	10.000.000
3	Strumenti finanziari non immobilizzati:	17.985.001	72.118.132
	b) strumenti finanziari quotati	7.591.858	9.423.336
	di cui:		
	- titoli di debito	-	-
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	7.591.858	9.423.336
	b) strumenti finanziari non quotati	10.393.143	62.694.796
di cui:			
- titoli di debito	-	-	
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	10.393.143	62.694.796
4	Crediti	45.110.019	86.959.620
	di cui:		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	44.079.871	85.929.472
5	Disponibilità liquide	176.340	441.977
6	Altre attività	988.446	988.446
	di cui:		
	- attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-
7	Ratei e risconti attivi	2.206.383	1.383.962
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>217.336.973</b>	<b>206.031.760</b>



Schemi dello stato patrimoniale

P A S S I V O		31 dicembre 2007		31 dicembre 2006	
	Patrimonio netto:		198.076.313		192.254.673
1	a) fondo di dotazione	50.423.613		50.423.613	
	b) riserva da donazioni	732.045		722.145	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	131.949.683		129.495.840	
	d) riserva obbligatoria	8.411.271		6.492.473	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	6.559.701		5.120.602	
	Fondi per l'attività d'istituto:		10.981.843		7.889.374
2	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.957.972		1.036.949	
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	7.166.943		5.463.678	
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	399.407		442.644	
	d) altri fondi	1.457.521		946.103	
3	Fondi per rischi e oneri		6.401.796		4.288.519
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		6.813		4.901
5	Erogazioni deliberate:		924.916		847.783
	a) nei settori rilevanti	883.416		806.783	
	b) negli altri settori statutari	41.500		41.000	
6	Fondo per il volontariato		588.184		348.141
7	Debiti		205.710		301.805
	di cui: - esigibili nell'anno successivo	205.710		301.805	
8	Ratei e risconti passivi		151.398		96.564
<b>Totale del passivo</b>			<b>217.336.973</b>		<b>206.031.760</b>

CONTO D'ORDINE

	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
Beni presso terzi	346.581	35.081
Garanzie e impegni	900.000	---
Impegni di erogazione	1.476.771	1.835.000
Altri conti d'ordine	109.080.126	46.636.782
<b>Totale</b>	<b>111.803.478</b>	<b>48.506.863</b>

# Allegati

## Schema del conto economico

		31 dicembre 2007	31 dicembre 2006
2	Dividendi e proventi assimilati:		+ 3.448.596
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	2.416.460	3.448.596
3	Interessi e proventi assimilati:		+ 1.470.484
	a) da immobilizzazioni finanziarie	1.484.272	548.686
	c) da crediti e disponibilità liquide	2.100.541	921.798
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		+ 1.832.596
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		+ 111.012
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		+ 418.561
9	Altri proventi		+ 15.090
	di cui: contributi in c/ esercizio		-
10	Oneri:		- 1.973.072
	a) compensi e rimborsi per organi statuari	323.134	284.682
	b) spese per il personale	50.765	25.641
	di cui: per la gestione del patrimonio	-	-
	c) per consulenti e collaboratori esterni	372.628	293.429
	d) per servizi di gestione del patrimonio	44.693	43.912
	e) ammortamenti	80.505	16.403
	f) accantonamenti	428.956	1.049.456
	g) altri oneri	257.018	259.549
11	Proventi straordinari		+ 97
	di cui: - plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		-
12	Oneri straordinari		- 101
	di cui: - minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie		-
13	Imposte		- 158.566
<b>Avanzo dell'esercizio</b>			+ 5.164.697
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		- 1.032.940
16	Accantonamento al fondo per il volontariato		- 137.725
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		- 3.219.328
	a) al fondo di stabilizzazione erogazioni	921.023	-
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.860.957	3.029.956
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statuari	198.276	189.372
	d) agli altri fondi	-	-
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		- 774.704
<b>Avanzo residuo</b>			-



Finito di stampare  
nel mese di settembre 2008  
presso la Tipografia e Casa Editrice  
Debatte Otello S.r.l. - Livorno